ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 18 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4438

Roma apre all'Europa danubiana un'epoca nuova

Tre protocolli firmati da Mussolini, Dollfuss e Gömbös

L'attesa parola del Duce risuonerà stamane su tutte le piazze d'Italia

Chiarezza

ROMA, 17

testi degli accordi firmati oggi alazzo Venezia dai Capi dei Goni dell'Austria e dell'Ungheria basati su un fatto fondamentala chiarezza. Chiarezza che non è nella forma — ed anche queha la sua importanza nei documenti internazionali — ma che si va soprattutto negli elementi soziali delle conclusioni, comunial pubblico senza riserva alcu- Quanti hanno tratto dal convedi Roma illazioni fantastiche ardo a pretese formazioni di chi, si dovranno ora convincei fronte alla realtà dei documenfficiali, che la politica italiana viluppa in armonia coi suoi lemi interessi e con quelli dei suoi ci, ma non contrasta per alcun tto ai legittimi interessi dei ter- Nessuna formazione a carattere so ed esclusivo, ma definizione ediata di un punto di partenza una sistemazione più vasta. In e parole, l'accordo si ispira dimente all'articolo 21 del patto a Società delle Nazioni, in rapo al quale la delegazione cecoacca osservò giustamente che patto diretto al consolidamenella pace e ad una più stretta borazione fra i diversi Paesi, solo era perfettamente giustifima anzi andava incoraggiato. così detta concezione degli aci regionali, della quale non si negare l'utilità pratica. Che la ativa di un primo accordo effetdi questa sorta sia partito dallia, dall'Austria e dall'Ungheapparirà del tutto logico quani pensi che, già prima del convedi Roma, importanti intese a ttere politico ed economico unii tre Paesi. Basta ricordare il ato d'amicizia, di conciliazione regolamento giudiziario del 5 le 1927 concluso fra l'Italia e la heria, e l'altro del 6 febbraio fra l'Italia e l'Austria, così come esiste uno fra l'Austria e la heria; il trattato di commercio -austriaco del 28 aprile 1923 successivi accordi addizionali e o di commercio italo-ungherese luglio 1928; esistono egualmencordi commerciali fra l'Austria Ungheria. L'ulteriore ampliato di un tale sistema di intese trovare una perfetta aderenza realtà delle situazioni doveva iare stabilmente sul caposaldo indipendenza dell'Austria e delgheria, imprimendo nel tempo o a questa indipendenza una à vitale e vigorosa politica ed omica. Essenziale appare perciò ordo politico preliminare che isa lo sviluppo dei rapporti auungheresi in una direttiva di e di collaborazione, sulla base rispetto dell'indipendenza e del tto di ogni Stato, col proposito reare una utile premessa a una larga cooperazione con altri . Questa intesa politica si rea- in un reciproco impegno dei Stati firmatari di consultazione entiva in tutti i problemi partiri e generali di comune interesd'indirizzo comune nelle evenazioni politiche da svolgersi. rotocolli economici derivano dimente dal piano danubiano ormulato dall'Italia, piano che nziò esplicitamente come il nointervento in quella delicata europea non fosse guidato da siti di privilegi o di monopoli. rettive economiche degli accorrrispondono solo ai naturali insi dell'Austria e dell'Ungheria. iò l'Italia si propone d'increare le esportazioni dei Paesi daani, consentendo ad esse di sorare le barriere doganali e di zzare prezzi remunerativi. A ò si arriverà col sistema oggi nziato di tariffe preferenziali pplicare, non soltanto ai cereaa ad altri prodotti agricoli dei i danubiani e ai prodotti induli dell'Austria, senza provocare arte di altri Paesi l'intervento clausola della Nazione più faa. Basta questa semplice enunone per accennare ai sostanziacrifici che l'Italia si dispone a nere per rianimare le correnti sportazione dei traffici austrorici.

che nel problema dello sbocco are l'Italia non intende operan deliberato proposito di connza ad altri porti dei mari del perchè già da qualche anno rci dell'Austria hanno trovato nvenienza a riprendere la via ieste, mentre a Fiume sono anman mano aumentando le mertransito per l'Ungheria. Le ole degli odierni protocolli staono ora delle clausole di magefficacia per dare un'efficienntinuativa al movimento di porti dell'Adriatico nei riguarlle due Nazioni.

to la parte politica, quanto a economica degli accordi coscono dunque un fattore dedi chiarificazione per consolila pace e il riassetto economil tormentato bacino danubiano.

Dichiarazioni di Dollfuss

Il Duce ha segnato la via giusta

ROMA 17

Parlando coi giornalisti romani, il Cancelliere austriaco dott. Dollfuss ha fatto queste nuove dichiarazioni:

L'attività politica e l'amicizia del vostro grande statista mostrano come in questa epoca catastrofica debbano essere affrontati i grandi problemi: non in conferenze abbraccianti l'universo, non con la partecipazione di rappresentanti di altri continenti o di Stati le cui condizioni di vita sono di tutt'altra specie. La geografia politica pratica consiglia anzitutto l'accordo tra vicini, perchè le esperienze di tutti i giorni ne costituiscono la base. L'Austria, l'Ungheria e l'Italia hanno dimostrato come si possa procedere rapidamente attraverso un accurato lavoro minuto. La nostra conferenza dimostrerà nuovamente che la chiara, leale e sincera politica dell'Italia che l'Austria si sforza di imitare su tutta la linea, aiuta l'economia. Dappertutto l'Austria ha dovuto registrare una contrazione nel commercio. Unica eccezione il traffico commerciale con l'Italia. Con orgoglio e con la dovuta riconoscenza possiamo notare che la nostra bilancia commerciale col grande Regno vicino è attiva. Questo dimostra nel modo più chiaro l'aiuto attivo e comprensivo dei vostri uomini di Governo.

Il dott. Dollfuss ha fatto poi questo commento al trattato firmato oggi a Palazzo Venezia:

«Il trattato non contiene minaccie nascoste per chicchessia ed evita anche nella sua lettera qualsiasi avversione verso altri Stati. Al contrario, esso invita alla collaborazione tutti coloro che sono di buona volontà. Esso si attiene a determinate premesse fondamentali della politica e della pace europea. Che ciò venga riconosciuto, lo deduciamo con soddisfazione dall' atteggiamento della stampa internazione e perfino dai giornali di certi Paesi che non hanno sempre considerato con comprensione gli sforzi pratici da noi compiuti fino ad oggi».

. . . .

Quindi il Cancelliere austriaco, dopo aver accennato ancora alla politica interna dell'Austria, ha così continuato:

«Il clima spirituale dell'Italia solleva e fortifica. Ne è la prova il risultato di questi ultimi giorni. Non si può fare della politica senza riguardo alla economia e non si possono raggiungere risultati economici senza una politica ragionevole. Il concetto Austria ha assicurato proprio nel campo economico per più secoli nel bacino danubiano uno sviluppo armonico e fecondo per tutti. Dal tempo in cui furono respinti alcuni popoli guerrieri dell'Oriente, il cui anniversario festeggiammo nei giorni dell'adunata cattolica del settembre 1933 a Vienna, è stato sempre nostro speciale compito di assicurare e promuovere la pace e il benessere di tutti i popoli del Danubio.

I nostri mezzi non sono più come allora armi e soldati, ma chiaroveggenza e buona volontà. Nel risultato dei negoziati romani si trova il riconoscimento di questa nostra politica. Un'Austria indipendente e un'Ungheria indipendente stendono la mano alla grande Potenza più meridionale del continente. Da molto lavoro definitivo e regolato d'accordi sorgono possibilità nuove. Il risultato parlerà per noi.

Eliminare la disorganizzazione nel campo politico commerciale, combattere la formula dell'autarchia: ecco risultati confortanti. Preferenze e tariffe verranno poi sviluppate. L'accordo che concludiamo pone termine al lavoro preparatorio ed è l'inizio di un'epoca nuova e speriamo felice, caratterizzata dalla geniale guida le Duce.

L'Assemblea quinquennale del Regime

raduna oggi 5000 gerarchi intorno al Capo

ROMA, 17

Le gerarchie operanti nella vita della Nazione raccolte nell'Assemblea quinquennale del Regime ascolteranno domani mattina la parola del Duce. Questa eccezionale adunata di fascisti, che occupano nei vari settori dell'attività nazionale posti di comando e di responsabilità venne annunciata dal Duce 5 anni or sono (il 12 marzo 1929-Anno VII). Con quella anticipazione sicura degli avvenimenti e delle scadenze che è soprattutto espressione altissima di volontà e di responsabilità, diceva al Teatro Reale:

Lo Stato Maggiore della Nazione

«Questa prima Assemblea quinquennale del Regime è un fatto nuovo nella storia d'Italia e del mondo. Quinquennale perchè si terrà ad intervalli di un lustro, di modo che la prossima avrà luogo nel 1934 anno XII. Assemblea del Regime perchè raccoglie tutte le forze vive ed operanti della società nazionale».

Siamo nell'anno XII e l'assemblea si rinnova. Essa comprende tutte le gerarchie civili e militari della Società e dello Stato. Nella sua stessa formazione è rappresentativa del nuovo ordine creato dalla Rivoluzione con istituti del tutto nuovi e con istituti rinnovati o restituiti ad autorità che prima non avevano.

Queso nuovo ordine è garanzia di bene per il popolo, in quanto non è più la vita intera di una Nazione che viene subordinata ai patteggiamenti e alle vane schermaglie della democrazia, ma la vita politica che si svolge in modo da garantire l'avvenire del popolo, dandogli anzi la possibilità di resistere alle più aspre difficoltà e di superarle.

Agli italiani e al mondo

L'Assemblea quinquennale non ha nessun motivo elettorale. Lo disse molto nettamente il Duce nel suo discorso di 5 anni fa. Il fatto che tale assemblea sia regolarmente convocata alla vigilia di una elezione a carattere plebiscitario non deve trarre in inganno. Questa non è un'assemblea elettorale. E' piuttosto il Gran Rapporto dello Stato Maggiore della Nazione. Perciò non saranno fatte domani delle promesse, ma verrà esposto il lavoro compiuto secondo un nuovo ordine di spiriti e di norme costruttive, chiedendo di continuare in un'opera comune di cui l'attestato più semplice di solidarietà è appunto nella votazione della lista che prende nome e vita da Mussolini.

Questa seconda Assemblea del Regime si tiene in un momento di particolare delicatezza nella vita dei popoli e le parole che il Duce pronuncierà in Roma alle gerarchie fasciste sono attese con grande interesse ovunque.

Domani, mentre il Duce parlerà agli italiani e non solo ad essi, nelle piazze di tutta Italia il popolo schierato nei ranghi, fervido di passione, vibrante di entusiasmo lancerà verso il cielo, nella pienezza del suo orgoglio per avere ritrovato un destino di grandezza, il rinnovamento del giuramento di essere degno del suo Capo.

Il Gran Rapporto si svolgerà secondo il costume fascista in forma semplice e severa. La cerimonia si terrà al Teatro Reale dell'Opera e durerà solamente un'ora, cioè dalle undici alle 12.

Il Duce prenderà posto al podio di onore, mentre tutte le più alte gerarchie del Regime si collocheranno, insieme con i 400 deputati designati, ai posti d'onore intorno al podio del Capo del Governo.

La radiodiffusione

Nella sala dell'Assemblea quinquennale sarà issato il gagliardetto del Partito. Domani tutto lo Stato Maggiore del Regime sarà adunato nella Capitale agli ordini del Duce e per ascoltare la sua parola: tutti i dirigenti, tutte le gerarchie, tutti coloro che hanno una responsabilità di comando, di organizzazione o amministrativa si raccoglieranno incolonnati al comando di S. E. Starace, Segretario del Partito, muoveranno dal Palazzo Littorio per trovarsi raccolte dalle 11 alle 12 nel Teatro dell'Opera.

Tutti gli italiani, sia che dimorino nelle grandi città o nei piccoli centri e persino nelle borgate potranno ascoltare il discorso che il Duce pronuncierà. Una vasta ed accuratissima organizzazione di servizi radio è stata predisposta, affinchè nelle città come nei centri rurali la tanto attesa parola del Duce possa essere ascoltata al momento stesso in cui il Capo rivolgerà il suo discorso ai partecipanti all'Assemblea quinquennale.

In virtù di tali disposizioni e della vastità dei servizi di radiotrasmissione domani, dunque, mentre il Duce parlerà da Roma, tutto il popolo italiano potrà ascoltare la sua alta parola.

"Premessa a una più larga cooperazione con gli altri Stati,,

Il testo degli accordi italo=austro=ungheresi

Impegno fra i Governi di consultarsi su tutti i problemi politici ed economici - Incremento agli scambi, dazi preferenziali, intese fra le industrie - Sviluppo del traffico attraverso i porti adriatici

ROMA, 17

Sono stati firmati oggi a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, dal Cancelliere federale della Repubblica d'Austria e dal Presidente del Consiglio del Governo Reale d'Ungheria tre protocolli. Col primo di questi tre protocolli i tre Capi di Governo, desiderosi di concorrere al mantenimento della pace e alla restaurazione economica in Europa sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato, si impegnano a concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere nello spirito dei trattati di amicizia esistenti tra di loro una politica concorde diretta a promuovere la collaborazione effettiva tra gli Stati europei e particolarmente tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, persuasi che di tal guisa sia possibile stabilire le premesse reali per una più larga cooperazione con altri Stati.

Gli altri due protocolli hanno per oggetto lo sviluppo di rapporti economici tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sulla base dei criteri stabiliti nella Conferenza di Stresa e nel «memorandum» danubiano presentato dall'Italia nel settembre passato. Essi stabiliscono:

1) L'allargamento delle convenzioni commerciali esistenti tra l'Italia e l'Austria, l'Italia e l'Ungheria, l'Austria e l'Ungheria, allo scopo di facilitare le esportazioni reciproche, sviluppando il carattere complementare delle rispettive economie nazionali.

2) La concessione di dazi preferenziali a prodotti industriali austriaci e la conclusione di intese fra le industrie austriache e quelle italiane.

3) L'adozione dei provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti all'Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano.

4) Lo sviluppo del traffico di transito attraverso i porti adriatici.

I tre Capi di Governo hanno inoltre deciso che le amministrazioni competenti proseguano attivamente i lavori necessari per permettere ai rappresentanti delle amministrazioni stesse dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria di definire gli accordi stabiliti da tali protocolli. All'uopo i detti rappresentanti si riuniranno a Roma il 5 aprile. I nuovi accordi dovranno essere perfezionati entro il 15 maggio.

Protocollo 1.o: Il Capo del Governo di S. M. il Re d'Italia, il Cancelliere federale della Repubblica d'Austria, il Presidente del Consiglio Reale d'Ungheria, animati dal proposito di concorrere al mantenimento della pace e alla restaurazione economica dell'Europa sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato: persuasi che la collaborazione tra i tre Governi in tal senso possa stabilire le premesse reali per una più larga cooperazione con altri Stati, si impegnano per il conseguimento degli scopi anzidetti:

Di concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere, nello spirito degli esistenti trattati di amicizia italo-austriaco, italo-ungherese e austro-ungherese, fondati sul riconoscimento dell'esistenza di numerosi interessi comuni, una politica concorde, diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei e particolarmente fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

All'uopo i tre Governi procederanno a consultazioni comuni ogni volta che uno almeno di essi lo ritenga opportuno.

In fede di che, firmato il presente protocollo redatto in tre originali, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

Fatto a Roma, lì 17 marzo 1934.

Protocollo 2.o fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria per lo sviluppo dei rapporti economici:

I Governi d'Italia, d'Austria e d'Ungheria, animati dal desiderio di sviluppare i rapporti economici fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia e l'Ungheria e fra l'Austria e l'Ungheria, col dare nuovo impulso allo scambio dei loro prodotti, opponendosi in tal modo alle tendenze malsane di autarchia economica, e di favorire, con provvedimenti concreti, l'opera della ricostruzione economica degli Stati danubiana, in armonia con lo spirito delle decisioni della Conferenza di Stresa e coi principii contenuti nel memoriale danubiano, presentato dall'Italia e che porta la data del 29 settembre 1933, si sono trovati d'accordo su quanto segue:

Art. 1. I Governo d'Italia, d'Austria e d'Ungheria si impegnano ad estendere la portata degli accordi ora in vigore, accrescendo le ogevolazioni per le esportazioni reciproche e traendo, in tal guisa, sempre maggiore profitto dalla complementarietà delle rispettive economie nazionali. A questo fine nuovi accordi bilaterali saranno conclusi prima del 15 maggio 1934.

Art. 2. I Governi d'Italia, d'Austria e d'Ungheria, stabiliscono di adottare i provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti all'Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano. Gli accordi relativi saranno conclusi al più presto possibile e in ogni caso prima del 15 maggio 1934.

Art. 3. I tre Governi si obbligano a facilitare e a sviluppare quanto più possibile il movimento di transito nei porti dell'Adriatico. A questo scopo saranno conclusi quanto prima possibile accordi bilaterali.

Art. 4. I tre Governi costituiranno una commissione permanente di tre esperti incaricati di seguire l'andamento dei rapporti economici fra i tre Paesi e di formulare proposte concrete atte a far raggiungere un maggiore sviluppo di tali rapporti, secondo lo spirito di questo protocollo. Il presente protocollo è redatto in tre esemplari, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese. In caso di divergenza farà fede il testo in italiano.

In fede di che, i Capi dei Governi d'Italia, d'Austria e d'Ungheria firmano il presente accordo.

Fatto in Roma lì 17 marzo 1934.

Protocollo 3.o fra l'Italia e l'Austria, complementare al protocollo fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria firmato a Roma il 17 marzo 1934, per lo sviluppo dei rapporti economici:

Il R. Governo d'Italia e il Governo della Repubblica federale d'Austria, basandosi sulle esperienze fatte finora, le quali hanno dimostrato che le loro economie nazionali sono in larga misura complementari, hanno deciso di fare un passo avanti per sviluppare ed intensificare maggiormente i rapporti economici tra i due Paesi. A questo scopo hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. Negoziati saranno iniziati il 5 aprile 1934 fra i due Governi per la conclusione di un nuovo accordo diretto ad allargare e adattare alle circostanze attuali gli accordi economici esistenti fra i due Paesi. Il nuovo accordo sarà concluso nel più breve termine e in ogni caso prima del 15 maggio 1934.

Art. 2. Per l'accordo di cui all'articolo precedente è stabilito quanto appresso: La concessione di un regime preferenziale a favore di un numero per quanto possibile grande di prodotti originari e provenienti dall'Austria all'importazione in Italia; ai riguardi della clausola che precede, le due parti contraenti terranno conto della necessità di mantenere le concessioni entro limiti ragionevoli, secondo il principio stabilito alla lettera C. dell'art. 11 del memoriale danubiano presentato dall'Italia e che porta la data del 29 settembre 1933. Si procederà prima del 15 maggio 1934 alla redazione di due liste, di cui l'una indicherà i prodotti per i quali la concessione di favori doganali potrà essere facilitata mediante preventiva conclusione di intese fra i produttori interessati dei due Paesi e l'altra comprenderà i prodotti per i quali le concessioni saranno ritenute applicabili indipendentemente da qualsiasi intesa fra i produttori stessi, per quanto concerne i prodotti che saranno compresi nella prima lista. I due Governi si impegnano a prendere le misure necessarie per affrettare e facilitare la conclusione di accordi industriali. Il presente protocollo è redatto in due esemplari, rispettivamente in lingua italiana e in lingua tedesca. In caso di divergenza farà fede il testo italiano. In fede di che, i Capi dei due Governi hanno firmato il presente protocollo.

Fatto a Roma il 17 marzo 1934.

Alla firma erano presenti il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Capo di Gabinetto degli Esteri Ambasciatore Aloisi, il Ministro d'Austria a Roma dottor Rintelen, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Ciano, i direttori generali del Ministero degli Esteri austriaco signori Schüller e Hornbostel, il capo sezione al Ministero degli Esteri ungherese signor Danilovic, il capo dell'Ufficio Stampa ungherese signor Antal, il maggiore Petnehazy, il senatore Sandicchi, il direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri Ministro Ciancarelli, il R. Ministro a Budapest Don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna Gabriele Preziosi, il direttore generale degli affari politici Ministro Buti, il Ministro Sapuppo, il vicecapo di Gabinetto nob. Jacomoni.

Il Cancelliere in volo a Napoli

Una visita a Pompei

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Roma a bordo di un trimotore «Caproni», pilotato dal Generale Liotta, è giunto all'aeroporto «Ugo Miotta» il Cancelliere austriaco Dollfuss. Erano a riceverlo S. E. il Generale Gabba, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, le maggiori autorità cittadine. Sul campo, lungo la linea di volo, le squadriglie dell'aeroporto e il personale del campo raggruppato davanti agli hangars, hanno reso gli onori all'illustre ospite. Il Cancelliere, che era accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, dott. Rintelen, dal segretario di Legazione, Principe Schwarzenberg, dopo le presentazioni, ha preso posto in un'automobile del Comune insieme ai subcommissari e si è diretto a Pompei. Quivi è stato ricevuto dal Podestà, dal prof. Majuri, sovrintendente alle antichità della Campania, e dalle rappresentanze del Fascio ed è stato fatto segno a vive dimostrazioni da parte della folla. Dopo avere visitato gli scavi e il santuario di Pompei, il Cancelliere ha fatto ritorno all'aeroporto «Miotta» ed è ripartito per Roma alle 12.25.

La partenza degli ospiti

e il caldo saluto dell'Urbe

ROMA, 17

Stasera alle 21.15 le LL. EE. Gömbös e Dollfuss hanno lasciato Roma col treno presidenziale posto a loro disposizione dal Governo italiano.

A salutarli alla loro partenza era alla stazione di Termini S. E. il Capo del Governo. Erano anche presenti il Sottosegretario agli Esteri, i capi di Gabinetto di questo Dicastero e della Presidenza del Consiglio, il Capo del cerimoniale, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo di Armata e altre autorità.

Le Legazioni d'Austria e d'Ungheria presso il Quirinale e presso la S. Sede erano rappresentate dai rispettivi Ministri e da alti funzionari. L'avvenimento aveva richiamato sul piazzale esterno della stazione una folla numerosissima che al passaggio delle automobili recanti le LL. EE. Dollfuss e Gömbös ha fatto agli illustri ospiti che lasciavano l'Italia una calorosa manifestazione. Vivissime acclamazioni hanno anche salutato il Capo del Governo al suo arrivo e quando ha lasciato la stazione.

Consensi britannici

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Daily Telegraph* così riassume la portata degli accordi raggiunti a Roma:

«Nessun blocco danubiano, mantenimento dell' indipendenza dell'Austria, porta aperta alla Cecoslovacchia, concessioni da parte dell'Italia a favore dell'Austria e dell'Ungheria. Egli aggiunge che l'Italia ha accordato alla Ungheria e all'Austria concessioni ben più vantaggiose di quelle che essa riceve in cambio ed accordando specialissime tariffe ferroviarie ha permesso all'Ungheria di poter d'ora innanzi usare vantaggiosamente la rete ferroviaria austriaca».

Da buona fonte ungherese lo stesso corrispondente scrive di aver appreso che il Governo ungherese è desideroso di riprendere i negoziati con lo Cecoslovacchia.

Le conversazioni di Roma hanno suscitato a Berlino e nelle capitali della Piccola Intesa commenti di carattere provocatorio e financo minaccioso. Benito Mussolini ha trattenuto la stampa fascista dal rilevare la sfida ed ha continuato sereno e imperturbabile l'opera sua. Sarebbe esagerato attendersi che l'accordo, per quanto rassicuranti possano essere i suoi termini, dissiperà totalmente i sentimenti ai quali abbiamo accennato. Questo non potrebbe accadere nel momento in cui l'Italia consolida la sua funzione di sorella maggiore rispetto all'Austria e all'Ungheria. Tuttavia il nuovo accordo non è in nessun senso un accordo chiuso o di carattere aggressivo: L'Italia, l'Austria e l'Ungheria si accordano per collaborare ai fini della rinascita degli Stati danubiani e sono pronte ad accogliere cordialmente la collaborazione degli altri Stati. La parola collaborazione ha un significato elastico, ma essa non dovrebbe creare alcun allarme nemmeno negli ambienti ipersensibili. Nè dal punto di vista economico vi è la minima intenzione di formare un blocco chiuso.

Profonda soddisfazione a Vienna

Trieste sbocco dell'Austria

VIENNA, 17

Il *Neue Wiener Journal* qualifica la firma dei protocolli italo-austro-ungheresi come l'inizio di una nuova era politica ed economica nell'Europa danubiana, dicendo trattarsi del più grande avvenimento politico che abbia conosciuto la Repubblica austriaca. Anzitutto è la prima volta che l'Austria svolge una parte attiva come Stato sovrano indipendente. Ciò è stato possibile soltanto dopo aver stroncato le opposizioni. L'Austria non è più sola ora dopo il patto con l'Italia e l'Ungheria ed è partecipante alla nuova politic. ricostruttiva dell'Europa centrale inaugurata dalla geniale iniziativa di Mussolini.

La *Wiener Zeitung* scrive che le due giornate di Roma sono state di provvidenziale significato per lo sviluppo economico e quindi politico degli Stati danubiani.

Un approfondito e istruttivo esame sul problema della zona franca austriaca a Trieste è comparso stamane nell'ufficiosa *Wiener Zeitung*. Il giornale, che ha ottimi rapporti con il Governo di Vienna, dice nel suo articolo:

«Le trattative per lo sviluppo dei traffici fra l'Italia e l'Austria si sono svolte a seguito dei trattamenti preferenziali assicurati all'Austria nel 1923, tanto nel riguardo dell'importazione ed esportazione fra l'Austria e l'Italia, quanto in merito al commercio di transito. La zona franca a Trieste è stata concessa da parte italiana già nel 1923. Finora però l'Austria non ne ha usato.

Ora l'Austria e l'Ungheria ricevono delle preferenze e la concessione della zona franca viene ampliata nel senso che l'Austria nel territorio della sua zona franca godrà piena autonomia, dimodochè gli scambi commerciali potranno svilupparsi in ambedue le direzioni attraverso questa zona franca.

A queste facilitazioni vanno aggiunte, nell'ambito delle operazioni di trasbordo, il trattamento doganale e le operazioni di consegna.

Trieste da una parte, come Fiume per l'Ungheria dall'altra parte sono prese anche in considerazione quali porti di registro per la navigazione austriaca, rispettivamente ungherese e da parte del Governo italiano sono previsti già vantaggi e facilitazioni in questa zona per quanto riguarda le tariffe portuarie ed altre spese di transito. L'Italia naturalmente ha interesse alla ripresa dei traffici nel suo porto, ma le concessioni del Governo sono qui ben maggiori, tanto che in prima linea si progettano facilitazioni per il commercio di transito, le quali far[...] bero della zona franca a Trieste [...] vero porto austriaco.

Non soltanto i rapporti am[...] esistenti fra i due Paesi, sono la causa principale che proprio ora si verifichi questo nuovo orientamento sì importante dal punto di vista della politica commerciale. Ma sta anche nella natura delle cose, che l'Austria arrivi finalmente a questa soluzione, perchè i porti del nord sono tanto più distanti. I traffici col Levante e con tutto l'Oriente vicino e con l'Estremo Oriente indirizzano imperiosamente la politica commerciale viennese verso Trieste. Il cosiddetto regime dei traffici che si è sviluppato già da due anni, soddisfacente per tutte le parti, includerà anche il commercio di transito. Purtroppo questo regime di traffici si limita per ora a prodotti coloniali, come caffè, cotone, spezie e altri prodotti del genere. Ma esso è in grado di essere sviluppato.

Le prime trattative erano state tenute soltanto su una linea di massima. E' compito ora degli esperti in materia di accordarsi sul testo definitivo e di tradurre in sana pratica l'accordo così favorevole per i due Paesi, Austria e Italia. Quando ciò si realizzerà il regime dei traffici porterà nel commercio di transito una deviazione di 70 o 80 mila tonnellate dai porti del Mare del Nord verso il sud. Perciò il nervosismo delle città portuarie del Mare del Nord è più che mai comprensibile.

Di speciale interesse è anche il fatto che nell'attuale sistema dei contingentamenti verrà inclusa anche la voce ferro e ciò avrà una ripercussione oltremodo favorevole sull'esportazione del ferro austriaco. Concludendo si può affermare che gli sforzi dei porti del nord sono falliti per la lungimirante politica del Governo italiano, perchè tanto nei circoli austriaci come in quelli italiani ci si ripromette una quanto mai favorevole ripercussione dall'imminente accordo italo-austriaco.

Compiacimento a Ginevra

GINEVRA, 17

A Ginevra i risultati degli incontri di Roma sono accolti in generale favorevolmente. L'accordo italo-austro-ungherese soprattutto dà a questi circoli una impressione di sollievo per quanto riguarda l'indipendenza dell'Austria il cui problema aveva mantenuto inquieti per alcuni mesi gli ambienti societari. Si riconosce pure che gli accordi romani non sono diretti contro nessuno e che l'evidente consenso francese alla tesi [...] nare ulter[...]

Si pe[...] conse[...] glio[...] de[...]

S. E. Rossoni inaugura la Fiera dell'Artigianato

manifestazione tipica del lavoro italiano

FIRENZE, 17

Stamane alla presenza di S. E. il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, intervenuto in rappresentanza del Governo, si è inaugurata la quarta Fiera nazionale dell'artigianato nel «parterre» di San Gallo. Erano presenti il presidente della Federazione nazionale artigiana e dell'E. N. A. P. I., le rappresentanze artigiane, giornalisti italiani e stranieri e una folla di invitati e di espositori. Il presidente della Fiera, comm. Romanelli, ha rivolto un saluto all'on. Rossoni ed ha poi rievocato i risultati raggiunti attraverso le tre precedenti Fiere, mettendo in evidenza i progressi realizzati. Il presidente della Federazione nazionale artigiana e dell'E. N. A. P. I., on. Buronzo, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato l'azione assistenziale che la Federazione svolge presso tutte le categorie in essa inquadrate. Ha rilevato il prestigio di cui gode l'artigianato nell'attuale clima politico e morale, l'importanza assunta dai campionati di mestiere ed ha terminato dicendo che la civiltà fascista è in cammino e tutto deve tendere, con sforzi concordi, ad aprirle sempre più vasti orizzonti.

Il nobile discorso del Sottosegretario

Ha poi parlato l'on. Rossoni, il quale ha pronunciato un applaudito discorso esaltando l'artigianato italiano. Egli si è dichiarato lieto di essere stato inviato dal Duce a Firenze per rappresentare il Governo fascista a tale cerimonia, in quanto si tratta di una manifestazione tipica del lavoro italiano. L'oratore ha affermato che base del prestigio civile e della potenza dei popoli è la capacità creativa dell'uomo, capace di pensare spiritualmente e di produrre materialmente. Questo sforzo umano rende tanto più quanto più è organizzato e disciplinato. Questa è la ragione del successo di una grande azienda, quando ha un capo capace di dirigere e di guidare il lavoro dei suoi collaboratori. Questo è anche il segreto del successo delle categorie e delle classi e dei popoli perchè i popoli disorganizzati anarcoidi in preda all'inquietudine non saranno mai capaci di grandi cose. L'on. Rossoni dice che soltanto i popoli disciplinati sono veramente capaci di creare la civiltà. La Rivoluzione fascista è una grande rivolta spirituale contro tutte le forze disgregatrici della nostra stirpe, che ha ridato allo Stato l'autorità e il comando, ma il Fascismo sta diventando la grande forza del nostro secolo soprattutto per la nuova disciplina che sta imponendo ai produttori. Ricordando che allorchè l'attività dell'uomo non era sviluppata così come nel periodo odierno, il perno della produzione era rappresentato dall'artigianato, S. E. Rossoni rileva che l'artigianato diventa ad un certo momento artista, cioè il creatore di opere d'arte di notevole importanza. Dall'artigianato è sorta la prima idea associativa e corporativa come la ebbe, e notevole, Firenze, con le antiche corporazioni artigiane.

«Perchè l'Italia sia grande e potente»

Dopo aver tracciato le linee della nuova organizzazione corporativa italiana, animata da una grande idea e da un grande Capo, l'on. Rossoni dice come sia necessario che ognuno resti al proprio posto e compia il suo dovere. Pure riconoscendo che anche l'artigianato possa opportunamente rinnovarsi e semplificarsi, richiama l'attenzione sulla necessità che la produzione artigiana non perda però quella sua caratteristica che la fa riconoscere senz'altro come prodotto italiano. Volgendo alla fine, l'oratore rileva che la nuova organizzazione mira sostanzialmente a creare una Nazione solidamente organizzata attorno allo Stato, a dare al popolo il pane sicuro e sopratutto una maggiore coscienza della sua forza, del suo valore e del suo destino, e così conclude:

«Prodighiamoci o camerati, lavoriamo con passione, siamo in mezzo al popolo e guardiamo anche i più modesti come nostri fratelli legati da uno stesso patto, da uno stesso giuramento, perchè l'Italia sia grande e potente nel futuro».

Quindi l'oratore ha visitato con interesse tutti i padiglioni e le sale del palazzo della Fiera, esprimendo il suo vivo compiacimento agli organizzatori.

L'on. Rossoni, salutato da nuovi applausi, ha lasciato il «parterre» e si è recato a visitare i locali del gruppo «Giovanni Berta», ove un vecchio operaio, fascista della fonderia Berta gli ha offerto un medaglione in bronzo raffigurante il Duce e coniato nella fonderia stessa. Il Sottosegretario ha pronunciato brevi parole, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo alle vecchie Camicie Nere fiorentine, che ha incitato ad essere sempre pronte a marciare al seguito del Duce.

Salutato dagli alalà dei fascisti e dei reparti di organizzazioni giovanili, l'on Rossoni ha poi lasciato la sede del Gruppo rionale e nel pomeriggio è ripartito per Roma, ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

Il campionato di tiro a volo dei dopolavoristi d'Italia a Roma

ROMA, 17

Si è iniziato stamane il campionato nazionale di tiro a volo per dopolavoristi con la partecipazione di oltre 800 concorrenti. Alle 8, sulle tre pedane preparate dalla Commissione sportiva a cui è affidato, in collaborazione con la Federazione italiana del tiro a volo, il delicato compito organizzativo, i primi concorr[illegible] presentatisi hanno iniziato [illegible] to individuale. [illegible] tazione era- [illegible] re gene- [illegible] della [illegible] rre-

Imponente dimostrazione al Duce

al concerto sinfonico in onore del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 17

Questa sera, all'Augusteo, ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore del Sovrano Militare Ordine di Malta, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo. La vasta sala dell'auditorio presentava un aspetto superbo per imponenza di pubblico, tra cui figuravano le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Partito, molti rappresentanti del patriziato e della nobiltà romana ed altre personalità. Numerosissimi erano i cavalieri di Malta che indossavano il loro storico scarlatto costume cinquecentesco.

Quando S. E. il Capo del Governo ha fatto il suo ingresso nella sala, l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre il pubblico, in piedi, acclamava fra il più vibrante entusiasmo.

Sotto la direzione di Bernardino Molinari si è iniziato quindi il concerto, i cui singoli brani sono stati vivamente applauditi. Terminato il concerto, mentre il Duce si accingeva a lasciare il palco dal quale aveva assistito all'esecuzione, il pubblico gli ha tributato una nuova imponentissima e prolungata manifestazione, cui il Duce ha risposto salutando romanamente.

Nella mattinata i cavalieri di Malta si erano recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti deponendo presso ai due monumenti due corone d'alloro.

La situazione della Banca d'Italia

Riduzione della circolazione cartacea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subìto, nel periodo dal 28 febbraio 1934-XII al 1.o marzo 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 7.104.886.000 a 7.081.757.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 83.338.000 a 84.247.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.985.982.000 a 4 miliardi 039.573.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.871.121.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.708.018.000 a 12 miliardi 579.866.000.

I debiti a vista sono diminuti da 374.843.000 a 252.827.000.

I depositi con conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 970 milioni 747.000.

La bilancia commerciale italiana

ROMA, 17

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 688.578.662 e quello delle merci esportate di lire 410.028.042, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 604.411.430 e per l'esportazione quello di lire 474.477.705. Complessivamente nei primi due mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 1.331.607.632 e quello delle merci esportate di lire 815.125.625. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.271.161.528 e per l'esportazione quello di lire 926.990.402, con un disavanzo di lire 344.171.126 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di lire 516.482.007.

La ripresa dell'industria vinicola

Assunzione di operai e migliorie agli impiegati

TORINO, 17

In conseguenza dell'avvenuta riapertura del mercato americano, la Società anonima Martini e Rossi ha assunto una notevole maestranza presso i propri stabilimenti di Pessione per fronteggiare il maggiore lavoro. Inoltre il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di apportare una miglioria alle condizioni del personale impiegatizio a partire dal 1.o corrente.

L'assemblea generale e il dividendo dell'Istituto di credito fondiario

ROMA, 17

Oggi ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario, presieduta dal senatore Gelasio Caetani, presidente del consiglio d'amministrazione. Assistevano i consiglieri, i sindaci, il direttore generale Bi Nola e il Commissario governativo comm. Flamini. Gli azionisti intervenuti in persona e per procura rappresentavano un numero di 77.090 azioni sopra le 120.000 che formano il capitale emesso e versato di lire 60.000.000. L'assemblea, udite le relazioni del consiglio e dei sindaci, ha approvato ad unanimità il bilancio in conto rendite e spese e la ripartizione degli utili. E' stato assegnato il dividendo di lire 25 per azione, pagabili il 20 corrente presso la sede dell'istituto in Roma e presso le filiali della Banca d'Italia. L'assemblea ha poi eletti consiglieri gli uscenti senatori Carlo Calisse, sen. Filippo Cremonesi, on. conte Giuseppe Pavoncelli e nob. Vittorio Solaro del Borgo. Sono stati nominati sindaci effettivi i signori avv. Giovanni Albano, rag. Vittorio Imperatori, rag. Giulio Rosai e sindaci supplenti i signori rag. Guido Pierini e avv. Benedetto Scelsi.

S. E. Starace premia i vincitori del concorso drammatico dell'O. N. D.

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Palazzo del Littorio Alessandro De Stefani, Vera Spano in Siperchi, Giuseppe Ciabattini, Augusto Consorti, Amedeo Gherardini, Omero Fantera, Ottavio Gilla, Antonio Conti, Giovanni Lume, Vincenzo Fraschetti, Primo Piovesan e Vittorio Boni vincitori del concorso drammatico nazionale bandito dall'O. N. D. Il Segretario del Partito [illegible] conservato loro i premi e si è com[illegible]iuto per l'affermazione da essi con[illegible] nel concorso.

Il dott. Chiavolini lascia la Segreteria particolare del Duce

ROMA, 17

Il dott. Alessandro Chiavolini, per ragioni di indole personale, ha chiesto di lasciare il posto di capo della Segreteria particolare del Capo del Governo. Il Capo del Governo ha accettato con vivo rammarico le dimissioni, e gli ha mandato una lettera autografa nella quale lo ringrazia per la collaborazione fedele e intelligente di 12 anni. A sostituirlo è stato chiamato il dottor Osvaldo Sebastiani. *(Stefani)*

Il camerata Chiavolini, che ha servito sempre con devozione assoluta il Duce nel delicatissimo posto ricoperto dal 1922, lascia oggi queste sue funzioni. L'elogio e il premio più alto, certo il solo e più ambito al suo cuore, è nelle espressioni che il Duce ha voluto indirizzargli e che hanno una viva eco nell'animo di tutte le Camicie Nere. Della prima famiglia del *Popolo d'Italia*, venuto alla capitale con la Marcia su Roma, il camerata Chiavolini è stato accanto al Duce ininterrottamente per tutti gli anni di Governo fino ad oggi. E la sua opera assidua è stato un esempio di disciplina fascista che oggi trova l'ambito premio nel riconoscimento del Duce. Al camerata Chiavolini, nel quale i fascisti hanno sempre trovato schietta solidarietà, il nostro cameratesco saluto.

Bollettino aereonautico

ROMA, 17

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

Pellegrino, Gen. di Brigata, pilota, aeroporto Centocelle Nord, è collocato a sua domanda in ausiliaria.

Fougier, Gen. di Brigata, pilota, trasferito all'Aviazione della Tripolitania a disposizione del Governo della predetta Colonia.

Calderara, col., pilota, aeroporto Centocelle Nord, trasferito all'aeroporto di Monte Celio continuando attuale incarico.

Apprensioni per lo stato della Regina d'Olanda

AMSTERDAM, 17

Abbiamo notizia dall'Aja che in quella Corte Reale da due giorni si nutrono apprensioni sullo stato di salute della settantacinquenne Regina madre Emma, colpita da un serio attacco di bronchite. Tanto S. M. la Regina Guglielmina quanto la Principessa Giuliana, passano gran parte della giornata al capezzale dell'augusta inferma.

La Principessa Giuliana fidanzata al barone van Hardenbrouck?

L'AJA, 17

Corre voce che tra poco il fidanzamento della Principessa Giuliana con il barone van Hardenbrouck, fratello di una delle dame d'onore della Principessa, sarà annunciato. Il barone van Hardenbrouck ha 32 anni, ed ha accompagnato la Principessa in un recente viaggio in Isvizzera.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	750.9	12	7	cop., legg. mosso
Roma	754.7	14	6	sereno, legg. mosso
Torino	750.0	12	0	nebbioso
Milano	750.3	10	—2	tre quarti coperto
Genova	751.0	12	5	coperto, mosso
Venezia	750.4	12	6	¾ cop., legg. mosso
Firenze	753.5	10	1	nebbioso
Ancona	751.6	12	8	sereno, mosso
Bologna	751.7	12	2	un quarto coperto
Napoli	754.3	14	4	¾ cop., legg. mosso
Taranto	754.0	16	7	¾ cop., legg. mosso
Palermo	754.0	13	7	¾ cop., legg. mosso
Catania	758.7	15	5	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	759.5	16	7	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	759.0	13	7	piovoso, mosso
Messina	758.5	11	0	piov., legg. mosso
Trento	752.8	14	0	mezzo coperto
Fiume	750.7	12	6	¾ cop., legg. mosso
Bari	765.4	16	8	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	749.7	12	6	coperto, mosso
Bengasi	765.4	18	8	coperto, agitato
Rodi	760.6	19	14	cop., legg. mosso

(Osservazioni del 16 marzo).

Probabilità: Sotto l'influenza della depressione nord-occidentale le condizioni atmosferiche tenderanno a perturbarsi nuovamente, in ispecie sul Tirreno. Quindi cielo nuvoloso o coperto sull'alta e media Italia con precipitazioni sparse sull'alto Tirreno e lungo la dorsale appenninica. Cielo piuttosto nuvoloso altrove, con alcune pioggie in Calabria e in Sicilia. Venti deboli orientali e qualche nebbia in Valpadana, moderati o alquanto forti sull'alto Adriatico, occidentali giranti verso sud sul medio e basso Adriatico e sullo Jonio. Sul Tirreno correnti piuttosto forti in ulteriore rinforzo, grecali in Liguria, meridionali tendenti a scirocco altrove. Temperatura in aumento sull'Italia centrale e meridionale, stazionaria altrove. Moto ondoso in generale aumento.

Cambridge batte Oxford

nella storica regata universitaria

LONDRA, 17

La storica regata interuniversitaria sul Tamigi è stata vinta dall'equipaggio di Cambridge, che ha battuto quello di Oxford per 4 lunghezze ed un quarto, compiendo il percorso nel tempo record di 18.3.

La corsa è cominciata alle 14.14, ora di Greenwich. Il vento aveva increspato notevolmente le acque nelle prime ore del mattino, ma al momento della corsa il fiume era relativamente calmo. Appena le due imbarcazioni hanno preso il «via», quella di Oxford si è posta alla testa con un leggero vantaggio, vogando a 36 colpi al minuto mentre Cambridge voga a 35 colpi al minuto. A Beverley Broock, l'equipaggio di Cambridge era riuscito a portarsi al livello di quello di Oxford, e alla fine del primo miglio le sue imbarcazioni erano alla pari. Ma poi Cambridge ha preso la testa, aumentando a mano a mano il suo vantaggio, mentre l'armo avversario cedeva per lo sforzo fatto nella prima parte del percorso. Al ponte di Hammersmith, Cambridge aveva distanziato Oxford di due lunghezze, e al termine del secondo miglio aveva ancora aumentato leggermente il suo vantaggio, vogando a 33 colpi al minuto mentre Oxford vogava a 32. A Dowes, Cambridge era avanti per tre lunghezze, vogando a 28 colpi mentre Oxford vogava a 27. Dopo il terzo miglio, Oxford ha fatto un grandissimo sforzo per raggiungere la rivale ed è riuscito a ridurre la distanza che lo separava dall'avversario di una sola lunghezza. Allora l'equipaggio del Cambridge si è a sua volta ripreso e senza grande fatica ha riguadagnato il vantaggio di tre lunghezze. A Whitehard, Cambridge era in testa per tre lunghezze e mezza, quando Oxford ha compiuto lo sforzo finale, aumentando le vogate a 34, mentre Cambridge vogava a 32. Arrivando alla fine della corsa, ambedue gli equipaggi si sono prodigati in uno sforzo supremo, ma la vittoria è rimasta all'equipaggio di Cambridge per 4 lunghezze e mezzo. All'interessantissima regata assistevano dalle rive centinaia di migliaia di persone.

Il contrabbando di valute e merci a Sofia

A proposito della notizia da Sofia ieri pubblicata col titolo «La scoperta di uno scandalo a Sofia. Gli «affari» del Console generale francese. Contrabbando di merci e di valute», il locale Consolato generale di Francia ci prega di precisare che il Gerardy indicato nell'informazione non è «Console generale» bensì un semplice cancelliere con funzione subalterna di archivista, addetto alla Legazione di Francia a Sofia.

Un inviato da Parigi per un'inchiesta

SOFIA, 17

Questa sera è giunto a Sofia un incaricato del Ministero degli Esteri francese che eseguirà un'inchiesta sull'affare Gerardy.

I nuovi Reggenti di S. Marino

SAN MARINO, 17

Con la consueta forma sono stati eletti Capitani reggenti del prossimo semestre aprile-ottobre i signori prof. Marino Rossi e Giovanni Lonfermini.

Regia Pretura di Sesan[a]

N. 410/33 Reg. Gen.
N. 6/34 Reg. Sent.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazio[ne]
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Sesan[a] nell'udienza del 30 gennaio 1934-XII, ha p[ro]ferito la seguente sentenza: nella cau[sa] penale contro:

1) **Bezzecchi Francesco fu Francesco**, anni 57, nato e residente a Sesana N. [illegible] gerente del Magazzino N. 6, in Sesan[a] dell'Associazione Cooperativa Agraria G[iu]liana-Trieste;

2) **Bezzecchi Rodolfo - Francesco, di Fr[an]cesco** e di Carolina Cerkvenik, nato [il] [illegible] dicembre 1907 a Sesana, quivi residente N. 37, imputati del reato di cui all'art. [illegible] in relazione all'art. 7 del R. D. L. 15 se[t]tembre N. 2033, per avere scientemente [po]sto in vendita nel magazzino N. 6, in [Se]sana, dell'Associazione Cooperativa Agra[ria] Giuliana, semi di fleolo pratense, aventi un grado di germinabilità di molto in[fe]riore a quello prescritto dalla legge, m[en]tre il sacco che li conteneva portava l'in[di]cazione «germinabilità 85 p. c.». Acc[er]tato il 21 novembre 1933-XII.

In esito all'orale pubblico dibattimento sentiti il P. M., il difensore e gli imputati ritenuto in fatto che a seguito della [de]nuncia in data 14 dicembre 1933-XII [del]l'Istituto Chimico-Agrario Sperimentale [di] Gorizia, i prevenuti Bezzecchi venivano [ci]tati in giudizio avanti questa Pretura [a] rispondere del reato di cui in rubrica:

Che al pubblico dibattimento dalle ri[sul]tanze processuali è emerso che il seme [di] fleolo pratense non avente i requisiti [di] legge veniva posto in vendita nel mag[az]zino N. 6 in Sesana, non solo dall'impu[tato] Bezzecchi Francesco, gerente, ma anche [il] figlio, imputato Bezzecchi Rodolfo, il qu[ale] coadiuvava il padre nella vendita dei [se]neri esistenti nel magazzino stesso. [Che] nel fatto come sopra accertato, non [es]sendo emersi elementi sufficienti per po[ter] ritenere che i giudicabili fossero a co[no]scenza che il seme in questione non [era] regolamentare, si ravvisano solo gli e[stre]mi del reato di cui all'art. 49 R. D. L. [ci]tato, che nella fattispecie trova appli[ca]zione, e devesi pertanto in tal senso mo[di]ficare la rubrica. Che nell'applicazione [del]la pena, tenuto conto della precedente [in]censuratezza dei giudicabili e della es[igua] quantità di seme trovato posto in vendita circa 18 kg., stimasi equo fissarla in [L.] 275 di multa complessivamente, per [cia]scuno imputato, e cioè le pene fisse sta[bi]lite dall'art. 46 R. D. L. citato, diminuite della metà a sensi del successivo art. [illegible] Che i condannati sono tenuti al pagamento delle spese processuali in solido e d[ella] tassa di sentenza. Che essendo i medesimi incensurati, equo ritiensi, nella fattispecie conceder loro il beneficio della non m[en]zione. Che, essendo risultato dagli atti [che] la causa che il seme di fleolo pratense che trattasi venne fornito all'imputato [Bez]zecchi Francesco dall'Associazione Coop[era]tiva Agricola Giuliana con sede in Trie[ste] al rappresentante responsabile di que[sta] va elevata rubrica pel reato di cui al c[apo] d'imputazione. Va ordinata la confisca [del] seme di fleolo pratense in sequestro. [Va] inoltre ordinata la pubblicazione della [sen]tenza, a spese dei condannati su «Il Pop[olo] di Trieste» e su «Il Piccolo» di Trieste.

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli di cui so[pra] e gli art. 483, 487, 488 c. p. Dichiara [Bez]zecchi Francesco fu Francesco, e Bezze[cchi] Rodolfo - Francesco di Francesco colpe[voli] del reato di cui al capo d'imputazione [mo]dificato come sopra la rubrica, e li [con]danna alla pena di lire 275 di multa [cia]scuno, al pagamento delle spese pro[ces]suali in solido e della tassa di sent[enza]. Ordina la confica del seme in giudiz[iale] sequestro. Ordina la non menzione [della] condanna nel certificato del casellario [giu]diziale spedito a richiesta di privati, [e]le comminatorie di legge. Ordina elev[arsi] rubrica per reato di cui al capo d'imp[uta]zione al rappresentante responsabile [del]l'Associazione Cooperativa Agraria Gi[ulia]na con sede in Trieste. Visto l'art. [illegible] D. L. citato, ordina che copia inte[grale] della sentenza sia, a spese dei condannati pubblicata su «Il Popolo di Trieste» [e] «Il Piccolo» di Trieste, oltre le pubbl[ica]zioni a sensi del capoverso.

Il cancelliere: **GOSTISA**
Il Pretore: **Dott. NARDELLI**

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ALLO STADIO DEL LITTORIO, ORE 15

La Triestina contro il Casale

Una partita interessante e non priva di pericoli

I nero-stellati del Casale, che oggi si batteranno con la Triestina allo Stadio del Littorio, sono arrivati iersera con il diretto delle 18. La comitiva è al comando del presidente della F. I. G. C. Ci viene annunciata la stessa formazione che domenica scorsa sconfisse la Alessandria.

Pregi e difetti dei nero-stella

Sulla scorta delle precedenti prove nelle quali vedemmo impegnati i componenti di questa squadra, siamo indotti a credere che il Casale sia squadra capace di impegnare la Triestina, ma non attrezzata tecnicamente in modo da aspirare a un'affermazione. La difesa è appena discreta. Non conta su nessun uomo di valore distinto, ma il portiere e i terzini giocano assieme da lungo tempo e perciò dispongono di un certo affiatamento. Nelle giornate di vena, questa difesa ha dimostrato di poter resistere a linee attaccanti di valore, così nella partita contro la Roma, ma in altre occasioni essa non ha potuto evitare sconfitte disastrose, così a Milano contro l'Ambrosiana (9-0), a Torino contro la Juventus (6-1), contro il Genova (5-0), contro il Torino (5-2), contro il Milan (6-2), per non citare che le rese più clamorose. Il fatto stesso di aver subito ben 64 goals in 25 partite, con una media di 2-3 goals per partita, non depone favorevolmente sul valore dello schieramento difensivo casalese.

La mediana vale indubbiamente di più soprattutto per la presenza del centro sostegno, Castello, animatore non solo del suo reparto, ma di tutta la squadra. Si tratta di un giocatore dotato di doviziosi mezzi atletici e di buone cognizioni tecniche e tattiche. Della prima linea gli uomini più pericolosi, a nostro avviso, sono le ali: Schiavetta per la sua irruenza e Autelli per l'astuzia. Ambedue dispongono di un buon tiro in goal. Va detto che con il terreno pesante il centro attacco Celoria acquista un particolare valore. Non impropriamente egli è noto per questa sua proprietà. Ma se le ali sono buone e il centro a volte pericoloso, riteniamo che in fatto di mezze ali il Casale sia male servito, così come di mediani laterali. Ricordiamo però che con terreno pesante la Triestina trovò sempre nei nero-stellati avversari duri a morire; basti la partita del girone d'andata, svoltasi sotto la furia degli elementi, e nella quale la Triestina, dopo aver subito la pressione quasi costante degli avversari, riuscì a pareggiare sul calcio di rigore.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (rosso-alabarda):

Blason

Geigerle — Loschi

Pasinati — Villini — Cuffersin

Baldi — Colaussi — Palumbo — Rocco — Nicolai

●

Autelli — Ferrari — Celoria — Gardini — Schiavetta

Caimmi — Castello — Ferrero

Mazzucco — Roggero

Provera

CASALE (nero-stella)

Le alabarde al completo

Oggi però, la Triestina dovrebbe trovarsi in condizioni particolarmente felici. Il rientro in formazione di Geigerle, Villini, Colaussi e Palumbo, dovrebbe giovare all'insieme, alla vivacità e al morale della nostra compagine. Crediamo di non errare affermando che se la Triestina trova oggi la sua giornata di vena, la vittoria le spetterà per punteggio tondo. Dopo la lunga serie di disavventure nelle quali la nostra squadra è incappata, un'affermazione convincente solleverebbe l'animo degli sportivi e dei giocatori stessi.

In linea tecnica la Triestina è decisamente superiore al Casale. Come difesa essa appare di gran lunga migliore. Il portiere Provera ha incassato 64 goals e Blason 26, con una media di un goal per partita. Ma anche nella mediana e nella stessa linea attaccante le alabarde dovrebbero dimostrarsi notevolmente superiori. In conclusione, bisogna riconoscere che la Triestina parte favorita, ma essa commetterebbe un errore se esitasse a impegnarsi a fondo. Giocare con il massimo impegno e senza risparmio, ecco una precauzione efficace contro i pericoli delle sgradite sorprese. Anche in questa prova sarà di somma utilità l'ausilio del pubblico che certo non mancherà di sospingere con l'incoraggiamento i giocatori lanciati verso la conquista delle piazze tranquille della classifica.

Ricordiamo che la partita che doveva svolgersi in precedenza fra gli allievi alabardati e il Pordenone per il campionato di II Divisione, è stata sospesa causa il «forfait» del Pordenone. L'incontro avrà inizio alle 15. Saranno praticati i seguenti prezzi: gradinate popolari lire 4 indistintamente; gradinata centrale lire 6 indistintamente; tribuna laterale lire 12 (ridotti 7); tribuna centrale lire 20 (ridotti 12).

Ponziana-Fiumana

La gara di campionato di prima divisione Ponziana-Fiumana avrà luogo, per disposizione del Direttorio federale, domani 19 corrente, alle 15, e si svolgerà sul campo Ponziana al Passeggio S. Andrea.

L'odierna serata di lotta

Come già annunciato, questa sera alle 20, nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisan» (Campo S. Giacomo 5), si terrà l'interessante riunione di lotta greco-romana e libera, alla quale parteciperanno tutti i nostri migliori atleti che, per la presenza dell'allenatore federale Feher, s'impegneranno con grande energia.

Il "cross" giuliano a Montebello

Oggi alle 14.30, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, avrà luogo nella località di Montebello, l'annunciato campionato assoluto di zona di corsa campestre.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 sul piazzale davanti all'ingresso dell'Ippodromo, nei pressi del quale verrà dato il «via».

Incontro di tennis Udine-Trieste

L'incontro di tennis a squadre tra la Società di tennis Carlo de Braida di Udine e il Circolo del Tennis Trieste, sospesa domenica scorsa causa il maltempo verrà giocato oggi alle 14 sui campi di viale Regina Elena.

Nell'ambiente tennistico cittadino è vivo l'interesse per questa gara, la prima della stagione, che metterà di fronte le migliori racchette delle due società.

Si giocheranno le seguenti gare: 3 singolari signori, 2 singolari signore e 1 doppia mista.

Circolo Ippico Triestino. Lunedì 19 corrente, alle 14, «Paper-Hunt». Appuntamento alla Chiusa di Storie (Sesana).

La domenica sportiva a Trieste

Divisione nazionale: Triestina-Casale. Alle 15 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo atteso incontro del massimo torneo calcistico fra rosso-alabardati e nero a stella.

Campionato giuliano di corsa campestre. Il campionato assoluto di zona verrà disputato nei pressi dell'Ippodromo di Montebello. Adunata alle 14, partenza alle 14.30.

Incontro di tennis Trieste-Udine. Sui campi del Circolo del Tennis Trieste avrà luogo questa interessante riunione fra triestini e udinesi. Si giocheranno sei partite: singolare signore, quattro singolare signori e doppio uomini.

Marcia motociclistica «Coppa Loy». La gara di regolarità si svolgerà sul percorso Trieste, Monfalcone, Cividale, Caporetto, Gorizia, S. Daniele del Carso, Trieste. Ritrovo dalle 8 alle 9 al Moto Club Trieste.

Campionato dell'U. L. I. C. Partite odierne: campo Montebello: Credito-Generali, ore 9; Triestina B-Fascio Centro, ore 11; Stella d'Italia-Triestina, ore 12. Campo S. Andrea: Fortitudo-Chimici, ore 9; Augustus-Stella d'Italia, ore 10.45; C. R. D. A.-Sabaudia, ore 12.30; Tranviario-Acega, ore 14.15; Cooperative-Aquila, ore 16; a Pirano: Pirano-Trieste, ore 15; a Isola: Isola-Libertas, ore 15.

Campionato pallacanestro. Seconda divisione: Acega-Cooperative, ore 14 (F. I. P.); Monfalcone-Rismondo, ore 15 (F. I. P.); Libertas-Crena, ore 15.30 (Capodistria); Ginnastica-Robur, ore 15 (S. G. T.); Dalmazia-XXX Ottobre, ore 15 (Barcola). Campionato allievi: XXX Ottobre-Robur B, ore 10.30 (F. I. P.); S. G. Triestina A-S. G. Triestina B, ore 14; Robur A-Cooperative, ore 13.30.

Campionato palla a volo. Con l'orario già pubblicato, si svolgeranno le partite del campionato provinciale sui campi del Pubblico Impiego, Ilva, Lucchini e Pitteri. La partita XXX Ottobre-Pitteri B è rinviata a martedì alle 20.30, sul campo Pitteri.

Serata di lotta al Trevisan. Alle 20, col programma già pubblicato, s'inizierà questa interessante manifestazione nella palestra del G. R. F. Trevisan (Campo S. Giacomo 5).

Handicap ciclistico sociale del D. S. Giusto. Sul percorso Trieste-Gorizia-Sagrado, si svolgerà questa corsa a vantaggi. Ritrovo a Barcola alle 8.30.

Tiro al piattello al Cacciatore. Con l'orario già pubblicato, si svolgerà nello stand in vetta al Cacciatore una gara di tiro al piattello, preceduta da tiri di esercizio.

Orlandi batte Sybille ai punti

e conquista il campionato d'Europa

MILANO, 17

Questa sera al Palazzo dello Sport alla presenza di un pubblico notevole si è avuta l'attesa riunione pugilistica imperniata sugli incontri Orlandi-Sybille e Bernasconi-Petit Briquet, valevoli rispettivamente per il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri e dei pesi gallo.

Bernasconi è stato battuto ai punti dal veloce e potente belga. Il pugile lombardo si è dimostrato meno efficiente del passato, tanto che la sua famosa «sventola» è stata questa volta incassata quasi con indifferenza da Petit Briquet.

Orlandi invece ha vinto questa sera una delle sue più brillanti battaglie. Opposto al campione belga, il giovane pugilatore milanese ha dominato più che nettamente in almeno dieci riprese dell'incontro, investendo Sybille con una raffica di colpi durissimi, contro la quale il belga ha dovuto opporre tutte le risorse della sua classe e usare una seria difesa per non andare al tappeto per il conto totale.

Pesi leggeri: Ling (kg. 63.400) e Alessandrini (kg. 66.400) incontro nullo in 6 riprese.

Pesi gallo: Incontro valevole per il titolo di campione d'Europa, Petit Briquet (kg. 53.400) batte Bernasconi (kg. 53.350) ai punti in 15 riprese.

Pesi medio massimi: Piazza (kg. 71.700) batte Battistoni (kg. 72) ai punti in 6 riprese.

Pesi leggeri: Incontro valevole per il titolo di campione d'Europa: Orlandi (kg. 61.100) batte Sybille (kg. 61.050) ai punti in 15 riprese.

Clamorosa vittoria della P. G. Fiume nell'incontro coi pugili di Ancona

FIUME, 17

Ecco i risultati della riunione pugilistica, svoltasi questa sera nella Sala Bianca fra la squadra della Palestra Ginnastica di Fiume e quella di Ancona. Pesi piuma: Cunzari batte Dalsillaro di Ancona ai punti. Pesi piuma: Salicini batte Fornaroli di Ancona per k. o. alla prima ripresa. Pesi leggeri: Superina batte Perroni di Ancona per abbandono giustificato alla seconda ripresa. Il peso welter Comadina batte il peso medio Mazzoni di Ancona per squalifica alla seconda ripresa. Pesi gallo: Sergo, campione d'Italia, batte per abbandono alla seconda ripresa Meri di Ancona.

Si sono svolti altri incontri di contorno fra elementi della Palestra Ginnastica di Fiume, di cui ecco i risultati: Pesi leggeri: Giasetti batte Scrobogna alla seconda ripresa per getto della spugna. Pesi piuma: Roventini batte Venanzi ai punti. Pesi mosca: Frescura batte ai punti Biasentini.

COMUNICATI

sperato tentativo di Blanchard per sottrarsi all'arresto

L'incarcerazione di Tribout, direttore del "Frolic's„ - Il capo della Prefettura di polizia sostituito - Ricerche dei gioielli di Stawisky ad Amsterdam ed Anversa

PARIGI, 17

rariamente alle previsioni la set- si è chiusa con due avvenimenti ionali, per quanto non si tratti coperta degli assassini di Prince rinvenimento dei gioielli di Sta- Ieri il Ministro della Giustizia a, come è stato annunziato, di ire un'istruttoria a carico di un nzionario del Ministero dell'A- ura, il direttore dei servizi del imento della Seine-et-Oise, Blan- il quale essendo membro di nu- consigli di amministrazione di organizzate dall'avventuriero, incassato da Stawisky la somma .000 franchi di cui era stata tro- traccia nelle matrici degli asse- uperati dopo l'operazione combi- fra Romagnino e Bony.

Blanchard gravemente ferito

posizione del funzionario era sta- aggravata da rivelazioni fatte uni testimoni che provavano co- Blanchard non si fosse acconten- assumere la carica di ammini- e nelle società di Stawisky, ma anche accettato lauti e regolari i per la sua opera oscura ma ef- di rappresentante di Stawisky ambienti ministeriali. L'arresto nzionario era ritenuto imminen- seguito alla proposta fatta dalla issione d'inchiesta al Guardasi- Blanchard, vivamente impressio- alle misure prese contro di lui, dosi conto dei gravi accertamen- non avrebbe mancato di pro- l'istruttoria, in preda a una vio- risi di scoramento, decideva di e fine ai suoi giorni. Ieri, ve- nelle prime ore del mattino, il ario usciva di casa informando iari che si sarebbe recato al Pa- di Giustizia per firmare il ver- ella deposizione fatta il giorno in seguito alla quale era stato to di complicità in truffa e ri- one di documenti. Le ore pas- senza che il Blanchard, il quale, riamente alle sue dichiarazioni, era recato al Palazzo di Giusti- sse notizia di sè ai suoi che, in alla più viva angoscia, col pre- ento che qualche cosa di tragico per accadere, facevano iniziare indagini.

ane la signora Blanchard, sem- impressionata riceveva poi due le buste delle quali portavano ro di partenza di Fontainebleau contenuto era di natura tale da re le più vive apprensioni. Il ario aveva in pari tempo scrit- un amico, informandolo che, al- avrebbe ricevuto la lettera, egli e già morto.

frattempo, verso le 8 di stamane, attuglia di artiglieri, del primo della Scuola di applicazione di ria di Fontainebleau, che era a drizzare una linea telefo- er i servizi del campo di tiro, iva nelle vicinanze del terreno , a 35 metri di distanza dalla nazionale, sotto l'arco dell'ac- to detto della Vanne, il corpo ato di un individuo dell'appa- età di 50 anni, dignitosamente , che presentava una ferita gra- gola, dalla quale aveva perduto autemente sangue.

pitano di artiglieria comandante rto, Souchè, fece informare d'ur- la gendarmeria e la Procura di ebleau. Poco dopo il magistrato ndarmi erano sul luogo. Accanto to giacevano un grosso coltello e coni di «Gardenal», uno dei quali Un rapido esame dei documenti indosso al ferito permise subito tificarlo. Le carte erano intesta- ome di Emilio Blanchard, diretto- servizi agricoli al Dipartimento enna e Oise. Una automobile tra- va poco dopo il funzionario alla dove si procedeva subito ad un intervento operatorio in seguito e si ritiene che la vita del fun- o non sia in pericolo.

ffari del «direttore fantasma»

ntativo di suicidio del Blanchard to come risultato di far uscire nzio i colleghi d'ufficio del capo vizi rurali del Dipartimento di lia dove Blanchard aveva ricevu- soprannome di «direttore fanta- a causa delle sue più che rare se nella sede del proprio servizio. chard era stato destinato al ser- i Versaglia nel 1919. Dopo un di intensa attività che gli aveva fiducia dei superiori e dei gran- rietari terrieri della regione, il ard si dette agli affari riuscendo nere dalle persone, con le quali rapporto a causa delle sue fun- che collocassero le loro economie ese spesso aleatorie. Alcuni sin- lla regione svelarono al Prefet- Dipartimento le operazioni poco del Blanchard e il Prefetto ne il Ministero dell'Agricoltura. Il ario corse ai ripari e, facendo nire autorevoli personaggi politi- nne che il passo del Prefetto re- lettera morta.

chard continuò allora a sviluppa- a attività affaristica riuscendo a e importanti pacchetti di azioni età agricole e particolarmente di fineria di zucchero destinata più ad un clamoroso fallimento. Le ioni naturali dell'affarista a ri- a mezzi poco raccomandabili per nei suoi scopi, lo condussero na- nte ad imbattersi in Stawisky valse del funzionario in un set- lla sua attività dove nè i Roma- nè gli Hayotte potevano essergli li scandali che seguirono al «sui- di Chamonix dovevano travolgerlo cia di perdizione dell'avventu-

o avvenimento sensazionale, nto atteso da 48 ore, è l'arre- Tribout, il losco direttore della Rue de Grammont. Il ritrovo come si sa, un nome sportivo: Ippico». Ma siccome era sta- nizzato nei locali di una ex sala lo denominata «Frolic's», tale gli era rimasto. Tutta Parigi a sa che il circolo apparteneva nsorzio del piacere», costituito gruppo di individui dal passa- tosto movimentato e spesso in- abile. Il Tribout era uno dei più membri di tale consorzio ed il trollo si estendeva nella capi- che su altri circoli, come l'«In- onale», che ha la sua sede nel viale dei Campi Elisi n. 92, succursale elegante del «Frolic's» che restava il più importante dal punto di vista del rendimento per il fatto soprattutto che al «Frolic's», a cominciare dal 1918, uno dei tavoli di baccarat era costantemente aperto con banco senza limitazione di puntata.

L'arresto di Tribout

Il Tribout aveva nel 1932 preso in locazione il casino di Saint-Jean de Luz, «La Pergola», dove uno dei suoi intermediari più abili, probabilmente lo Schmidt, gli aveva procurato come cliente Stawisky, il quale proprio in quell'epoca iniziava le sue losche operazioni nella vicina Baiona. La stagione estiva fu in quell'anno, come del resto nel 1933, molto movimentata alla «Pergola». Stawisky figurava tra i più assidui, insieme all'inglese Wards, proprietario della manifattura di sigarette «Craven». Godeva di un larghissimo credito, giocava forti somme di danaro e pagava la differenza di gioco, che a volte rappresentava somme di oltre un milione e mezzo, con assegni.

Tribout, per manifestare a Stawisky la sua riconoscenza per l'aumentato volume di affari provocato con la sua presenza alla «Pergola», organizzò una vistosissima e sfarzosa festa che sembra costò parecchie migliaia di franchi. in occasione della quale le sale del casino vennero trasformate in tanti bar clandestini americani al tempo della proibizione. Tribout battezzò la festa col nome di «notte dei gangsters»... La bellezza e il lusso della signora Stawisky fecero tra gli intervenuti una sensazione enorme. In quella stessa sera l'avventuriero perdeva in un solo colpo di baccarat, a un tavolo in cui Tribout teneva banco, ben cinque milioni di franchi.

Per tornare alla cronaca, oggi Tribout è stato svegliato alle sei del mattino alla sua abitazione da due ispettori di polizia che lo invitarono a seguirlo alla Direzione generale della polizia. Il direttore del «Frolic's», impassibile, seguiva i due funzionari che dopo un breve interrogatorio lo introducevano nello studio del giudice istruttore Ordonneau al Palazzo di Giustizia. Il giudice gli notificava la accusa di complicità in truffa e di ricettazione di documenti.

L'accusato senza scomporsi ha dichiarato che tutti gli assegni Stawisky recanti il suo nome si riferiscono al pagamento di perdite al giuoco avvenute al Casino di Saint Jean de Luz e di note d'albergo, poichè fra le altre occupazioni il Tribout possiede forti interessi in alcuni alberghi nelle località mondane della Francia. Il Tribout, che ha scelto suo avvocato difensore l'avv. Legrand, lo stesso che difende il Tissier, ha dato spiegazioni che in altre circostanze sarebbero state sufficienti a metterlo fuori causa.

I misteriosi viaggi di Simonovic

Senonchè, dietro la cortina apparentemente innocente delle sue speculazioni di giuoco, è lecito credere che il giudice istruttore ritenga il Tribout al corrente di altri importanti misteri e soprattutto della scomparsa dei gioielli di Stawisky nei giorni che precedettero la sua tragica fine. Come già è stato detto, il denaro di cui disponeva Stawisky negli ultimi giorni della sua esistenza, dopo la precipitosa fuga da Parigi, proveniva da un anticipo sui gioielli autentici del valore da 10 a 20 milioni.

Simon Simonovic, di cui si è parlato come di un intermediario nell'affare dei brillanti, era socio del Tribout e di Schmidt e pare che in proposito gravi indizi pesino sul Tribout stesso. Nei prossimi giorni il giudice istruttore dovrà mettere in chiaro nei riguardi del Tribout la sua posizione nel trafugamento dei gioielli.

Aron Simonovic, padre di Simon, di cui si è parlato sopra, è stato dalle 16 alle 18 d'oggi invitato a fornire spiegazioni su alcune circostanze nelle quali suo figlio fece il 20 febbraio un viaggio a Digione sullo stesso treno di Prince, e soprattutto su certi soggiorni effettuati ad Anversa e Amsterdam, dove si comincia a credere che sieno finiti i famosi gioielli di Stawisky. In quelle due città, infatti, si trattano, come è noto, i più importanti affari in pietre preziose, per la lavorazione delle quali esistono tanto ad Anversa quanto ad Amsterdam delle industrie perfezionatissime. Le persone ch'erano al corrente della provenienza dei gioielli dello Stawisky devono essersi preoccupate di farli scomparire senza tuttavia perdere il beneficio della losca ma profittevole operazione. Tanto ad Anversa quanto ad Amsterdam la polizia francese si occupa di far eseguire delle verifiche che da un momento all'altro possono provocare delle sorprese. Intanto, proseguendo l'istruttoria dei processi di Stawisky, il giudice istruttore Ordonneau ha ricevuto la deposizione del sen. Turban, sindaco di Orléans, e presidente del Consiglio di amministrazione di quel Monte di Pietà. Il sen. Turban ha esposto al magistrato come si è provocato il suo intervento presso il direttore del Monte di Pietà, Desbrosses, attualmente detenuto a Baiona, per evitare che entrasse in rapporti con Stawisky. Nel frattempo un collaboratore del giudice istruttore, il giudice Hude, riceveva nel suo studio i condirettori del Circolo Ippico detto «Frolic's», Ferdinando Schmidt ed Edoardo Grilhé, che sono stati interrogati sugli eventuali affari eseguiti dal Tribout insieme con lo Stawisky, e sul famoso trafugamento dei gioielli che sembra essere ormai il punto nevralgico dello scandalo Stawisky e del delitto del km. 311.

La pista dell'ispettore Bony

D'altra parte una visita ai locali della Compagnia fondiaria fondata da Stawisky ha portato al sequestro di numerose sentenze del Tribunale arbitrale misto ungherese relative agli optanti ungheresi e ai buoni rappresentanti un valore di circa un miliardo di franchi e che Stawisky avrebbe acquistato per pochi milioni. Per tale operazione Stawisky si era servito di un uomo di paglia, lo spagnolo Emilio Salgado de Salcedo. Gli stessi funzionari più tardi hanno sequestrato alla sede del Credito industriale e commerciale 489 assegni ed alla sede della Banca di Alsazia Lorena 84 assegni emessi dal Dubarry.

La giornata parigina terminava con un lungo interrogatorio del giovane tedesco dimorante a Digione, già interrogato ieri e che avrebbe conosciuto il Simonovich e con un bollettino dei medici dell'ospedale col quale si comunica che il Blanchard, a causa della forte dose di «Gardenal» ingerito, non potrà rispondere alle domande dei magistrati prima di 48 ore. Quanto alle ferite infertesi alla gola, esse non hanno leso organi vitali.

I magistrati della Procura di Digione stanno ora vagliando tutte le centinaia di lettere anonime ricevute fino ad oggi.

Oggi infine a Baiona è stato firmato il verbale col quale il giudice istruttore D'Uhalt rinuncia a tutta la procedura per il dissesto del Monte di Pietà, procedura che è stata trasportata a Parigi. Intanto alla «villa del dispiacere» sette detenuti cominciano a preparare i bagagli. La partenza del gruppetto di questi accusati avverrà quasi sicuramente lunedì sera.

L'ispettore Bony, che continua la sua personale inchiesta per l'identificazione degli assassini di Prince ha fatto oggi una breve permanenza a Boulogne-sur-Mer per interrogarvi alcune persone in relazione al Circolo «Frolic's». Il Bony è veramente convinto che la sua pista lo condurrà a spiegare l'enigma del km. 311.

Un complotto insurrezionale della massoneria

nelle rivelazioni di Léon Daudet

PARIGI, 17

A quanto denuncia Léon Daudet s'amane sull'*Action Française*, vi è tutto una piano segreto perchè la forzata inazione delle assemblee parlamentari porti ad una vera e propria insurrezione per annientare le forze sane del Paese e quelle che vogliono si faccia luce completa sui tenebrosi retroscena degli scandali e dei delitti, sulle complicità politiche e la corruzione parlamentare. Il fatto del resto, di cui si è parlato ripetutamente in questi giorni, degli armamenti clandestini che si vanno diffondendo nel Paese, conferisce alla situazione un particolare carattere di gravità.

Il criminoso piano del «Grande Oriente»

Secondo Léon Daudet, le cui informazioni sono sino ad un certo punto confermate dal *Figaro*, una nuova azione in grande stile per affermare o riconfermare il potere della massoneria e quindi salvare tutti gli imputati del colossale scandalo, è alle viste Essa dovrebbe svolgersi tra il 10 e il 24 marzo:

«L'azione — scrive Léon Daudet — comincierà con un ordine di sciopero generale. Grazie a torbidi scatenati alla data prescelta da agenti provocatori, si svolgeranno assalti di bande armate contro le leghe patriottiche e si attaccheranno le loro sedi. Quando queste bande avranno operato contro gli ex combattenti, l'Action Française, le «Croci di fuoco» e le Gioventù patriottiche (queste tre ultime associazioni sono particolarmente prese di mira) allora le guardie mobili, i carri d'assalto e le truppe interverranno ad annientare i comunisti sbarazzando così da questi incomodi avversari Sarraut, Blum e i socialisti ufficiali. Garantisco l'autenticità di questo nuovo complotto su cui dei particolari concordanti ci giungono giornalmente, complotto di cui Blum, Schrameck e Steeg hanno tracciato il piano».

Steeg e Schrameck sono, come è noto, i pezzi grossi della massoneria e lo scopo a cui mira Daudet con questa denuncia è chiaro: «Infatti — continua il polemista monarchico — il Grande Oriente ed il suo reparto di marcia, la Sicurezza generale, si sentono probabilmente scoperti per i loro delitti di ieri e di oggi».

Secondo Daudet, infatti, checchè si dica per affermare che niente è stato scoperto sull'affare dei gioielli che, come si sa, dovrebbe costituire il nesso tra l'assassinio di Prince e la banda criminale ed altolocata dei mandanti, il gioco si stringe sempre più intorno al magistrato ucciso, di modo che la scoperta degli uccisori di Prince può da un momento all'altro svelare la verità. E bisogna convenire che l'odierno arresto di Tribout, il direttore della bisca «Frolic's» e l'interrogatorio serrato a cui sono stati sottoposti i suoi complici conferiscono alle induzioni del Daudet una certa forza; tanto più che Daudet torna oggi ad insistere sull'equivoca parte dell'ispettore Bony segnalando certi suoi segreti incontri con Chautemps, incontri avvenuti presso Blois in una villa dove l'ex Presidente abita.

Gli armamenti clandestini

«Quando il giudice istruttore si sarà deciso — conclude Léon Daudet — ad arrestare Simonovic, Schmidt e i due Garfunkel nonostante le false piste di Bony, bisognerà ben risalire ai poliziotti della Sicurezza generale che hanno trasmesso gli ordini di morte venuti da Pressard e da Camillo Chautemps. Ed è per la paura di tali terribili rivelazioni che si organizza il premeditato massacro che abbiamo più sopra denunciato».

Altri giornali accennano anche oggi ai preparativi di armamento che si farebbero in vista di una insurrezione comunista. Infatti dal 6 febbraio revoltelle, fucili e mitragliatrici sono acquistati negli ambienti comunisti. I capi del movimento si sono egualmente procurate delle uniforme di agenti di polizia. Socialisti e comunisti bene inteso smentiscono sui loro giornali questi preparativi, ma essi continuano a fare appello alla lotta di classe e a distigare le masse contro gli ambienti «reazionari» come hanno ormai battezzato gli ex combattenti, le «croci di fuoco», le Gioventù patriottiche e via di seguito. Dal canto suo il *Peuple*, organo dei sindacati socialisti, pur protestando contro tali accuse ha però una confessione significativa: il giornale ammette infatti che «la difesa delle sedi dei sindacati socialisti è assicurata modestamente ma efficacemente», il che non lascia più alcun dubbio che in tali sedi sieno ammassate le armi di cui denunciano l'esistenza i partiti moderati.

Una nuova associazione nazionale che porta il nome di associazione delle «Croci di sangue» e che raggruppa tutti coloro che sono insigniti della Legion d'Onore per un fatto che ha messo in pericolo la loro incolumità personale, quindi: ex combatenti, feriti di guerra, mutilati di guerra, mutilati in seguito ad atti di eroismo civile, scienziati colpiti dal cancro dei radiologi, si propone di sviluppare un'azione più che altro morale in vista del rinnovamento della Francia. Ma a fianco di questa associazione ve ne sono altre che agiscono o si propongono di agire con mezzi più energici.

Le «Croci di fuoco» avrebbero intenzione di ricominciare le loro dimostrazioni di piazza, sia per controbattere le eventuali manifestazioni sovversive, sia per protestare contro la lentezza delle inchieste per gli scandali e la ripresa dell'azione delle forze occulte su cui tanta responsabilità incombe delle malefatte passate e della situazione attuale così tesa e così foriera di avvenimenti.

Un numero speciale del settimanale *Je suis partout*, ricapitolando dall'inizio gli avvenimenti tanto per la cronistoria dello scandalo quanto per le circostanze che condussero ai tragici giorni del febbraio, mostra ancora una volta la strapotenza massonica e le sue derivazioni politiche nelle manifestazioni sociali, nella magistratura, nella polizia e persino in certi ambienti particolari della malavita. Impossibile riprodurre nella loro emozionante cronologia gli avvenimenti, gli episodi e i retroscena di *Je suis partout*, episodi che sono ormai a tutti noti, ma che mostrano il progressivo sviluppo della politica massonica che paralizza il funzionamento dello Stato francese e prepara i conflitti sociali e dell'affarismo massonico che costituisce il substrato della delittuosa e corruttrice attività di Stawisky.

Smentite alle dichiarazioni di Bonnet

La Commissione di inchiesta per lo scandalo Stawisky ha aggiornato i suoi lavori a martedì, ma oggi vi sono già elementi sufficienti nelle ripercussioni della seduta di ieri che già hanno provocato la prime smentite. L'ex Ministro Bonnet sembrava essersela cavata abbastanza bene, salvo per il pranzo con Stawiskky a Stresa. Ma le sue dichiarazioni circa l' avv. Guiboud-Ribaud, l'uomo di Stawisky al Ministero delle Finanze, sono state subito smentite. Uno degli stessi funzionari, il sig. Maspertiol, di cui il Bonnet aveva invocato la testimonianza per provare che Guiboud-Ribaud era stato licenziato dal Ministero otto giorni dopo la sua nomina, ha scritto una lettera al presidente della Commissione per affermare che ciò non è affatto vero e che Guiboud-Ribaud è restato addetto al Gabinetto del Ministro per parecchi mesi; e che mai fu comunicato al Maspertiol che Guiboud-Ribaud aveva cessato di far parte del Gabinetto del Ministro. Il funzionario afferma «che non ci poteva essere dubbio sul fatto che Guiboud-Ribaud fosse addetto al Gabinetto del Ministro».

Sembra che di queste rivelazioni sulle deficienze dei vari uffici ministeriali si sia occupato oggi il Governo durante il Consiglio dei Ministri che si è tenuto all'Eliseo. In ogni modo però le disposizioni eventualmente prese sono state mantenute segrete. Invece il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi un nuovo movimento amministrativo. In seguito a questo movimento cambia nuovamente il capo della Prefettura di polizia di Parigi. Il Prefetto attuale Bonnefoy-Sibour, contro il quale si appuntano tante avversioni in seguito alle dolorose giornate del 6 febbraio, torna a dirigere la Prefettura di Versaglia dove si trovava prima d'essere chiamato a Parigi, e a capo della Prefettura di Polizia di Parigi è chiamato il Prefetto di uno dei Dipartimenti del Nord, Langeron. Il Guardasigilli Chéron ha reso conto delle misure che egli ha preso per assicurare l'accentramento a Parigi sin dalla settimana prossima delle procedure relative all'affare Stawisky e per dare all'andamento di tale procedura tutta l'attività necessaria.

Chiappe rifiuta un'alta carica

Un'importante carica era stata anche offerta dal Governo a Chiappe, ma questi ha rifiutato, confermando la sua decisione di non accettare per il momento alcun posto, ciò che lascia pensare ch'egli abbia ancora speranza di ritornare ad essere Prefetto di polizia a Parigi.

Del complotto Frot ha parlato un altro teste, il presidente di un comitato economico, Nicolle.

Il Governo greco consente a Insull di ripartire per l'Abissinia

ATENE, 17

Erano state prese minuziose precauzioni per impedire a chicchessia di salire senza autorizzazione a bordo del «Meotis». Al suo arrivo solo alla signora Insull e agli avvocati del finanziere è stato permesso recarsi a bordo. Appena il piroscafo è arrivato, la polizia ha notificato ufficialmente a Samuele Insull, che è malato, che poteva ripartire la sera stessa o col «Meotis» o con altro piroscafo per la destinazione che preferiva. Samuele Insull ha dato ordine allora che tutti i bagagli che egli aveva lasciato ad Atene fossero caricati a bordo della nave, che in tutta fretta ha imbarcato le provviste di bordo per poter ripartire entro questa notte stessa.

Da fonte bene informata si assicura che la nave porterà Insull a Gibuti. La destinazione finale del finanziere sarebbe l'Abissinia, con la quale gli S. U. non hanno in vigore alcun trattato di estradizione. La signora Insull partirà da Atene fra tre o quattro giorni per recarsi in Francia e in Inghilterra. Gli avvocati di Insull affermano anche che il Governo romeno sarebbe stato disposto a consentire al finanziere un soggiorno temporaneo in Romenia. Si assicura che Insull aveva fatto pratiche per sbarcare a Beyrouth in Siria, ma non gli fu permesso perchè non aveva il visto al passaporto.

L'inatteso atteggiamento del Governo greco si deve alle pressioni dei partiti d'opposizione.

IL DISARMO

La Francia rifiuta di aderire al memoriale britannico

PARIGI, 17

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi il testo definitivo della risposta che la Francia ha deciso di inviare all'Inghilterra in seguito alla visita del Ministro britannico Eden a Parigi. La risposta è stata trasmessa a Londra questa sera stessa.

In sostanza la risposta è un rifiuto cortese ma fermo da parte della Francia di aderire al piano britannico del 29 gennaio, piano che, come si sa, comporta una riduzione di armamenti da parte di tutte le Potenze non sottoposte a restrizioni dai trattati. La nota francese espone le ragioni del rifiuto e solleva di nuovo la questione degli armamenti della Germania in violazione dei trattati.

Il patto di non aggressione offerto da Berlino a Parigi

BERLINO, 17

La risposta tedesca alla nota francese sul disarmo, che è stata ora resa pubblica, offre un accordo di non aggressione con la Francia analogo a quello recentemente concluso dal Governo del Reich con la Polonia.

Rilevato poi che i «memorandum» italiano e britannico, di cui elogia lo spirito realistico, contribuiscono grandemente a chiarire la situazione, il Governo tedesco continua affermando che il Governo del Reich non intende affatto svuotare di ogni significato il trattato di Locarno concludendo un accordo di non aggressione con la Francia. Il trattato di Locarno manterrà egualmente ed integralmente il suo valore.

Importante è l'affermazione che, dopo la soluzione del problema del disarmo e soltanto allora, i tempi saranno maturi per discutere il problema dei futuri rapporti della Germania con la Società delle Nazioni.

La risposta poi prosegue constatando che è universalmente riconosciuto che il totale degli armamenti fissato unilateralmente non può in nessuna circostanza essere ritenuto applicabile dalla Germania e di più che alcuni punti del memoriale francese ed italiano richiedono ulteriori discussioni; il Governo tedesco però ammette che essi sono atti a facilitare un accordo tra la Germania e la Francia.

In merito al principio del controllo internazionale a condizione che esso sia applicabile equamente nei confronti di tutte le Nazioni, la nota dichiara che la Germania acconsente ad una universale restrizione ed assicura che le sue organizzazioni, all'infuori dell'esercito, non posseggono nè possiederanno alcuna arma o istrumento militare; non ricevono nè riceveranno un'istruzione militare e non hanno, nè avranno, alcuna organizzazione comune con l'esercito.

Pur non facendo cenno della precedente cifra di 300 mila uomini di effettivi minimi dell'esercito tedesco la nota indirettamente e chiaramente la conferma,

I debiti politici della Germania
Dichiarazioni di Schacht

BERLINO, 17

Nel discorso pronunziato al banchetto annuale della Camera di commercio americana germanica il Presidente della Reichsbank, Schacht, si è dichiarato certo che i debiti politici derivanti dal Trattato di Versaglia potranno essere integralmente pagati soltanto se il creditore accetterà regolarmente merci dal debitore.

«Noi, ha proseguito Schacht, desideriamo veramente partecipare al commercio internazionale, ma non possiamo più acquistare prodotti all'estero al momento attuale, perchè siamo stati forzati a pagare tributi schiaccianti per debiti per i quali non abbiamo mai ricevuto contro partita.

Due misure sono necessarie per il risanamento del mondo: ogni Paese dovrà tentare di far giungere al massimo rendimento le sue forze produttive all'interno come la Germania fa, sotto il Governo di Hitler, reintegrando già nel processo lavorativo 2.700.000 uomini, in un secondo tempo si tratterà di rimettere in movimento il commercio mondiale. Il regolamento dei debiti ne è la condizione preliminare. Io ritengo possibile mettere questo problema in relazione col miglioramento dei mercati delle materie prime previsto da Roosevelt. Comunque lo stato attuale delle cose non può servire di base al pagamento dei debiti. Soltanto una futura rianimazione degli affari potrà procurare i mezzi per pagarli».

La Russia nella S. d. N.?
I buoni uffici della Francia

PARIGI, 17

L'*Oeuvre* scrive: Sappiamo da fonte sicura che il nostro Paese è ora in perfetto accordo con la Russia sull'entrata eventuale di questa ultima nella S. d. N. così come sulla politica da praticarvi in seguito. Crediamo sapere che il Norkamindel ed il Quai d'Orsay hanno terminato o quasi le loro conversazioni a questo riguardo. Bisognerebbe perchè l'U.R.S.S. diventasse membro della S. d. N., che Litvinoff attendesse l'assemblea di settembre, ma una procedura preventiva permetterà all'U. R. S. S. di entrare immediatamente nel giuoco diplomatico europeo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'importante riunione
del Consiglio federale del Commercio

Si è riunito venerdì 16 il Consiglio federale della Federazione provinciale fascista del commercio, sotto la presidenza del sen. Giovanni Banelli. Intervennero i consiglieri cav. Cesareo, cav. uff. Lucatelli, Beltrame, cav. Del Toso, Donati, cav. uff. Gianfrè, Motka, cav. Oblath, cav. Venezian, Zannini; nonchè i revisori dei conti cav. uff. Seppilli, rag. Grioni e dott. Tonini. Assisteva il Consiglio il segretario provinciale comm. Lupetina.

Appena aperta la seduta, il cav. Oblath ha porto a nome del Consiglio federale un indirizzo d'omaggio al Presidente federale per la sua nomina a senatore, ricordando le sue benemerenze nel campo politico ed economico e la sua infatecabile opera svolta a favore degli interessi cittadini in 13 anni di deputazione.

L'on. Banelli ha risposto vivamente commosso al saluto rivoltogli dal cav. Oblath, al quale si era associato con lunghi applausi tutto il Consiglio federale. Nella sua risposta l'on. Banelli ha rilevato come il commercio, assillato in tutti questi anni da gravi problemi, abbia collaborato intensamente con la deputazione politica di Trieste, fornendo tutti quegli elementi e quei suggerimenti che valessero a trovare una soluzione benefica per la città. Egli è sicuro che questa collaborazione sarà continuata e che egli potrà dare anche per l'avvenire tutta la sua assistenza ad una branca economica così importante, come quella del commercio.

Indi si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio approva alcune spese necessarie per rinnovare l'arredamento meccanico e per far fronte a contributi associativi o di propaganda e di beneficenza ed altre istituzioni. Il Consiglio passa quindi all'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1933 e lo approva dopo una esauriente relazione letta dal cav. uff. Seppilli per il collegio dei revisori dei conti. Il cav. Del Toso dà poi qualche ragguaglio sul bilancio del fondo pro «commercianti decaduti».

Il Presidente federale vuole mettere in evidenza come il conto consuntivo riveli dei minimi spostamenti in confronto a quello preventivo, condizione che da sola può dare un'idea con quanta oculatezza sia stato impostato a suo tempo il preventivo e con quali criteri rigidi siano state erogate le spese durante l'esercizio.

Il Consiglio federale prende quindi atto dell'azione svolta dalla Presidenza per impedire che qualche ente, contrariamente a quello che dovrebbe essere lo spirito delle disposizioni legislative apra degli spacci di fabbrica nel centro della città, ciò che finirebbe col creare un grave danno alle categorie commerciali già duramente provate dalla concorrenza che da vari anni vanno svolgendo le Provvide. Il sig. Zannini, a nome dei commestibilisti, ha ringraziato vivamente la Presidenza, che ha voluto dare tutta la sua assistenza in questa occasione ed esprime il voto che venga impedita l'apertura d'un nuovo spaccio, proprio quando le condizioni economiche dei commestibilisti dovrebbero venir vagliate a tutti gli effetti di una revisione degli oneri aziendali che attualmente consentono una vita molto pesante agli esercizi commerciali.

Il Segretario provinciale informa per la necessaria ratifica del Consiglio federale, che sono stati stipulati: un contratto provinciale integrativo al contratto nazionale per i dipendenti dei magazzini, abbigliamento, arredamento e merci varie, per il quale pende la ratifica della superiore Confederazione; e un contratto personale per gli alberghi diurni già ratificato. Sono allo studio con i rappresentanti dei Sindacati fascisti del commercio un contratto provinciale integrativo al contratto nazionale per il personale dei caffè e bars e un contratto per il personale dei ristoranti e delle trattorie. E' stato infine disdettato il contratto provinciale collettivo di lavoro per il personale ausiliario stabile ed avventizio dipendente da aziende commerciali della Provincia di Trieste e il contratto provinciale dei macellai.

Il Presidente federale, esaurito l'argomento dei contratti di lavoro, informa il Consiglio sui risultati finora ottenuti nella raccolta dei contributi per l'assistenza invernale e constata come i commercianti non abbiano fatto finora fronte a questo dovere così umano con la dovuta sollecitudine, per cui egli fa un vivo appello al Consiglio ed a tutti i commercianti in genere perchè vogliano corrispondere alla richiesta della Federazione secondo quel costume che è stato sempre il vanto della classe commerciale.

La giornata della Croce Rossa
nelle scuole e nell'Opera Balilla

Come già annunciato e conforme alle disposizioni impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal presidente dell'Opera Balilla, martedì 20 sarà celebrata in tutte le scuole del Regno e nei Comitati dell'Opera Balilla la «Giornata della Croce Rossa». Per opportuni accordi intercorsi tra la benemerita istituzione e il Ministero dell'Educazione, martedì verrà venduta in tutte le scuole ed istituti una speciale saponetta igienica il cui ricavato andrà devoluto a favore della Croce Rossa e dell'Opera Balilla.

Data l'importanza nazionale dell'iniziativa, siamo certi che anche Trieste risponderà con slancio entusiastico dimostrando in modo inconfondibile la simpatia e l'attaccamento a questa istituzione che svolge tanta proficua opera di bene fra tutte le classi del popolo italiano.

Il diario degli esami
del secondo corso di coltura coloniale

Come già annunciato, gli esami del secondo corso di coltura coloniale si terranno alla R. Università martedì 20 corr. e giorni seguenti alle ore 20. Il diario completo degli esami si trova esposto in sede. Riportiamo qui quello di martedì: Primo turno (igiene e ...ismo): tessere numeri 1, 6, 15, ... 74, 78, 105. Secondo turno (sto... ...rafia e diritto): 3, 12, 21, 36, ...t. 106. Per conoscenza degli ... comunica che questi due ... invertiti giovedì.

...zante al Circolo uffi... ...che oggi, domenica, ... luogo l'annunciato ... ufficiali.

Stamane all'Excelsior
Ore 10.40: radiodiscorso del Duce
Ore 11: «L'Esercito alle grandi manovre»

Rammentiamo che stamane alle 10.30 ci sarà al Teatro Excelsior l'annunciata mattinata patriottica durante la quale sarà radiotrasmesso, alle 10.40 precise, il discorso che il Duce terrà alla Assemblea quinquennale del Regime a Roma e sarà proiettato l'interessante film: «L'Esercito d'Italia alle grandi manovre».

In precedenza la musica presidiaria e il coro del Dopolavoro «Acega» svolgeranno un attraente programma di inni e canzoni militari. Tra l'altro sarà eseguito l'inno ufficiale degli automobilisti.

Dopo il discorso del Duce, che sarà radiotrasmesso con un apparecchio italiano gentilmente offerto dalla ditta Allocchio Bacchini e C., sarà proiettato il film che avrà degna presentazione da parte del giornalista Carlo Tigoli. I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro: primo posto lire due, secondo posto lire una.

Il comando Gruppo dell'«Unuci» di Trieste invita gli ufficiali in congedo a intervenire alla rappresentazione.

Il radiodiscorso del Duce
Oggi alle 10.40 in Piazza Unità

Per iniziativa della Federazione provinciale fascista, il discorso che il Duce pronuncerà stamane alla seconda Assemblea quinquennale del Regime e che sarà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche d'Italia e da stazioni dell'estero, potrà essere ascoltato da tutta la cittadinanza grazie a un impianto di altoparlanti disposto sulla facciata del Municipio, in Piazza Unità. La radiotrasmissione avverrà alle 10.40 precise, anzichè alle 11.

Fotografie per il Giugno Triestino
Sabato si chiude il concorso

Al Comitato per il concorso fotografico indetto per il Giugno Triestino sono pervenuti anche in questi giorni numerosi lavori. Il Comitato ricorda agli interessati che il termine per l'invio di fotografie si chiude sabato prossimo.

Interessanti relazioni scientifiche
alla riunione della Sezione giuliana di biologia sperimentale

Venerdì alle 19.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale R. Elena, affollata di medici e di cultori di studi biologici, ha avuto luogo la prima riunione annuale della Sezione giuliana della Società italiana di biologia sperimentale.

I veleni

Il prof. G. Revoltella, presidente, ha aperta la seduta presentando l'oratore prof. Egidio Meneghetti, ordinario di farmacologia della R. Università di Padova e notissimo nell'ambiente scientifico per i suoi contributi originali portati nel campo della terapia, con particolare riguardo alla tensione di soluzione e azione farmacologica dei colloidi minerali, alla trasformazione del tiosolfato nell'organismo, alla importanza terapeutica dei preparati di antimonio che oggi è all'ordine del giorno. La figura dell'uomo di scienza si completa in quella del cittadino; infatti il prof. Meneghetti è un valoroso combattente dei campi di Oslavia, del Podgora, di Gorizia e fregiano il suo petto ben due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare.

Presa la parola, il prof. Meneghetti con incisiva sintetica oratoria si intrattiene sulla interessante questione dei veleni e della cosiddetta «moda» di essi. Premette che l'uomo muore anche per veleno, ma non sempre per gli stessi veleni. Ecco che frequentemente si parla di «moda dei veleni», dando per dimostrato con molto semplicismo, che nella scelta del veleno a scopo suicida entri in gioco un fattore capriccioso e suggestivo, difficile da analizzare nelle sue cause e impossibile da dominare.

L'oratore non crede che sia così. Gli avvelenamenti possono essere accidentali, criminosi e a scopo suicida. Il primo e il secondo gruppo non subiscono, col mutare degli anni, notevoli variazioni numeriche e non offrono un grande interesse psicologico. E' tuttavia opportuno ricordare, particolarmente in una città di mare, che sono divenuti più frequenti gli avvelenamenti di acido cianidrico, in conseguenza del suo largo impiego per la disinfestazione degli ambienti e soprattutto delle navi.

L'antidoto dell'acido cianidrico

Qui è da comunicare la lieta novella che finalmente chimica e farmacologia hanno scoperto l'efficace antidoto contro l'acido cianidrico. Si tratta del tetrationato di sodio che cedendo rapidissimamente solfo al cianuro lo trasforma in solfo cianuro inattivo. Animali avvelenati con dosi 5 volte superiori alla minima letale, trattati con l'antidoto quando ormai è imminente la morte, cosicchè solo una irregolare pulsazione cardiaca attesta che è ancora presente un barlume di vita, si rimettono rapidamente non appena si inietta l'antidoto nelle vene.

Ma il tetrationato disgraziatamente è un composto che si altera con molta facilità e difficile pertanto averlo pronto quando è necessario. L'oratore propone di ottenerlo al momento dell'impiego, mescolando nella siringa da iniezione il contenuto di due fiale preparate in precedenza e conservabili indefinitamente, l'una con soluzione di tiosolfato sodico, l'altra con soluzione iodo-iodurata.

Il veleno più impiegato nei primi due decenni del nostro secolo è stato il sublimato, ma anche qui non si trattò di moda o di capriccio, ma del pericoloso ingresso in ogni casa come disinfettante delle pastiglie di sublimato corrosivo, che per ragioni chimiche e chimico-fisiche sono eccezionalmente pericolose. E se oggi fortunatamente gli avvelenamenti per sublimato diminuiscono, ciò va attribuito e alla diffusione di altri disinfettanti meno pericolosi, e alla conoscenza delle atroci e lunghe sofferenze cui è dannato chi si avvelena con sublimato. Per quanto riguarda la terapia di tale avvelenamento l'oratore si limita a mettere in luce come il tiosolfato sodico che può essere vantaggioso se usato per ipodermoclisi, è invece dannoso quando è somministrato per via gastrica, specialmente nelle prime ore dell'avvelenamento.

Il dovere del medico

L'oratore passa poi in rivista altri veleni impiegati, e a proposito dell'ossido di carbonio fa notare come i moderni apparecchi con i quali è possibile ottenere la respirazione artificiale con ossigeno sottopressione, opportunamente mescolato ad anidride carbonica, dànno risultati veramente sorprendenti. Va aumentando notevolmente in tutto il mondo e anche in Italia, sebbene in proporzioni fino ad oggi assolutamente non così gravi come in Francia e in Germania, l'avvelenamento per composti barbiturici.

Dopo aver esposto le ragioni per le quali questi veleni vanno diffondendosi, ragioni ben diverse dal capriccio e dalla moda, l'oratore invoca una vigilante prudenza da parte dei medici e dei farmacisti nella somministrazione dei composti ricordati. Ritiene anche necessario un intervento regolatore della legge.

L'oratore si propone infine il problema sotto l'aspetto etico, sociale, medico, e conclude che si tratta soprattutto di una sventura che può essere combattuta efficacemente. Comunque sia, anche in questo caso, come sempre, è diritto ed è dovere del medico intervenire con opera di scienza e di amore.

L'esposizione dotta e brillante del prof. E. Meneghetti ha interessato vivamente il pubblico che ha vivamente applaudito.

Il prof. Revoltella, ringraziato l'oratore, rileva che riunioni come questa possono costituire un comodo ed efficace modo di aggiornamento su questioni all'ordine del giorno nel campo della biologia, ma soprattutto in quello della terapia, ed in questa maniera, scienza e medicina pratica trovano l'accordo più naturale e perfetto nel senso che questa può estendere a scopi benefici, sempre premesse tutte le riserve e precauzioni, i risultati conclusivi e sicuri di quella. Ed in proposito l'accenno alla posizione speciale della Venezia Giulia può suggerire utili ammaestramenti. Invita quindi a proseguire i lavori e prega il prof. Meneghetti di assumere la presidenza.

Le altre relazioni

Ha per primo la parola il dott. M. Monterumici di Venezia, il quale espone i risultati di sue «esperienze sulla presenza di elementi eosinofili nel parenchina dell'utero di ratto albino» che gli offrono l'opportunità per accennare alla derivazione di tali elementi del sangue e che gli fanno promettere utili applicazioni in rapporto col ciclo estrale e colla gestazione.

Segue nell'ordine il prof. M. Picotti che riferisce la serie delle sue ricerche sui «limiti di eurialinità per alcuni teleostei», dimostrando che oltre un certo limite di concentrazione in più o in meno la tolleranza da parte degli animali è molto compromessa, fino a diventare impossibile il ricambio respiratorio e quindi la vita. Ha quindi la parola il prof. P. Iacchia che espone le sue «ricerche con tiramina e sua influenza moderatrice sul metabolismo basale» esperienze tanto più utili in quanto, se ulteriormente confermate, possono costituire il punto di partenza per applicazioni cliniche nei casi in cui il ricambio basale stesso è aumentato.

Il dott. A. Nordio riferisce su «esperienze clinico-operatorie sulla pervietà delle trombe uterine in senso antiperistaltico», portando un contributo di osservazioni, che possono autorizzare una revisione critica di certe condizioni patologiche della donna, quale per esempio la endometriosi. Ha quindi la parola il dott. M. Geyer che comunica le sue «ricerche sull'azione corticosurrenotropa del lobo ipofisario anteriore e della placenta».

A tutte le comunicazioni ha fatto seguito un'animata discussione alla quale hanno preso parte i professori Meneghetti e Revoltella ed i dottori Grisogono, de Porenta, Tagliaferro.

Il Presidente ha quindi tolta la seduta, dichiarandosi soddisfatto della atmosfera di cordialità, serenità e obiettività scientifica, nella quale si sono svolte le interessanti comunicazioni il che acquista un particolare interesse per la Sezione di Trieste della Società italiana di biologia sperimentale, inquantochè è l'unica sorta in centro non clinico-universitario.

L'Associazione del Fante rammenta ai camerati che la Segreteria della Sezione (via d'Annunzio 4, II, presso l'«Unuci») è aperta seralmente dalle 19 alle 20 per il pagamento canoni sociali e ritiro tessere anno XII. Fa presente inoltre che quanto prima saranno accettate prenotazioni per il Raduno di Roma. Il numero dei partecipanti essendo stato limitato, dovrà, per forza di cose, dare la precedenza ai Fanti in regola con i canoni sociali.

Assemblea straordinaria degli impiegati aziende trasporti e comunicazioni interne. Giovedì 22 alle 18.30 nella sede del Dopolavoro Portuale «Armando Casalini», via S. Francesco 2, si terrà l'assemblea generale straordinaria del Sindacato impiegati aziende trasporto. La riunione ha lo scopo d'illustrare i contratti nazionali testè stipulati, contratto integrativo nonchè il funzionamento della Cassa di Previdenza per gli impiegati delle Case di spedizioni e trasporti.

L'odierna tombola artigiana. Il Dopolavoro artigiano terrà oggi alle 16, in Campo S. Giacomo, la tombola popolare con premi in danaro per la quaterna, cinquina, prima e seconda tombola. La sola prima tombola avrà in premio la somma di lire 2000.

Al Dopolavoro «Olivares» oggi, dalle 18 alle 4 del mattino, avrà luogo la grande veglia danzante di mezza Quaresima, con scherzi di cotillon, posta volante e gara di ballo con ricchi doni.

Il miglioramento della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 17

Il bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice: «Notte tranquilla. Continua leggero miglioramento».

La commemorazione del Duca degli Abruzzi
Stamane al Dopolavoro Marina Mercantile

Questa mattina alle 11 avrà luogo nella sala maggiore del «Dimm», auspice lo stesso, la solenne commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Rievocherà la magnifica figura dell'Augusto Principe scomparso l'avv. prof. Dino Vidali. Sarà trasmesso pure il discorso che il Duce terrà all'assemblea quinquennale. Alla cerimonia sono invitati, oltre ai soci, tutti i dopolavoristi.

L'inizio del corso di puericoltura
alla Scuola del Dopolavoro

Il dott. Arrigo Carabei, specialista in puericoltura e igiene infantile presso la R. Università di Bologna, ha iniziato il corso di puericoltura alla Scuola del Dopolavoro. Premesso e ribadito il concetto che la madre deve allattare il suo nato, esponendo in merito, estesamente le ragioni, l'oratore accennò agli ostacoli ed alle controindicazioni dell'allattamento materno, mettendo in giusta luce i pregiudizi più diffusi. Il dott. Carabei illustrò poi le varie norme igieniche che deve seguire la nutrice durante il periodo di allattamento, norme che riguardano la nettezza personale, la cura della bocca e dei denti, l'alimentazione, il lavoro, le funzioni fisiologiche e tutto ciò che può concorrere ad una sana vita igienica durante uno dei più delicati compiti della madre. La bella e utile lezione venne accolta con particolare favore dai numerosi intervenuti.

La pesca pro Casa "R. Pitteri,,
in Piazza Unità

Dalle 18 di ieri, per la breve durata di tre giorni, nel pianoterra del Palazzo Pitteri, in piazza Pozzo del mare, che è quanto dire in piazza dell'Unità, sono entrate in azione le urne contenenti i biglietti che al tenue prezzo di 25 centesimi, possono dare agli acquirenti fortunati la gradita sorpresa di uno dei moltissimi premi che fanno bella mostra nella Pesca miracolosa a beneficio della Casa Balilla «Riccardo Pitteri».

Il comitato organizzatore ha voluto che questa volta la fortuna avesse a sorridere al maggior numero di cittadini che vorranno contribuire al successo della Pesca, che già dalla sua apertura ha avuto il più promettente inizio. Non vi è dubbio che oggi, giorno di festa, le ruote della fortuna moltiplicheranno i loro giri, con soddisfazione del pubblico che potrà trascorrere qualche ora nell'allegra vicenda del gioco della fortuna.

Oggi grande pesca gastronomica
a favore delle scuole di San Giovanni

Oggi dalle 10 in poi avrà luogo a San Giovanni, strada di Guardiella n. 7, una grande pesca gastronomica di beneficenza, organizzata dalle solerti signore del Patronato delle scuole «A. Gregor» e «Fabio Filzi».

Lo scopo benefico e la ricchezza dei doni messi in palio richiameranno numerosi amici e sostenitori di questi istituti educativi.

L'inaugurazione del Dopolavoro automobilisti

Domani, domenica, alle 20.30, presenti le autorità, il Dopolavoro automobilisti inizierà la propria attività, inaugurando la bella e moderna sede di piazza Ponterosso.

Dopo l'inaugurazione, l'attività si inizierà con un festino da ballo a ingresso gratuito per i soci, simpatizzanti e loro familiari. Una scelta orchestrina allieterà la riunione. Chi non avesse, per disguido, ricevuto l'invito, è pregato d'intervenire ugualmente.

La Commissione di vigilanza
sulle radiodiffusioni

E' stata confermata in carica la Commissione di vigilanza sulle radioffusioni per la città di Trieste, composta dell'ing. cav. Pietro Crepaz, direttore del Circolo Costruzioni P.P. TT. di Trieste, presidente; Pietro Crescia, direttore di scuola privata di radiotecnica, membro; Giovanni Verlicchi, dirigente della stazione amplificatrice telefonica di Trieste, segretario. Il compianto maestro Emilio Angelini è sostituito dal cav. Federico Bugamelli, direttore dell'Ateneo Musicale.

Una Guida delle Grotte del Timavo e Gigante

La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato, in opuscolo di una cinquantina di pagine stampate con lusso, una esemplare Guida di due tra le più meravigliose caverne carsiche — le grotte del Timavo presso S. Canziano di Divaccia e la Grotta Gigante presso Opicina — compilate da uno dei più appassionati e sapienti speleologi nostri, il prof. Antonio Iviani. Il chiaro naturalista è anche uno dei più sorprendenti fotografi del mondo sotterraneo, e le fotografie di superba bellezza che, insieme con rilievi e carte topografiche, illustrano questa guida, sono scelte tra i capolavori fatti dall'autore in questo suo campo speciale.

La refezione scolastica dell'Opera Balilla. Le Scuole elementari e di avviamento professionale che confezionano in proprio la refezione scolastica sono invitate a ritirare il cacao e lo zucchero occorrente per le ulteriori trenta giornate di refezione il giorno 20 dalle 8 alle 17 presso il Centro Refezione scolastica dell'Opera Balilla, in via Amerigo Vespucci 2.

Funzione funebre a S. Anna. Mercoledì prossimo, primo giorno di primavera, in obbedienza alle disposizioni liturgiche e alle consuetudini delle passate tempora quaresimali, verrà celebrata nella chiesa vicariale di S. Anna la rituale funzione funebre. Alle 9.30 si canterà il Notturno, quindi la solenne Messa de Requiem con le esequie finali in suffragio di tutti i defunti ivi ...lenne Messa de Requie con le esequie ...guiranno la Messa «S. Michele» e il «Libera» del maestro Ricci.

Per le Opere Assistenziali

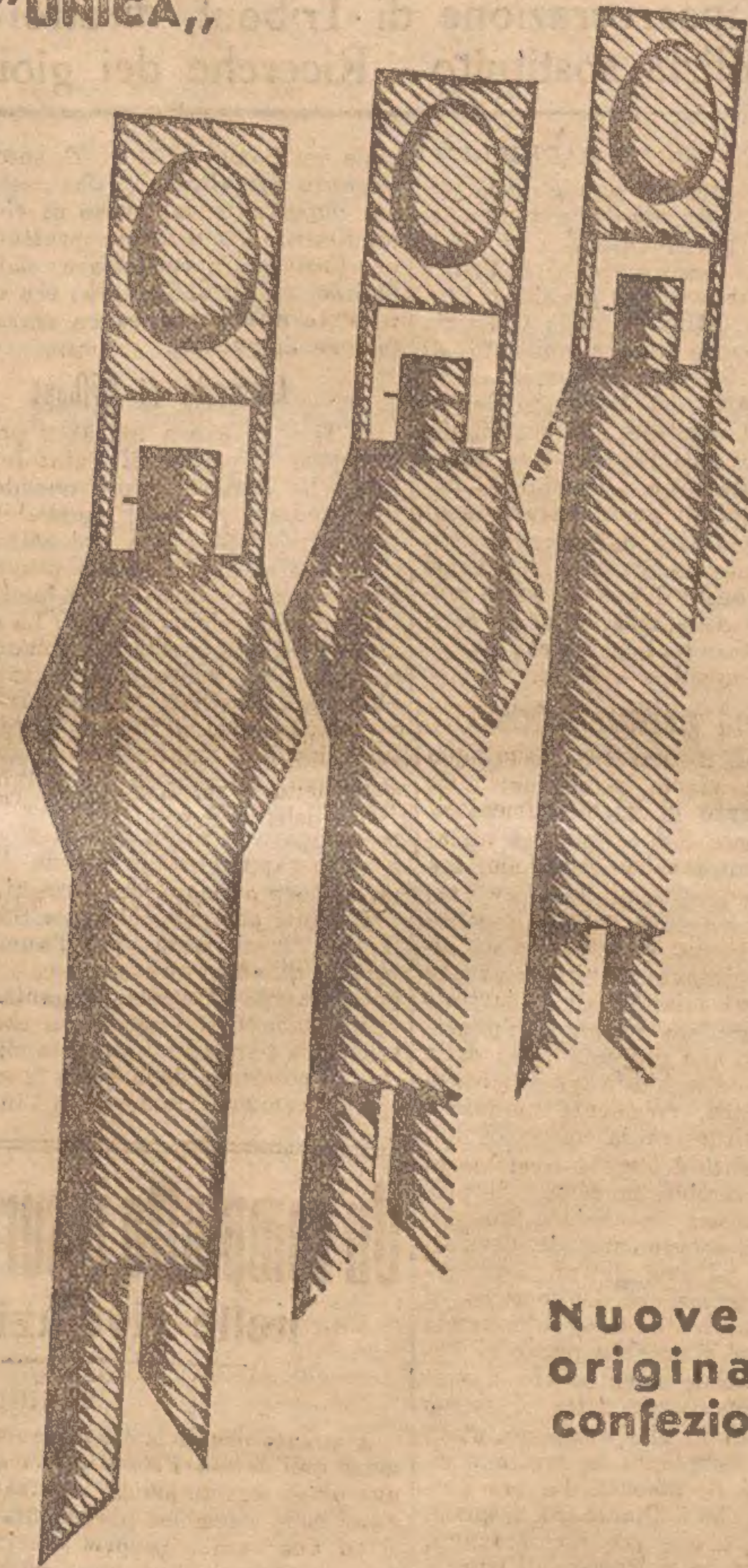
Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di combattimento le seguenti elargizioni pro Ente Opere Assistenziali:

Personale de *Il Piccolo* lire 484.25; Reale Club Adriaco 400; Sessi Marcello (IV contrib.) 500; Sindacato professionisti e artisti 2930; Zanolla avv. Alfredo 100; Goineau prof. Emilio 15; Sandrin dott. Bruno 100; Finesso Bruno 11.50; Ara avv. Camillo (IV contrib.) 600; R. Università degli studi economici e commerciali 1110; Gelli Mario 150; Foradori Attilio 100; Personale militare Capitaneria di Porto 81; Sindacati professionisti e artisti 390; Ufficio tecnico del Genio navale 140; Magistrati Corte d'Appello di Trieste 1407.10; Amati Antonio 100; Gelli Mario 150; Del Vecchio comm. Raffaele 100; Cassa circondariale di malattia 2000; Sindacati del commercio 1844; Sadini dott. Giovanni 33; Ateneo Musicale Triestino 400; Sindacati professionisti e artisti 249; Orlandini Carlo 100; Breschi Antonio 200.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Il "Guf,, a Redipuglia

Ricordiamo che oggi avrà luogo il pellegrinaggio del «Guf» a Redipuglia per rendere omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta. Sulla tomba dell'eroico Condottieri della gloriosa III Armata verrà deposta una corona di alloro. Da Redipuglia si proseguirà per Gorizia ove si consumerà la colazione e si svolgerà una gara di pallacanestro. La partenza avrà luogo alle 9 dalla sede di via Rossini 4.



[Av]venimenti della vita teatrale cittadina

[«L'im]broglione onesto,,
di Raffaele Viviani al Verdi

Conti è un imbroglione. Ve-
ue egli giustifica queste sue
e per conseguire finalità one-
fatto che per campare deco-
e per sistemare degnamente
Petruccio, il bravo e scaltro
rdisce intrighi, vive di espe-
tutta le debolezze e le colpe
mo a vantaggio proprio mi-
piccoli ricatti. Il suo motto
ita si deve salire; altro suo
occorre esercitare lo sfrutta-
lla propria intelligenza per
ttare proficuamente tutte le
che la vita ci presenta. Mas-
ie, fondate su una lunga e la-
perienza della quale Raffaele
forte e disinvolto nel maneg-
proprio uso la morale, una
dividuale, che è contro quella
enienze sociali. Ecco che per
à vita, Raffaele frequenta so-
alberghi e si circonda di agia-
ssi; ecco che per sfruttare le
che la vita gli offre, elabora
per il matrimonio di suo figlio
con Elena, la figliola di un
ricante di paste alimentari.
etruccio è un buono a nulla,
e un tantino stupidello, ma
e frequenti gli studi univer-
mancano tre anni al compi-
gli studi. Intanto Raffaele si
difficoltà finanziarie: senza
senza credito, senza possibi-
cogitare guadagni immediati.
onio di Petruccio è la salvez-
Giacchè Raffaele imbroglione
rossimo, è un padre affettuo-
oso: egli si preoccupa del fi-
testa preoccupazione esempla-
di tutti gli imbroglioni. Per
e la considerazione dei geni-
ena, il signor Gaetano proprie-
fabbrica e la sua diletta si-
ina, è necessario che Raffae-
tono della sua vita e mostri
di mezzi. Così fa. Abita un
ppartamento all'hotel e quivi
visita dei futuri suoceri del
ali, avvisati da una compia-
tera anonima, vengono per
il fidanzamento di Petruccio,
do ammissibile che Elena spo-
di un imbroglione come dice
. Imbroglione?
sfodera la sua eloquenza per
e che imbroglione non lo è
. Provino i signori fabbricanti
alimentare il contrario! E'
roglio affaticarsi per la siste-
di un figlio? Accettino invece
suoceri un pranzo di otto co-
Raffaele ha disposto per fe-
il consentimento alle nozze.
ci vorranno. Tre anni Raffae-
rò aspettare. Occorre una ra-
gente per accelerare il matri-
a fertile invenzione dell' im-
entra all'opera. Raffaele di-
Gaetano Botticella che sua
na deve sposare immediata-
iacchè un ritardo di tre anni
bbe una vergogna per la ra-
o scandalo per la famiglia ed
per Petruccio. Per essersi vo-
o bene, i fidanzati hanno an-
giorno delle nozze. Gaetano
ustriale ingenuo e ci crede.
e ha fretta di realizzare il
io, stretta dalle imposizioni di
subisce la situazione. Nulla
to alla suocera per non susci-
rchio dolore in famiglia. Così
geniale e sfrontato, imbroglio-
li altri e onesto per sè stesso,
la partita e il matrimonio vie-
rato quasi segretamente. Or-
aele è entrato in casa dell'in-
e fa da padrone. Anzi vagheg-
ni di riforma della fabbrica,
amento di operai, di diminu-
le mercedi. Nuove forze e rin-
mministrazione sono necessa-
fabbrica Botticella. Raffaele si
ollaboratore e successore del
rio se, Dio ne guardi, dovesse
Per le nozze di Elena e Pe-
i sono spese da pagare, debiti
e ed ecco Raffaele il quale ha
to al disbrigo della burocrazia
le per le carte, alle forniture
, del calzolaio, del gioielliere,
e i conti ai suoceri di suo fi-
o migliaia di lire che essi do-
pagare e si rifiutano. Alla fine
si sdegna: egli appare l' im-
ma in realtà è il vero sfrut-
portato in quella famiglia un
o robusto e bello, ha sacrifi-
roprio figlio per la felicità di
ora dovrebbe anche pagare i

te sua, l'industriale Botticella
il genero per amore della fi-
non è disposto a tollerare più
casa la presenza di Raffaele al
ne fatto obbligo di allontanar-
empre. L' imbroglione non si
. La sua fantasia è sempre
di trovate e al terzo atto lo
in funzione di mago che leg-
uro e il presente alle signore
di dispiaceri d'amore e delu-
iugali. Tre anni sono passati
o in cui Raffaele ha lasciato
. In questo tempo lo sposo è
papà di un bambino ed è mor-
nore Botticella. La fabbrica
rezione sta passando pericolo-
le. Petruccio non si è mostrato
ministratore. La vedova del si-
ticella viene ad implorare Raf-
assumere la direzione dello
ato e poi viene anche Petruc-
glioletto e il capo degli operai.
ica ha urgente necessità di un
ffaele lascia mal volentieri la
l mago, le carte, gli oroscopi,
uri del suo gabinetto da chi-
per un posto di fabbricante di
ciutta. Eppure si lascia per-
L'imbroglione non ha più ne-
i ingannare il prossimo. La
tà si paleserà ancor meglio nel-
ipazione di un terzo degli utili
veranno dalla gestione dello
nto.

***

media ha un primo atto molto
truito, ricco di movimenti, di
teatralmente efficaci, di casi
La figura di Raffaele, l'im-
, vi campeggia e domina con
astico rilievo e il dialogo friz-
ldo, serrato, ricco di massime,
bi, di aforismi è gustoso e
La morale dell'imbroglione è
con felici paradossi, e in que-
dossi troviamo spesso il sale
ità. Viviani ha una sua spic-
sofia nella quale, con abilità e
dialettica sa mostrare quan-
tivo sia il concetto del bene e
e come nell'imbroglio, ordito
bene, vi possa essere un fondo
. L' autodifesa di Raffaele è
uta e ciò ch'egli dice sulle co-
ndo, sul cuore umano, sui casi
è pieno di umorismo, l'umo-
Viviani, nel quale trema una
di dolore, un acre rimprovero
alla società. Ma, come ho detto ieri, la potenza artistica dell'interprete si sovrappone al contenuto della commedia e la figura del protagonista ne «L'imbroglione onesto», ha forse il torto, forse la ragione, di trascurare gli altri personaggi che mi sembrarono meno vivi e coloriti e non sempre aderenti al nucleo centrale della favola la quale al terzo atto prende una svolta avendo già esaurita la propria funzione. Ma con quanta spontaneità e verità Viviani ha impersonato l'imbroglione e come lo ha fatto simpaticamente aggressivo, spiritosamente altero, dignitoso e sfrontato. Che varietà e profondità di atteggiamenti mimici, che sobrietà nel gesto e incisività di espressione.

Con l'autore e interprete il pubblico ha potuto apprezzare l'arte finissima di Luisella Viviani, attrice di impareggiabile naturalezza, ed armonia nell'esprimere perfette intonazioni tra parola e portamento. Applausi calorosi, vivissimi, pieni di effusione e di fervore salutarono Raffaele Viviani, Luisella Viviani e l'ottimo Genovese, e il bravo Flocco e la signorina Gaia, il Berardi, il Consalvi, il Fortezza, il Costa, la Di Furia che recitarono con bella fusione ed equilibrio e con quella particolare spontaneità e verità ch'è una caratteristica della Compagnia.

v. t.

Oggi due recite di Viviani

Alle 15.30 Viviani darà una replica de «L' imbroglione onesto» che tanto successo ha conseguito ieri sera, e alle ore 20.45 si darà «Il guappo di cartone» che l'anno passato ha segnato il più vivo successo della Compagnia e di Viviani. Domani avremo una bella e interessante novità: «I vecchi di San Gennaro» commedia in tre atti di Raffaele Viviani ch'è stato giudicato il suo capolavoro teatrale e la maggiore delle sue interpretazioni. Martedì si avrà una serata a prezzi popolari.

Il pianista Renzo Silvestri
all'Ateneo musicale

Dopo il concerto di Alessandro Tamburini, il Sindacato interprovinciale dei musicisti ha chiamato un altro pianista, Renzo Silvestri, a sostenere un concerto nella sala dell'Ateneo musicale. Il programma era vastissimo, e con i bis concessi alla chiusa, sarebbe bastato a colmare due concerti; v'erano inclusi infatti la ciaccona bachiana trascritta dal Busoni, il preludio corale e fuga di Franck, la rapsodia in si e quella in sol minore di Brahms, la ballata in la bem. di Chopin. Questi, i brani di grande mole, senza contare poi i molti pezzi brevi e anche non tanto brevi che integravano il repertorio di esecuzione. Il Silvestri dimostrò peraltro di trovarsi a perfetto suo agio davanti a un siffatto programma che metteva a tutta prova le qualità di resistenza d'un pianista, e lo incitava a misurare la propria sensibilità d'interprete sopra una così ardua scala. Le sue esecuzioni si delinearono sotto l'impulso d'un'individualità potente; ebbero largo respiro, sonorità intense, crescendi aumentati a grado a grado verso un culmine e nutriti da un fuoco interno che poi allo scoppio scintillava vivamente. Tutte le esecuzioni di stile romantico, e per l'aspro risalto dei contrasti, e per il getto rapinoso di certi passaggi, o per l'improvvisa distensione dinamica, sosta ingannevole, durante la quale la vita del sentimento si raccoglie per poi prorompere più audace. Si può dissentire da certe sue interpretazioni, a esempio dalla ciaccona, presentata con fortissimo distacco fra variazione e variazione; ma il Silvestri finisce sempre per imporsi all'uditore, tante, e così elette, così spontanee, sono le sue virtù d'interprete. L'esecuzione di Franck sarebbe stata sufficiente a porlo fra i più persuasivi pianisti italiani. E tutte quelle sue eccellenti interpretazioni di musica moderna, «Sul molo di Famagosta» del Pizzetti trascitto dall'orchestra dal Castelnuovo, «L'isola gioconda» di Debussy, o quelle composizioni d'autori meno conosciuti (il Verretti, il Montani), furono godute con intimo consentimento dall'uditorio, che in chiusa chiese con insistenza al concertista ancora dei brani fuori programma.

V. L.

L'inaugurazione dei concerti
all'Istituto «L. da Vinci»

Con un magnifico concerto di musica da camera, sostenuto dal nostro Quartetto triestino, si è inaugurato ieri il ciclo delle audizioni musicali al R. Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci». Esecutori impeccabili, i professori Jancovich, Dudovich, Viezzoli e Baraldi furono seguiti nelle loro magistrali interpretazioni da un uditorio attentissimo che, avvinto e commosso dalla eccezionale prestazione d'arte, espresse agli insigni maestri, con interminabili applausi, il suo schietto giovanile entusiasmo e la sua vibrante riconoscenza.

Il concerto, altamente educativo, comprendeva oltre al limpido quartetto in re min. di Haydn, l'incantevole andante schubertiano con variazioni sulla canzone «La morte e la fanciulla» ed i due caratteristici tempi del quartetto op. 27 del norvegese Grieg «Romanza» e «Saltarello», dai ritmi tipicamente popolari.

Il prof. Gino Farolfi fece precedere il concerto da brevi cenni illustrativi storico-estetici sulla musica pura e sul quartetto, ed in particolare sui tre grandi compositori, perchè i giovani ascoltatori ne fossero opportunamente e vantaggiosamente orientati. Durante l'intervallo il preside consegnò i premi ai seguenti alunni vincitori delle gare di recitazione, geografia, coltura religiosa o benemeriti della Cassa scolastica:

Gara di recitazione: I premio Jolanda Laurenti; II premio Gigliola Gregoretti; III premio Leo Dicker; IV premio Graziella Daltin. Menzione onorevole ad Alfredo Fellner, Annalaura Polvi, Antonio Candotti, Umberto Carini, Bruno Parenzan, Stellio Zafred, Eraldo Felician, Giorgio Cioccolanti.

Gara di geografia: I premio Carlo Brunner; II premio Antonio Candotti e Umberto Carini; III premio Alessandro Brenci; IV premio Adalberto Stubel; V premio Ettore Senigaglia.

Gara di religione: I premio Alessandro Brenci; II premio Tristano Cabrini; III premio Alfredo Fellner. Menzione onorevole a Mario Abeatici, Ricciotti Lazzero, Vladimiro Meula.

Fatto il sorteggio, i seguenti alunni sono riusciti vincitori della gara per la Cassa scolastica: I premio Maniccia Felice; II premio D'Osmo Bruno; III premio Dapretto Luciano; IV premio Zibardi Luciano.

L'odierno concerto Hubermann
Precederà il radiodiscorso del Duce

Rammentiamo che stamane alle 11, al Politeama Rossetti, si svolgerà l'annunciato concerto del grande violinista polacco Bronislaw Hubermann, a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi.

Il concerto sta sotto il patrocinio di un Comitato di signore presieduto da S. A. R. la Principessa Elena della Torre e Tasso, Duchessa di Castel Duino.

La mattinata, che sarà preceduta, alle ore 10.40 precise — per cui il pubblico è pregato di non tardare — dal discorso del Duce trasmesso nel teatro a mezzo di altoparlanti, comprende:

1) Haendel: Sonata in re maggiore; 2) Brahms: Sonata in re minore; 3) Ciaikowsky: Concerto per violino op. 35 in re magg.; 4) a) Sarasate: Romanza andalusa; b) Chopin-Hubermann: Valzer op. 70 n. 1; c) Zarzisky: Mazurca.

Accompagnerà al piano il maestro Siegfried Schultze. I biglietti d'ingresso e posti si venderanno questa mattina al bigoncio del teatro. I prezzi sono mitissimi

Il violoncellista Alfredo Feuermann
alla Società dei Concerti

Mercoledì sera il pubblico della Società dei Concerti avrà un concerto sostenuto dal celebre violoncellista Alfredo Feuermann, il quale s'è conquistato un posto d'eccezione per la sua arte di musicista e di tecnico. Il grande interprete s'è scelto questo poderoso programma:

Frescobaldi: Toccata. — Valentini: Sonata in mi magg. - Adagio - Allegro - Gavotta - Largo - Allegro vivace. — Brahms: Sonata in mi min. — Schubert: Sonata in la min. - Allegro moderato - Adagio - Rondeau. — Bach: Andante. — Sennaillié: Allegro spiritoso. — Sarasate: «Zapateado».

Domani comincia la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale.

L'odierna serata folcloristica
al Dopolavoro Cantieri Riuniti

Nella sala maggiore del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico avrà dunque luogo stasera alle 20.30 l'annunciata serata folcloristica triestina diretta da Alberto Catalan. Oltre che dallo stesso Catalan, il vario e attraente programma sarà svolto dai bravi cantori dell'Acega e dagli ottimi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario. Il ricavato della lieta e brillante serata andrà devoluto, come è noto, a favore delle Colonie fasciste per i figli dei dopolavoristi dei Cantieri.

La cantatrice Nina Tarasova
al Circolo Artistico

E' attesa con giustificata curiosità l'eccezionale serata d'arte che il Circolo Artistico prepara per martedì 20 corrente.

L'artista russa Nina Tarasova presenterà per la prima volta in Italia una serie di canzoni d'ogni paese; rivivranno, nell'interpretazione della grande cantatrice e nel fascino dei suoi artistici costumi le canzoni della vecchia Russia; quelle settecentesche francesi, le graziose inglesi, alcune moderne e spigliate americane ed in chiusa le rivoluzionarie della nuova vita russa.

Il nome dell'artista, reso celebre dalle numerosissime esecuzioni a Parigi, Londra, Berlino, Mosca, ed in America a New York, Boston, Buenos Aires, Rio de Janeiro, giustifica l'attesa più viva.

La «troupe Borodinoff al Regina. Da domani, nel popolare teatro di Corso Garibaldi si esibirà la «Troupe Borodinoff», gruppo d'artisti russi ben noti nel varietà italiano. Prima ballerina è Nadia Cerkoff. Della formazione fa parte pure la cantante Louisa Marion, dicitrice italiana. La «Troupe Borodinoff» manca da parecchio dalla nostra città.

Concerto al Circolo impiegati e professionisti. Martedì 20, alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore di questo sodalizio un concerto sostenuto dalla pianista prof. Renata Piccinini, dal tenore Francesco Carrino e dal piccolo virtuoso di violino Iginio Grafitti, allievo di Cesare Barison. Accompagnatrice al piano la prof. Marcella Mayer-Grego.

Concerto vocale al Dopolavoro Pitteri. Mercoledì 21 alle 20.45 avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» in via S. Marco 17, un concerto vocale sostenuto dal coro sociale diretto dal maestro Obersnelli e con la gentile cooperazione del tenore Ermanno Gatti, con un ricco e interessante programma. I posti a sedere si possono ritirare senz'altro solamente in direzione.

Trattenimento al Dopolavoro «Trevisan». Venerdì 23 alle 20.30 al Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» avrà luogo un concerto vocale istrumentale con un interessante programma. Si presteranno il coro dell'Acega e la neocostituita sezione filodrammatica del Dopolavoro «Trevisan». Si darà l'operetta «Il brigante di Semedella» e l'atto comico «Le prime unghiate». Le parti principali nell'operetta saranno sostenute da Rina Wieser, Mirto Verbas, Ida Monego, E. G. Buttiglioni, Renato Velari, Renato Bellemo.

Recite di filodrammatici

«Papà Eccellenza» al Circolo Impiegati Pubblici. Oggi alle 17, la Compagnia filodrammatica sociale diretta dal dott. Bruno Alberti, presenterà la commedia drammatica in tre atti «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta. Possono intervenire, oltre ai soci del Circolo, anche i familiari e i dopolavoristi.

«L'antenato» alla Ginnastica. Mercoledì 21 alle 20.30, la Filodrammatica del Dopolavoro «Acega» diretta dal signor Enrico Trevisan, rappresenterà la commedia di Carlo Veneziani «L'antenato».

Al Dopolavoro sindacale «Augustus» si inaugura oggi l'attività filodrammatica con tre lavori in un atto: «O bere o affogare», «L'amico» e la farsa «Maritiamo la suocera».

Radio Gruppo Nord
Programma del 18 marzo 1934-XII

10.30: Musica religiosa. — 10.40: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera del **Discorso del Duce in occasione della II Assemblea quinquennale del Regime.** — 12.30: Dischi. 13: Musiche richieste dai radioascoltatori. 13.30-14.15: Musica varia. — 16: Dischi - Notizie sportive. — 17: Trasmissione dall'«Augusteo»: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Riccardo Zandonai. Nell'intervallo: Notizie sportive: Risultati e classifica del Campionato nazionale di calcio e degli altri avvenimenti sportivi. — 19: Risultati delle partite di calcio di prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15: Dischi. 19.45: Notizie sportive - Dischi. — 21: Trasmissione dell'operetta in tre atti **«Luna Park»** di Lombardo e Ranzato. - Negli intervalli: Cesare Zavattini: «I conferenzieri» conversazione.

Oggi "Ciottolino,, alla Ginnastica
pro C. R. Balilla «G. Padovan»

Oggi alle 17.30 si avrà alla Ginnastica l'annunciata rappresentazione di «Ciottolino», fiaba di Giovacchino Forzano, musicata da Luigi Ferrari-Trecate. E' ancor vivo il ricordo delle recite organizzate dall'Opera Balilla al Politeama Rossetti, per non essere certi che anche oggi la vasta sala e la galleria della Ginnastica saranno gremite di pubblico.

Il lavoro stesso poi attirerà certamente grandi e piccini per la sua bella trama, per le avvincenti avventure di Ciottolino e per la musica brillante e fine che accompagna lo svolgimento di tutta la fiaba. Il complesso dei piccoli filodrammatici della Casa Balilla «G. Padovan» è senz' altro all' altezza del compito. Gli interpreti principali sono Glauco Scarlini, Rina Pellegrini e Alba Wiegele, graziosissima prima ballerina. I biglietti d'ingresso (adulti lire 2, bambini lire 1) si ritirano alla cassa.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14 ultimo definitivo giorno: «La Provincialina» con R. Franchetti e U. Melnati. Domani: «La Principessa Nadia» con Fredrich March e Claudette Colbert.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. R. Viviani. 15.30: «L'imbroglione onesto». 20.45: «Il guappo di cartone».
Rossetti. 11: Concerto del violinista Hubermann.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «La maniera d'amare», grandioso Paramount con Maurice Chevalier, e importante varietà. L. 1.20, 2.50, 3.50. Domani, debutto di Silvester Schaeffer, «Il mago della scena».
Nazionale. 13.15: Successo: «La grande Caterina», superba interpretazione di Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks.
Excelsior. 14: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable. Colosso Metro di superproduzione 1934.
Fenice. 13.45: Succ.: «Treno popolare» con Lina Gennari e M. Spada. Varietà.
Eden. 14: «Aria di paese» con Macario. Domani: «Il corridore di Maratona» con Brigitte Helm, Trude von Molo e il vincitore Beccali.
Italia. 14: «Provincialina» con R. Franchetti, H. Springher e U. Melnati. Ultimo giorno.
Regina. 14: Ultime de «I tre moschettieri» e della meravigliosa Griffith. Domani prima di «Milady», seguito e fine del capolavoro di Dumas madre, e debutto della Troupe Borodikoff.
Imparo. 14: Ultimo giorno di «Fra Diavolo». Domani: «Potenza e gloria».
Reale. 14: «La Dame de Chez Maxim». Domani: «Segreti» con Mary Pickford e L. Howard, i protagonisti di «Catene».
Garibaldi. 14: Nino Besozzi nel film Cines «Ba-Ce-Cre-Mi». Ultimo giorno.
Novo Cine. 14: «Il lottatore» con W. Beery. Domani: «La vedova si diverte» con Sary Maritza.
Massimo. 14: «L'invisibile fronte». Domani: «Villafranca» di Forzano.
Moderno. 14: «Il re della Jungla», colosso Paramount, Comp. Verdani, grande varietà.
Armonia. 14.30: «Croce del Sud» con J. Holt. Varietà. debutto Charly, Baby Valdemaro.
Odeon. 14.30: «Rivalità eroica». Metro con Joan Crawford e G. Cooper. Successo. 0.80.
Savoia. 14.30: «Il Principe ribelle» con I. Mosioukine Topolino. II 0.80.
Royal. 14: «Paprika» con Elsa Merlini e Sergio Tofano. Brillantissima.
Popolo. 14: «Catene» con Norma Shearer e Frederich March. Grande varietà.
Belvedere. 14: «Signorina datemi del tu». parl. ital con Anny Ondra. L. 0.80.
Aurora. 14: «La disfatta delle amazzoni» con Elissa Landi, e Troupe Sain.
Centrale. 14: «L'inafferrabile» con Ken Maynard. Prima visione, parl. italiano.
Roma. 14: «Il delitto di Clara Deane». Enorme successo «Duo Saroclè» e Sara Mariey.
Azzurro (Venti Settembre 25): 13: «Zani» (Zoo in Budapest) con Lorette Joung e Gene Raymond. Capol. Fox. Topolino.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Un volume di memorie di Gida Rossi

Un lieto annunzio: la Casa Editrice Cappelli di Bologna ha pubblicato un volume di Gida Rossi, che la vivida scrittrice ha voluto arditamente intitolare «Le memorie di una vecchia zitella». Sono le memorie di una delle più fervide esistenze di patriota e di educatrice che si possano narrare da una donna italiana; e il libro avrà particolare risonanza nella Venezia Giulia non solo per essere stata Gida Rossi, e parecchie volte, una delle più ammirate conferenziere qui venute negli ultimi anni, ma per la calda opera italiana che ella condusse come irredentista della vigilia, come interventista, come propagandista e soccorritrice durante la guerra, come missionaria della Patria anche dopo. Questa donna di coltissima intelligenza e di spirito battagliero, che ha dietro di sè cinquanta anni di operosità e di lotta, è uno degli spiriti più vivaci che si conoscano; e non v'ha dubbio che le «Memorie di una vecchia zitella» sieno un libro saporitissimo. Ne annunziamo dunque la comparsa, preparandoci a leggerlo come un libro ricco di rivelazioni anche storiche, anche su situazioni del passato e su uomini illustri.

L'odierno tè danzante alla S. C. T. "Adria,,

Oggi alle 17 si terrà, come annunciato, l'ultimo tè danzante della stagione alla S. T. C. «Adria». Tutti gli affezionati frequentatori dei tè signorili e festosi che l'Adria ha offerto sinora vorranno ritrovarsi in sala massima di via Coroneo a questo convegno, a trascorrere alcune ore di gaiezza e a dirsi un cordiale arrivederci; folla signorile e vivace festività saranno gli elementi del successo dell'odierno trattenimento.

Comunicazioni sindacali

Assemblee impiegati e capi d'arte metallurgici di Monfalcone. Martedì 20 alle 18, nella sala del Dopolavoro, all'Albergo «Roma» in Monfalcone, sarà tenuta l'assemblea degli impiegati amministrativi; mercoledì 21 alla stessa ora e nella stessa sede quella dei capi d'arte e maestri, e giovedì 22, pure alle ore 18, sarà tenuta l'assemblea degli impiegati tecnici metallurgici. Tutti gli iscritti sono vivamente pregati di non mancare.

"L'isola d'oro„ di Biagio Marin

Di Biagio Marin si conoscono i libri di poesie gradesi, e specialmente «Cansone picole», commentate da tutti i maggiori critici italiani, che sono tra le poche cose di schietta originalità individuale e di sentimento profondo comparse nell'ultimo decennio in uno dei dialetti d'Italia. «L'isola d'oro», non è scritta in dialetto, e non è scritta in versi. Ma che non sia poesia quanto le precedenti opere del Marin, nessuno oserebbe affermarlo. E' poesia, nata nella stessa laguna di Grado, dallo stesso sentimento d'amore per quel lembo d'antica terra esitante tra l'acqua, e solo espressa, pur dalla stessa voce, in un ritmo diverso. Giacchè la prosa dell'«Isola d'oro», sia che evochi descrivendo, o sia che plasmi raccontando, è guidata da un ritmo interno: un ritmo da laguna, un po' incantato e lento. Esso ha un grande fascino.

Tutta la prima parte dell'«Isola d'oro» sono pagine liriche, dette con molta semplicità, ma nobilmente scandite, in lode di Grado, del suo delicato e fluttuante paesaggio, delle mutevoli sue stagioni e della trasognata vita lagunare. Sono pagine che, nella maggior parte dei libri, per quanta arte ci metta l'autore, sogliono presto ridurre a stanchezza. Qui invece si leggono continuatamente, con un intimo accompagnamento non perturbato da alcun trasmodare di tono o di forma; e questa è proprio la misura vera dell'autenticità del poeta, che, risognando una isola a lui cara, un'isola che a lui pare addirittura «d'oro», in noi naturalmente non tanto penetrante quanto nella anima sua, ha la forza di farci partecipi del suo sogno, di farci vivere della sua contemplazione e di impregnarci dell'amor suo.

Quest'arte del Marin richiama al pensiero, senza dubbio, talune animazioni liriche del paesaggio d'un Beltramelli, d'un Tombari. Ma le analogie sono tutte esteriori. Qui le cose sono evocate da un'anima molto diversa, senza ricorsi mitici espressi o sottintesi, con un ordinamento descrittivo a cui la finezza e la misura sono quasi imposte dai valori sobri del paesaggio, dagli impasti attutiti dal colore e dalla spiritualizzazione d'una vita di povertà in mezzo agli elementi. Ed anche quando, nella seconda parte del suo libro, il Marin dalla evocazione lirica del paese passa al racconto, e i temi non nuovi della vita marinaresca, delle ragazze innamorate, dei giovanotti che penano, ricevono da lui adattamento all'atmosfera e al costume di Grado, egli sa essere molto diverso, per l'intonazione e per il taglio, dai consueti narratori di esistenza paesana e pescherecia. Certo queste figurazioni, queste stilizzazioni di tipi e di contingenze della vita, non hanno il puro incanto dei motivi tutti intimi che abbiamo trovato nella parte paesistica; ma anch'esse sono delineate da una mano d'artista, che sa fermarsi a tempo, non dir troppo, far sentire la trasfigurazione lirica delle cose, senza premere troppo forte sui tasti della parola.

Noi mai, nel Marin, quello che si dice il novelliere verista, il coloritore pettegolo e luccicante. La sua rappresentazione, meglio che a tali espedienti esterni, si appoggia a una sua individualità spirituale, già notata nei libri delle poesie, e che dà di sè un senso assai forte anche in queste prose dell'«Isola d'oro». Individualità in cui il cristianesimo diviene cosa viva, essenziale, ripudio di tutto quanto sta tra l'uomo semplice e Dio. La natura espelle i superbi. Quella decina di persone che nell'isola hanno assolto scuole medie, ed esercitano le professioni così dette intellettuali, «vanno per le strade preoccupati della loro persona che li imbarazza. Si sentono guardati e drizzano la testa quasi a rispondere a una sfida». Sono gli uomini «studiati»: anche tra loro in diffidenza e in sussiego. «Li divide la vanità esasperata da mille piccoli urti continui. La loro cultura, per essere falsa, finge loro una persona che non hanno e li lascia isolati nella loro materiale individualità. Ogni piccolo moncone di umanità si è irrigidito nella presunzione del valore». Il popolo non ha tutto questo. Il popolo vive solo di valori umani, nei quali tutti si sentono presenti. Tale esso appare nell'interessante mondo interno del Marin.

La Casa Editrice udinese della «Panarie» ha fatto di questo libro del chiaro scrittore gradese una pubblicazione assai bella, assai degna. Quella incantevole serie di fotografie del paesaggio lagunare, del paesaggio di Aquileia e di Grado, che accompagna le pagine dello scrittore come una silenziosa guida del sentimento, è davvero idealmente intonata con l'armonia poetica di tutto il libro.

b.

Onorificenza ungherese. S. A. il Reggente d'Ungheria, Ammiraglio Horthy, ha conferito al signor Giuseppe Barta, armatore della nostra città, la commenda della croce al merito ungherese per i suoi meriti particolari in riguardo alla Marina mercantile ungherese e per l'attività instancabile per una stretta collaborazione tra l'Italia e l'Ungheria, collaborazione di cui il signor Barta è uno dei fautori più sinceri. Tale meritata onorificenza rappresenta un riconoscimento particolare da parte dell'Ungheria per tutto quanto il signor Barta ha fatto per la Marina del suo Paese, dove è considerato come il miglior esperto di questo ramo. Il signor Barta è anche un valoroso ex combattente ungherese, essendosi guadagnato ben sei medaglie altissime al valor militare, due citazioni all'ordine del giorno e una promozione per merito di guerra nei combattimenti contro i russi e i serbi. Era stato gravemente ferito quattro volte e comandò sempre delle unità importantissime, benchè ancora giovane ufficiale. Nella riconquista del famoso Passo di Uzsok nei Carpazi, nell'inverno 1915, l'allora tenente Barta ebbe parte di primo piano dimostrando grande valore. Al chiaro amico dell'Italia giungano graditi i nostri rallegramenti più vivi.

Rancio dei granatieri. S'informano i granatieri che il rancio cameratesco avrà luogo giovedì 22, alle 20.30, nella sala riunioni della Casa del Combattente, in via XXIV Maggio 4. Premesso che non è obbligatorio di consumare il pasto, si fa viva raccomandazione di intervenire numerosi, onde cogliere la occasione di visitare la nuova sede. Per partecipare al rancio, il cui prezzo è contenuto in cifra modesta, è necessario prenotarsi, sia in sede nei giorni di martedì e mercoledì prossimi, dalle 19 alle 20, sia nei medesimi giorni presso ...tiere della Casa del Combattente. ...manda ai camerati che ancora ... in regola, di consegnare la ...chia, per ricevere entro il ... la nuova.

...nte al Circolo Artistico. ...20 in poi avrà luogo al ... il consueto tratteni-

Riunione al Rotary Club

L'ultima riunione del Rotary Club era presieduta dal presidente dott. Matteucci, il quale diede anzitutto comunicazione delle dimissioni dei consoci Krausz, dott. Iviani e Loete. Tra le notizie pervenute dagli altri Clubs ricordò l'invito del Rotary Club di Verona alle manifestazioni per la Fiera dell'Agricoltura, che si svolgerà colà dal 2 al 19 corrente e quello del Rotary Club di Roma per la visita del sig. John Nelson, presidente del Rotary Internazionale, che avrà luogo il 15 aprile prossimo. Da Roma il presidente Nelson si recherà a Venezia, dove prenderà parte ad un pranzo che verrà tenuto in suo onore la sera di sabato 7 aprile.

S. E. Piccione, Governatore del Rotary italiano, prese quindi la parola per mettere in rilievo l'importanza della visita del sig. Nelson a Roma, dove egli potrà ammirare le poderose opere del Regime, ed esortò i soci a partecipare ai convegni di Roma, ove verrà in quell'occasione convocato il consiglio nazionale, e di Venezia.

Il Gen. Piccione diede poi comunicazione ai soci della visita da lui recentemente fatta a S. E. il Capo del Governo, assieme all'avv. Bossi, e di cui già si occuparono i giornali. Il Duce si interessò vivamente di quanto gli venne esposto dal Gen. Piccione sull'attività del Rotary italiano ed espresse il suo particolare gradimento per le manifestazioni italo-svizzera ed italo-francese. In quell'occasione il Governatore fu molto lieto di rilevare che il Capo del Governo si interessa delle pubblicazioni rotariane e che, in particolare, apprezza il valore di *Realtà*. Come noto, S. E. Piccione gli presentò pure, per incarico del Rotary francese, una pubblicazione sugli scavi romani di Vaison-la-Romaine, in Provenza, che fu accolta con molto interesse.

Dopo di che il Governatore richiamò l'attenzione dei soci sull'importante comunicazione fatta dal prof. Mariani, Rettore dell'Università di Bari, al Rotary Club di quella città, in occasione del 29.o anniversario del Rotary, sull'argomento: «Rotarismo italiano e Fascismo» e ne diede integrale lettura. Dopo un'esauriente cronistoria della vita del Rotary nel suo Paese d'origine e dei suoi successivi sviluppi negli altri Paesi, si addentrava a parlare della sua attività in Italia e delle sue pubblicazioni. E' impossibile riassumere quanto ha detto l'egregio conferenziere, ma la parte certamente più importante è il parallelo che egli fece tra l'attività del Rotary e quella del Fascismo, tra i principii rotariani e le istituzioni del Fascismo, tra cui in particolar modo le Corporazioni, che sono la più bella applicazione pratica della teoria fascista, come S. E. Piccione ebbe a dimostrare nella sua tanto apprezzata conferenza al Rotary Club di Parigi.

L'oratore ha dimostrato come non vi sia alcun contrasto tra il Rotary e il Fascismo, ma che anzi hanno moltissimi punti di contatto. Tutti i principii etici e morali, tutto quanto il Rotary ha di ideale e di umano, la subordinazione dell'interesse individuale a quello della collettività, il rispetto della personalità individuale, come parte di un tutto che si muove armonicamente verso superiori interessi comuni, tutto questo trova riscontro nei canoni del Fascismo. All'inizio si era fatto carico al Rotary di portare nei vari Paesi pratiche, principii e sistemi che non potevano adattarsi agli usi locali. Si è visto invece che il Rotary ha trovato modo di adeguarsi allo spirito particolare ed alla psicologia dei vari Paesi.

Mercè la meravigliosa attività del Duce che ha portato l'Italia ad essere arbitra della politica del mondo intero e col penetrare dell'idea fascista presso quasi tutte le Nazioni civili, il Rotary ed il Fascismo hanno trovato una nuova aderenza nei principii e nell'azione. I due movimenti, fascista e rotariano, hanno in comune la caratteristica fondamentale che la portata delle loro dottrine è essenzialmente di natura universale: sono idee a fondo profondamente umano che non contraddicono a nessuna etica religiosa, così come possono rispondere ai più completi postulati nazionali. Sono due milizie che si valgono della onesta collaborazione di tutti e del disinteressato tecnicismo dei migliori per la soluzione, secondo giustizia, sebbene in ambiti diversi, dei problemi universali e nazionali.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 marzo 1934 - XII

Nati vivi	17
maschi 10, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni celebrati	2

ASTERISCHI

La Mostra di Maddalena Springer

Aperta da otto giorni, la Mostra della pittrice Maddalena Springer alla Permanente continua a suscitare l'ammirazione dovuta a uno dei più forti temperamenti d'artisti che si siano rivelati nell'ultimo periodo. Parleremo uno dei prossimi giorni di questa giovanissima artista, che s'è affermata con tanta serietà e vigore; intanto notiamo l'unanimità dei consensi sulle opere da lei raccolte in questa prima Mostra personale.

Farmacia Serravallo

Abbiamo avuto occasione di visitare questo importante Istituto sanitario cittadino che la nuova impresa d'esercizio ha recentemente ampliato nella sua ben nota attrezzatura con criteri di praticità e modernità. Fra altro abbiamo notato innovazioni nel laboratorio chimico, il quale è ora messo in grado di eseguire qualsiasi analisi. Si è pensato pure a tutti coloro che ricorrono al metodo di cura omeopatico, per i quali la Farmacia si è fornita dei principali rimedi di cui tratta il codice del Hahnemann. Nella Farmacia si trovano inoltre le farmacopee inglese, francese e tedesca per l'esecuzione accurata delle prescrizioni estere.

Una Mostra del pittore Herrman Lamb

Nella entrante settimana si inaugurerà nella Sala Trieste, sul Viale XX Settembre, una Mostra di recenti ritratti del pittore Oscar Herrman Lamb. L'artista è di origine inglese, ma, nato e cresciuto nell'arte a Trieste, ha sempre qui lavorato fino agli ultimi anni, esponendo in tutte le mostre del decennio precedente la guerra e molte volte anche nei recenti anni: l'ultima fu la primavera scorsa, alla Mostra del Ritratto femminile. Fine ed aristocratico disegnatore e coloritore di nitida eleganza, egli fu sempre, tra gli artisti nostri, quello che più appassionatamente ha cercato nella linea della donna i valori decorativi. La sua Mostra di ritratti susciterà dunque certo una grande curiosità.

La Rosticceria

di via Carducci offre ai buongustai i bocconcini viennesi a lire una al pezzo. Troveranno il maialino da latte a lire 2 all'etto, agnello e polli a lire 1.80 all'etto, roastbeef o vitello a lire 2.20 all'etto. Tutti dovrebbero provare la pasta di puro semolino, con aggiunta di uova, a lire 2.50 al chilo.

Oggi dopopranzo

la tradizionale passeggiata per ammirare le vetrine Cavallar con l'esposizione dei doni per la Pasqua.

Il ballo dei filodrammatici
al Dopolavoro Ferroviario

Al raduno dei filodrammatici svoltosi lietamente iersera nelle sale del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, e organizzato dalla «Eleonora Duse», non c'erano gli immusoniti... «tre sentimentali» di buona memoria ma tutta una folla festante e più allegra... dell'«ultimo scugnizzo». «L'ombra» discreta delle salette, nelle quali i filodrammatici ballerini avevano appena iniziato le danze e le... «serenate al vento» è stata fugata da una notizia «gioconda» e luminosa. Una «farfalla dalle ali di fuoco»? Sissignori: «tra breve — aveva detto qualcuno — sarà tra noi «Napoli in frak» (si voleva evidentemente alludere al nobile artista gr. uff. Raffaele Viviani) «L'uomo dal fiore in bocca», che aveva divulgata la notizia, si è poi confuso fra la grande folla presente per raggiungere la vicina «osteria degli immortali» (leggi bar) ove avrebbe potuto centellinare un ottimo espresso. Nel frattempo, visto che di «maschere» non ce n'era una a pagarla a peso d'oro, ma tanti erano i «volti» dove la lietezza era palese, l'orchestrina del sodalizio ha fatto sprizzare dai suoi istrumenti veri «fuochi d'artificio» al cui scintillio i presenti si sono tuffati nelle danze più vorticose.

Fra tanta «giovinezza» chi avrebbe potuto dare un «addio» alla simpatica riunione appena iniziata? «Uno, nessuno e centomila» - potrebbe soggiungere qualche maligno; ma la cosa è andata diversamente: alla folla che già gremiva i bellissimi locali altra se n'è aggiunta intorno alla mezzanotte e qualche centinaio di invitati e di bravi filodrammatici (tra i quali molti «personaggi in cerca d'autore») anche verso il tocco. «Così è, se vi pare...» e così infatti il raduno doveva riuscire: una viva, fresca e giovanilissima rassegna delle ottime filodrammatiche cittadine e della provincia. Il ballo e raduno insieme sono stati onorati dalla presenza di personalità e autorità. Raffaele Viviani, festeggiatissimo, ha rivolto ai filodrammatici simpatiche e applaudite parole e Alberto Catalan non ha voluto privare la bella accolta di alcune gustose «Penelade triestine».

Il festoso ballo dei poligrafici

Tra grande animazione e con grande concorso di pubblico distinto e signorile, s'è svolto iersera, nella sala del Ridotto, l'atteso ballo dei poligrafici. Nelle sale, sfarzosamente addobbate, si sono svolte le danze, rallegrate dell'orchestra del maestro Borsatto. Il programma della festa, allestita con cura dall'apposito comitato, è stato vivamente apprezzato.

E' stato pubblicato il «Bollettino dei Protesti cambiari, Concordati e Fallimenti», pubblicazione che raccoglie con cura tutto il materiale documentario riguardante i protesti, i concordati e i fallimenti dei Regi Tribunali di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Capodistria, Fiume, Zara; ed è un pratico «vade mecum» per tutti i cittadini, commercianti, industriali e professionisti. Trovasi in vendita presso la libreria Treves e in tutte le edicole.

La tombola di S. Giuseppe. Domani, lunedì, alle 16 verrà estratta la grande tombola che doveva aver luogo il 4 marzo a favore della Casa Balilla di Servola dotata di 2400 lire di premi.

Per la fiera di San Giuseppe sarà effettuato un servizio automobilistico Trieste-S. Giuseppe della Chiusa, con partenza da via Carducci 12, oggi e domani. Partenze da Trieste alle 8, 10, 11, 12, 13, 13.30, 14, 14.30, 15.30 e 16. Le corse verranno aumentate a seconda dell'affluenza del pubblico. Ritorni continuati da S. Giuseppe della Chiusa dalle 16.30 alle 21. La fiera sarà allietata da musiche, pesca miracolosa con ricchissimi premi, parco di divertimenti ecc.

OPERE DEL FASCISMO SUL CARSO

La sistemazione idraulica del Piuca
per la bonifica della zona da Postumia a Sagoria



A S. E. il Prefetto è giunto il seguente telegramma:

«*Con odierno Decreto autorizzo esecuzione lavori sistemazione fiume Piuca mediante concessione Consorzio cui sarà corrisposto contributo Stato in trenta annualità.* Ministro Crollalanza.»

La sistemazione idraulica del fiume Piuca, con la firma del Decreto di concessione di cui sopra, è stata quindi definitivamente approvata.

Tale sistemazione, che è caratteristica e dovuta alla natura speciale della zona carsica, era stata studiata da molto tempo anche dall'ex Monarchia austro-ungarica, il cui Governo aveva fatto fare ampi studi in merito, riguardanti specialmente il regime delle acque sotterranee ed il loro comportamento alla superficie durante il periodo delle grandi pioggie. Lo studio però era rimasto sempre allo stato di progetto.

Subito dopo la redenzione, il Genio Civile aveva ripreso la pratica e dopo un attento esame della questione, aveva ottenuto il Decreto Reale di classifica del fiume Piuca, col quale veniva riconosciuta l'importanza e la necessità della sistemazione stessa.

In correlazione a detto Decreto, si è a suo tempo costituito un regolare Consorzio fra i proprietari cointeressati, e successivamente allo scopo di condurre rapidamente la questione in porto, veniva nominato un commissario ministeriale. Venne studiato un progetto completo di sistemazione idraulica in ogni suo particolare e dettaglio e il medesimo fu a suo tempo approvato dal Genio Civile e dal competente Ministero dei Lavori Pubblici.

E' interessante a tale proposito esaminare alcuni dati riguardanti la suddetta sistemazione idraulica. La zona di territorio che include il fiume Piuca dalla sorgente al suo imbocco alle Grotte di Postumia, comprende i Comuni di Sagoria, S. Pietro, Villa Slavina e Postumia: il comprensorio totale risulta di ettari 1335.

La struttura geologica del terreno è quella caratteristica del Carso: cioè l'acqua piovana scompare con grande rapidità nel sottosuolo senza lasciare corsi d'acqua superficiali anche permanenti, di una certa importanza, specialmente nei mesi estivi. Il terreno è ricco di grotte ed inghiottitoi che servono sia al rigurgito delle acque sotterranee eccessive, che al deflusso delle acque superficiali.

Il fiume Piuca è l'unico corso che si riscontra in tutta la zona. Nasce nelle vicinanze di Sagoria in forma umilissima e dopo un percorso di circa 23 chilometri finisce nelle Grotte di Postumia, dando origine al fiume sotterraneo delle Grotte stesse.

Il Piuca durante i periodi delle grandi pioggie, attraverso il deflusso specialmente delle acque sotterranee, determina un allagamento non indifferente della zona circostante e in certi punti molto esteso, con grave danno del terreno e della coltivazione dello stesso.

La zona presa in esame agli effetti del progetto esecutivo, va dal chilometro 0.000 al chilometro 12.135 e precisamente da Sagoria fino a Villa Tedesca, e comprende una superficie di circa 500 ettari; superficie che nella zona carsica non ha poca importanza dal punto di vista agricolo, data la scarsità assoluta di terreno adatto alla coltivazione nella zona stessa. Appare quindi evidente e quanto mai necessaria l'esecuzione dell'opera che porterà un vantaggio agricolo ed economico non indifferente alle popolazioni dei paesi interessati.

L'importo dei lavori è stato previsto in lire 1.112.357, con una spesa quindi per ettaro giustificata e in correlazione all'aumento della potenzialità di valore dei terreni redenti.

Indirettamente poi le popolazioni interessate avranno un vantaggio non indifferente attraverso l'esecuzione dei lavori, che essendo costituiti in massima parte da movimenti di terra, e precisamente escavo per rettifica del corso del fiume ed arginature laterali, potranno attraverso il lavoro stesso, avere un sollievo non indifferente alle loro attuali condizioni economiche.

I Comuni interessati, specialmente il Comune di S. Pietro del Carso, apprenderanno quindi con soddisfazione e viva riconoscenza al Duce la notizia dell'avvenuta firma del Decreto di concessione, con cui il Governo fascista ha risolto anche questo importante problema della nostra zona carsica, che in passato invano era stato tanto discusso. I numerosi piccoli proprietari interessati vedono oggi, per volontà e per opera del Duce, concretarsi il loro voto quasi secolare per la valorizzazione dei loro terreni.

E' ora da confidare nella pronta esecuzione dei lavori, in modo che durante i prossimi mesi estivi l'opera possa essere ultimata ed i terreni quindi completamente sistemati prima dell'autunno.

Un'assemblea del personale di mensa

Giovedì scorso, nelle ore antimeridiane, nella sala delle adunanze degli addetti al commercio, si è convocato il congresso ordinario della Cassa mutua fra addetti caffè e bars, presieduto dal dott. Luigi Borgo, il quale, accertata la validità statutaria della riunione, ha passato la parola al relatore, rag. Baccara Aldo.

Questi, letto ed approvato il verbale della precedente seduta, ha dato lettura della relazione morale che illustra in tutti i dettagli il rendiconto finanziario dell'ultima gestione, oltre ad un esame comparativo in tutto il ciclo delle gestioni decorse. Da questo è risultato l'incremento progressivo del patrimonio della Cassa e l'aumento delle erogazioni salite da lire 28.000 nel 1927 a lire 52.000 nella gestione 1933.

Sulla relazione, applaudita da tutti i presenti, hanno parlato i camerati Del Piero e Montan. Quest'ultimo ha presentato un ordine del giorno nel quale si plaude ai criteri di gestione sindacale della Cassa e si tributa un vivo elogio ai suoi amministratori: viene attestata la più affettuosa riconoscenza delle categorie lavoratrici alla azione indefessa e consolidatrice esplicata per la causa del lavoro triestino dal dott. Borgo, il quale lascia le funzioni di dirigente sindacale per passare ad altra attività; viene espresso un caldo saluto all'ing. on. Augusto Crò, che, giunto quale nuovo dirigente dell'Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio, ha voluto presenziare alla riunione.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazioni. Ha preso quindi la parola il dott. Borgo, il quale ha fatto una minuta disamina del movimento mutualistico nelle provincie redente, ponendo in evidenza la sensibilità previdenziale di queste categorie lavoratrici e del personale di mensa in ispecie, il quale, con stile di saggezza e di oculata amministrazione, ha saputo darsi forme integrative di provvida assistenza.

Si è detto orgoglioso dei risultati conseguiti, sicuro del loro perfezionarsi sotto il controllo dell'on. Crò, che proseguirà la sua fatica, circondato dallo stesso slancio dei lavoratori triestini del commercio, la cui passione fascista rimarrà in modo affettuoso ed incancellabile sul patrimonio dei suoi ricordi.

Parlò quindi l'on. Crò, associandosi al contenuto dell'ordine del giorno approvato per acclamazione. Egli ha riconosciuto il suggello di onestà che caratterizza la gestione sindacale ed ha salutato con vive espressioni il camerata Borgo, che, dopo oltre tre anni, lascia per sua volontà l'efficiente organizzazione di questa Unione sindacale fascista del commercio.

L'on. Crò ha assicurato che durante la sua, purtroppo breve permanenza in questo posto di responsabilità, darà tutto il suo appoggio al maggior sviluppo dell'organizzazione e dei suoi istituti. L'assemblea si è sciolta inneggiando al Fascismo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di Montebello. Domani, alle 20.30, ufficiali e capisquadra in sede.

Fascio Femminile

Il corso di letteratura italiana tenuto alle fasciste e Giovani Fasciste dalla gentile signorina Elena Pezzoli, si è chiuso mercoledì. Nelle 10 lezioni dedicate alla letteratura del Risorgimento, la prof. Pezzoli passò in rassegna i principali poeti e scrittori politici; esordì col Parini, Monti, Foscolo e concluse col Carducci. Essa intrattenne ancora l'attento uditorio sui numerosi scritti politici del tempo, illustrandone l'importanza, che ebbero nell'alimentare ed infiammare gli italiani Le lezioni furono seguite sempre con grande interesse dalle numerose frequentatrici.

Le Giovani Fasciste che frequentarono i corsi di coltura, storia patria e letteratura italiana sono invitate a trovarsi mercoledì 21 alle 19 in sede, all'ammezzato.

Per i cattolici di lingua tedesca. Stamane alle 8.30 verrà celebrata nella chiesa della B. V. del Rosario la S. Messa con canto e predica in lingua tedesca. Nel pomeriggio, alle 16.30, avrà luogo nella sede in via S. Anastasio 8, una riunione religiosa. Domani, giorno di S. Giuseppe, alle 8.30 verrà celebrata una Messa nella suddetta chiesa.

Orario dei negozi e barbieri
per il giorno di San Giuseppe

Domani, lunedì, festa di S. Giuseppe, tutti i negozi rimangono aperti tutto il giorno, eccezion fatta per i droghieri che, a sensi del contratto integrativo provinciale (art. 3) chiudono alle 13.

La segreteria dell'Artigianato ricorda che in base all'art. 7 del contratto di lavoro, domani i saloni da barbiere, parrucchiere e affini chiuderanno alle 13.30.

Vendita ambulante di fiori e candele. Si comunica che per interessamento della Segreteria del Sindacato «venditori ambulanti» e per concessione del Municipio e della R. Prefettura, le venditrici di fiori e delle candele potranno domani, festa di S. Giuseppe, esercitare la loro vendita per tutto il giorno.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza San Francesco; Colombis, via del Lloyd 12 A; Bradamante, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, campo S. Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

La Sezione combattenti di Trieste comunica la morte del commilitone Regolo Saladini, avvenuta il giorno 17 e invita tutti i combattenti a partecipare ai funerali che avranno luogo questa mattina alle 10, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. La Sezione interverrà con bandiera e rappresentanza.

Decesso. E' deceduta in tarda età la signora Luigia Uxa. Donna di elette virtù e madre affettuosa di dodici figli, di cui sette viventi, che allevò con alto senso patriottico, la scomparsa lascia largo rimpianto in quanti la conobbero e la amarono per le sue squisite doti di cuore. La signora Uxa doveva anzi fra qualche giorno celebrare l'anniversario dei suoi 50 anni di matrimonio. Ai congiunti tutti e particolarmente al marito e ai figli Riccardo, vicecomandante dei vigili al fuoco e dott. Luciano, i sensi del nostro cordoglio.

La cronaca delle conferenze

...ne nella vita dei grandi scrittori
...lo Franelli all'Istituto Fascista

lo Franelli ha voluto dare iersera
ituto Fascista di Coltura le pri-
di una sua nuova e bella opera
randi scrittori in relazione con
ne. Ne è risultato un lavoro del
to interesse. Prendendo le mosse
donna nell'antichità, presso Ovi-
nella Bibbia, in Platone, presso
ide, egli mostrò la donna già in
tempi come compagna e conforto,
dell'uomo. E, respinto ogni con-
satirico e pessimistico, la donna
trice e madre viene messa in pri-
iano; dalla satira di Simonide il
lli toglie i bei versi sulla donna-
qui applaude, abbandonando il

pessimismo dello Shopenhauer è
nnato; ma dal capitolo sulle don-
l grande filosofo è estratto tutto
'è consentaneo al pensiero moder-
e interessa la vita culturale e at-
Più completo e sistematico che
dello Schopenhauer è lo studio
eurologo Möbius sulle donne, poco
into in Italia. Il medico di Lipsia
dapprima poche pagine, nel 1900,
mbattere il femminismo. Ma ap-
l'opposizione che incontra le ani-
proseguire il suo studio minuto
tto sulle differenze sessuali e sul-
nzione normale e l'ufficio della
. Gli giova sia la grande cono-
dell'argomento, sia il fecondo
di vista del medico e igienista
e, sicchè è in complesso nel vero.
del liberalismo, egli antecipa,
igienista sociale e apostolo della
nità, addirittura le vedute del
te ordinamento corporativo ita-
si direbbe. La trattazione è con-
così da apparire in breve spazio
ente. Un breve accenno al libro
Veininger «Sesso e carattere», fa
e la superiorità del neurologo di
sul giovine viennese appena lau-
in filosofia che finisce per sui-
subito dopo pubblicato il suo libro
; libro che egli credeva, o asse-
di credere, opera di grande valore.
Franelli passa quindi dalla parte
le, dalla critica degli scrittori
hi che costituisce per sè stessa
uovo trattato sui due sessi, scien-
e artistico insieme, alla parte spe-
dalla quale l'opera prende il ti-
Non ha ripetuto quello che fu
tante volte sulle donne dei poeti,
a giudicare questo argomento co-
mai esaurito; ed ha preferito di
arsi di nature e vite forse meno
al pubblico di oggi, cioè di Rous-
Comte, Renan fra i pensatori
si e dei filosofi inglesi Hume,
Mill, Herbert Spencer. A Sha-
are e Goethe come psicologi della
è accordato un alto posto; ma
rimo conosciamo troppo poco la
del Goethe poi il Franelli ricor-
essersi già occupato in occasione
ntenario della morte in una rivi-
etteraria, appunto con riguardo
onne. Si chiude lo studio, comin-
con versi del Leopardi tradut-
di Simonide, col Manzoni, che vie-
costato in qualche modo al Renan
potenza critica del pensiero o
o per la sincerità, confermata dai
ti studi del Ruffini. Ci dà un ri-
di Enrichetta Blondel che la
ina a noi e ce la rende cara e
nticabile.
studio della natura femminile vie-
andato di pari passo con la de-
one della grandezza virile dei no-
i pensatori francesi, inglesi, ita-
e cadono considerazioni somma-
degne di attenzione, sia con ri-
o all'odierno pensiero italiano,
fascista, che al problema dello
re per la cui trattazione il Fra-
i è reso tanto benemerito e che
a giustamente prolegomeni a una
cultura. A questo riguardo sono
olarmente significative le sue pa-
ui tre filosofi inglesi che portano
luce molto materiale fra noi poco
e mettono in chiaro certe mancan-
rituali dei nostri tempi. La chiu-
e rivolge al sesso femminile parole
ducia e di esortazione, mostra il
debole della nostra civiltà, trop-
emocratica» ancora, rivolta al pas-
po e non abbastanza al raccogli-
, nella febbre del movimento mo-
. Arte e pensiero si uniscono per
aderci, e fanno sentire che la don-
on è più un essere superficiale
o simpatizza e sente con l'uomo
o, sincero e creatore. Le donne,
concludendo il conferenziere, non
no disinteressarsi delle alte sorti
uguriamo all'umanità e che ci sfor-
di procurarle attraverso la no-
Italia, risorta a nuova vita.
chiaro oratore alla fine del suo
è stato calorosamente applaudito
olto uditorio; e gli amici lo com-
tarono, felicitandosi con lui per
a e dotta conferenza.

"Radionavigazione,,
Il cap. Micheli al D. I. M. M.

Dinanzi ad un pubblico foltissimo di competenti di ogni classe, dai rappresentanti della R. Marina a quelli dei cantieri, dagli armatori ai tecnici di tutte le branche marittime, il cap. Carlo Micheli tenne venerdì sera al D. I. M. M. l'attesissima conferenza sulla radionavigazione.

Il conferenziere, accolto al suo apparire da un cordiale applauso, esordì richiamandosi subito alla precedente conferenza — in cui, per la tirannia del tempo non gli fu possibile di svolgere tutto quanto si era prefisso — e promettendo di voler trattare solamente la parte pratica sia della radiogoniometria che dello scandaglio dei fondi marini a mezzo delle onde ultrasonore. Per quanto concerne il compito del radiogoniometro nel prevenire le collisioni — continuò ascoltatissimo il conferenziere — quando un piroscafo A sente i segnali di un altro piroscafo B e, in caso di nebbia, i rilevamenti di B risultano sempre alla prua di A si dovrà prestare attenzione onde constatare se i rilevamenti, meglio, il loro angolo resta costante e se i segnali aumentano di intensità. In queste condizioni, inutile a dirlo, vi sarà un grave pericolo di collisione reso più grave dal fatto che, se i rilevamenti risultano alla dritta di prua, A è obbligato a schivare.

Nel considerare la possibilità d'una collisione ha grande importanza una certa abilità, da parte di chi sta al radiogoniometro, di calcolare ad un dipresso la distanza dall'intensità del suono dei segnali. Non bisogna dimenticare inoltre che nei rilevamenti di bordo la possibilità di errore è quanto mai piccola. Nei rilevamenti presi da terra vi è invece sempre la possibilità di un errore di trasmissione sia nella comunicazione diretta a bordo sia nelle linee telefoniche terrestri che congiungono la stazione che «rileva» a quella che «trasmette».

Quanto ad applicazioni radiogoniometriche di grande utilità a noi vicine possiamo citare il radiofaro di Venezia che adottando il sistema di aerei incrociati italiano irradia onde che si propagano formando uno speciale diagramma a forma di 8. I due aerei direttivi a telaio sono di portata limitata e le loro irradiazioni si intersecano in una certa zona delle loro periferie. Esaurito quest'argomento il cap. Micheli passa poi a trattare il misuratore ultrasonoro di profondità spiegando prima il fenomeno «piezo» che ne costituisce la base di funzionamento.

Da ultimo il conferenziere descrisse il nuovissimo segnalatore automatico di allarme che rende possibile ad una nave, dove nessuno è in ascolto alla radio, di essere avvisata automaticamente dell'esistenza nelle vicinanze di altra nave in pericolo e di accorrere in suo soccorso. Il sistema automatico di chiamata si differenzia dal solito S.O.S. per i segnali che invece dei soliti 3 punti-3 linee-3 punti consistono di 3 linee di 4 secondi ciascuna ricevute ad intervalli di 1 secondo l'una dall'altra. L'apparecchio completo consta di un ricevitore e di una cassetta che serve al loro accoppiamento. Il ritmo delle linee viene dato da una specie di pendolo che — oscillando una volta al secondo — chiude in circuito un gruppo di relais che provocano il funzionamento dei campanelli di allarme che sono collocati uno sulla plancia, uno nella cabina dell'operatore radio ed uno nella stazione.

La interessante conferenza che si chiuse con ripetuti esperimenti con gli apparecchi messi gentilmente a disposizione dall'amm. Galdini, direttore della sede locale della Società Italiana Radio Marittima ebbe il generale consenso che rimeritò il cap. Micheli di un cordiale applauso e molte felicitazioni. Gli apparecchi furono montati con molta diligenza dal tecnico Vannini.

«Chiacchierata sul cassero» del cap. Fragiacomo al D. I. M. M. Mercoledì alle 19.15 il cav. cap. Pietro Fragiacomo terrà nella sala maggiore del D. I. M. M. una simpatica conversazione, di cui già il titolo per sè stesso è di certo allettamento e interesse: «Chiacchierata sul cassero». Possono intervenire, oltre ai soci, tutti coloro che s'interessano del mare e dei... lupi del medesimo.

Conferenza sulla Redenzione a S. Silvestro. Avvicinandosi la fine del 19.o centenario della morte di Cristo, il pastore G. del Pesco terrà stasera, alle 18, nella chiesa di S. Silvestro, in via S. Maria Maggiore, una conferenza sul tema: «Cristo Redentore». Ingresso libero.

Alla chiesa metodista. Questa sera, alle 18, nella cappella della chiesta metodista episcopale, Scala dei Giganti (via S. Pellico), si terrà la conferenza già rinviata sul tema «La vita è missione» (Mazzini). Oratore il prof. pastore Emilio Ravazzini. Ingresso libero a tutti.

Una conferenza di Dario de Tuoni
al Circolo di Lettura Minerva

Nel variato ciclo di conferenze del Circolo di Lettura Minerva s'inserirà venerdì 23 corr. una conferenza letteraria di grande attrattiva: il chiarissimo dott. Dario de Tuoni parlerà delle liriche di Paul Morand, uno degli astri di prima grandezza della moderna letteratura francese, e ne porgerà alcune da lui tradotte. Le liriche del celebre romanziere e narratore di viaggi lontani sono poco note, anzi quasi ignote in Italia, e il prof. de Tuoni si propone pertanto di presentare un'importante individualità in un suo aspetto sconosciuto. Non occorre ricordare che Dario de Tuoni, oltre a essere letterato e poeta finissimo, ha dato saggi squisiti di traduttore ed è un dicitore di poesia che è un vero godimento ascoltare.

Grado e il suo poeta
in una conferenza di Chino Ermacora

Domani sera, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», alle 20.45 Chino Ermacora, direttore de *La Panarie*, parlerà intorno al poeta gradese Biagio Marin, presentando al pubblico triestino l'ultima opera di lui «L'isola d'oro». Si tratta d'un libro di alto contenuto lirico, che s'aggiunge ai precedenti dello stesso scrittore, «La girlanda de gus suone» e «Cansone picole»; di un libro, dedicato agli abitanti dell'isola, in cui questa è resa con rara potenza di espressione e, insieme con l'isola, sono rese la laguna e la gente del mare.

La grandezza delle stelle
Il prof. Favaro all'Adriatica di scienze naturali

Il chiaro direttore del nostro Osservatorio astronomico, prof. Giuseppe Alessandro Favaro, terrà mercoledì prossimo, alle 20.30, alla Società Adriatica di scienze naturali, una conferenza sul tema: «La grandezza delle stelle». Su tale argomento parlerà, con particolare competenza, l'egregio conferenziere, valendosi di una serie di proiezioni luminose per illustrarlo.

Cronaca giudiziaria

Angelo... di nome

(Tribunale Penale) Il cameriere Angelo Peruci fu Ermanno, abitante in via della Guardia n. 10, quando aveva conosciuto la signorina Anita Angeli che circuì subito di una corte assidua, s'era dimostrato persona affabile, gentile e di buon cuore, per cui la ragazza, cedendo a queste sue lusinghe, non ebbe difficoltà di acconsentire a divenire sua moglie. Ma appena trascorso il felice periodo iniziale del matrimonio, il Peruci mutò sistema: da affabile e cortese ch'era divenne insolente e manesco di modo che la Angeli, dopo avere sofferto per qualche tempo in silenzio i maltrattamenti del marito, si decise a denunciarlo anche perchè questi non aveva avuto ritegno di diffamarla presso terze persone.

Al processo, svoltosi alla quinta sezione, il Peruci non ha creduto opportuno di intervenire.

Il Tribunale, udita la Angeli, vagliate tutte le circostanze di causa ha condannato quella perla di marito ad un anno e cinque mesi di reclusione.

Presidente cav. Lucci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Anoscia; cancelliere Janni.

Giochi di speculatori alle aste pubbliche

(Pretura Penale) Nell'ottobre scorso, a seguito di una sentenza di fallimento emessa dal Tribunale nei riguardi del negoziante Carlo Baschiera, il mobilio del negozio sito in piazza della Borsa doveva essere messo all'asta al prezzo di stima di 8785 lire. La notizia di questa vendita interessò alcuni rigattieri di Cittavecchia che spesso con i loro sistemi monopolistici riescono a turbare il regolare svolgimento delle aste. Infatti uno di costoro, tale Marco Belleli fu Salomone, recatosi dal Baschiera assieme ad altri compagni, gli fece una proposta: promise cioè che egli ed i suoi amici si sarebbero astenuti dall'intervenire all'asta purchè ricevessero qualche compenso. In tal caso l'asta sarebbe andata deserta e il Baschiera con poca spesa, avrebbe avuto la possibilità di riacquistare gli arredi del negozio. Ma avendo il Baschiera opposto un reciso rifiuto, il Belleli ed i suoi degni compagni comparvero all'asta nell'intento di fare il giuoco consueto. Il Baschiera, visto il gruppetto, avvertì subito il curatore fallimentare avv. Vidali, che denunciò il fatto all'autorità giudiziaria. L'avv. Vidali rilevò nella denuncia anche un altro episodio consimile avvenuto qualche mese prima durante la vendita all'asta del negozio Kainer, in via Roma 9. In quella circostanza il rigattiere Bruno Mattatia presentatosi alla signora Maria De Volpi, che concorreva all'asta, aveva ricevuto 150 lire perchè si astenesse dal mettersi in gara con le offerte. Il mobilio e le merci vennero invece acquistate dal Marco Belleli che, guadagnando un sovraprezza, le rivendette alla De Volpi.

Del fatto si occupò l'autorità giudiziaria che, ad istruttoria ultimata, rinviò a giudizio i rigattieri Marco Belleli, Roberto Belleli di Armando, Matteo Mattatia e la De Volpi per turbata libertà dello svolgimento delle aste pubbliche. La De Volpi fu inoltre imputata di avere consegnato 150 lire di compenso al rigattiere Bruno Mattatia per determinarlo a non partecipare all'asta.

Al processo, svoltosi in Pretura, gli imputati si sono dichiarati innocenti. Particolarmente il Roberto Belleli ha rilevato che, avendo acquistato 60 camicie all'asta Kainer la De Volpi gliele aveva acquistate per 150 lire. La De Volpi ha rilevato invece di essersi assicurata il mobilio della massa fallimentare Kainer meno le 60 camicie che acquistò dal Belleli. Ha escluso di avere influenzato i concorrenti perchè si astenessero dal partecipare all'asta. Marco Belleli ha negato di essersi recato dal Baschiera per indurlo a dargli qualche compenso per non intervenire all'incanto.

La discussione è stata lunga ed animata. Dopo la requisitoria del P. M. hanno parlato gli avvocati E. Bologna per Marco Belleli; Kezich per Mattatia e Roberto Belleli; Moro per De Volpi.

Il Pretore dott. Rossi, vagliate tutte le circostanze di causa, ha emesso le seguenti sentenze. Roberto Belleli e Matteo Mattatia condannati ciascuno a 2000 lire di multa col beneficio della condizionale; la De Volpi ad 1 mese di reclusione ed a 1000 lire di multa. Marco Belleli è stato assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato.

Per un luttuoso accidente della strada

(Tribunale Penale) La mattina del 10 novembre scorso, il giovane Francesco Luxa, abitante a Prosecco, transitava in bicicletta lungo la riviera di Barcola diretto in città, quando giunto ad un centinaio di metri dai giardini volle attraversare la strada proprio nel momento in cui proveniente da Miramare stava sopraggiungendo un autofurgoncino della Editoriale Libraria, pilotato dall'autista Edoardo Lavagnolo. L'investimento fu inevitabile: Il Luxa travolto dall'autoveicolo, fu raccolto privo di sensi e trasportato in una vicina panetteria, dove, qualche diecina di minuti più tardi morì per le gravi lesioni riportate nella caduta.

Contro il Lavagnolo fu proceduto giudizialmente per cui ora, alla quinta sezione, s'è avuto l'epilogo del luttuoso accidente. Il Lavagnolo era imputato di avere contravvenuto alle norme del Codice della strada per non avere saputo regolare la velocità del veicolo da lui condotto e per non avere tenuto conto dell'asfalto sul quale, data la pioggia, era pericoloso procedere senza osservare le debite cautele. Era inoltre ritenuto responsabile di avere cagionato per colpa la morte del Luxa.

Il Tribunale, sebbene il P. M. avesse chiesto un anno e quattro mesi di reclusione e 400 lire di ammenda, s'è attenuto alla tesi esposta dalla difesa, per cui ha assolto il Lavagnolo dalla contravvenzione per non averla commessa e dall'omicidio colposo perchè il fatto, secondo le risultanze di causa, non costituiva reato.

Presidente cav. Lucci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Jona; cancelliere Janni.

Alla Corte di Cassazione è stata in questi giorni discussa la vertenza sorta tra il Ministero di Grazia e Giustizia e gli ex stabilimenti tipografici di Livio Corsi di Trieste e Monfalcone, per rescissione di contratto. L'esito della sentenza sarà reso pubblico nel prossimo aprile.

La brutalità di due giovinastri

Uscita di casa insieme alla madre per fare alcuni acquisti, la casalinga Giulia Rossi, di 22 anni, abitante in via S. Francesco n. 2, stava passando ieri sera per la via dei Gelsi, allochè nei pressi dell'Esattoria comunale, si è imbattuta in due giovinastri presi dal vino, i quali le hanno lanciato alcune frasi di scherno e poichè la giovane risentita, risponderva vivacemente, uno di essi avventatolesi contro, le ha sferrato un calcio all'addome, così che la Rossi, la quale è in istato di gestazione s'è abbattuta al suolo ed è stata colta da un accesso nervoso. Mentre i due giovinastri, dopo quella prodezza, si allontanavano cantando, senza curarsi delle aspre invettive rivolte loro dalla madre della Rossi, qualcuno ha telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario recatosi sul posto ha fatto trasportare la giovane all'Ospedale Regina Elena, ove è stata visitata dal sanitario di servizio alla astanteria che, per fortuna, nulla le ha riscontrato d'oggettivo e quindi la Rossi, calmato l'accesso, ha potuto, poco dopo rincasare. Peccato soltanto che nessuno dei passanti sia intervenuto perchè il manigoldo avesse la lezione che si meritava.

Un brutto tiro al vinaio
e l'arresto di due mariuoli

In una fredda serata dello scorso dicembre, Bruno Giudici, che gestisce un'osteria in via delle Settefontane n. 20, dopo aver chiuso i cassetti del banco, nei quali aveva lasciato un certo importo di denaro, faceva uscire dal locale gli ultimi ritardatari e quindi, rinchiusa a doppia mandata la porta d'entrata, si allontanava per rincasare. Nell'osteria, però, era rimasto inosservato un tizio, il quale, nascosto sotto un bancone era riuscito ad occultarsi. Sicuro del fatto suo, il tizio, appena chiusa l'osteria, forzato il cassetto del banco, riusciva a impadronirsi di 1900 lire e quindi, scavalcata una piccola finestra che dà direttamente sulla strada e dinanzi alla quale un compagno fungeva da «palo», si allontanava indisturbato. La mattina seguente, scoperto il furto, il Giudici si affrettava a farne denuncia all'autorità di p. s. Nel corso delle indagini, gli agenti della squadra mobile della Questura, assodavano che non estranei al furto dovevano essere tali Mario Franza, di 26 anni, abitante in via dell'Istria n. 62, e Antonio Tomec, di 39 anni, senza fissa dimora. Dopo assidue ricerche uno dei due, il Tomec, veniva acciuffato giorni or sono e quindi tradotto in Questura, ove, interrogato, dopo aver invano tentato di negare la sua partecipazione al fatto, s'è risolto a confessare che, essendo assiduo frequentatore del locale gestito dal Giudici e, notato che quella sera l'incasso era stato abbastanza notevole, si era messo d'accordo col Franza per tentare di procacciarsi con qualche espediente il denaro appartenente al Giudici. Giunta l'ora della chiusura, mentre il Franza usciva per fungere da palo, il Tomec riusciva a nascondersi, inosservato, nel locale ed a compiere il furto. Il denaro era stato poi diviso in parti uguali e speso in gite automobilistiche e tappe in vari locali cittadini. In seguito, anche il Franza, tratto in arresto, ha confessato la malefatta. I due sono stati tradotti alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fuochista e meccanico feriti
durante il lavoro

Il fuochista Giacomo Canobel, di 28 anni, abitante in via Concordia n. 6, sceso ieri sera nel reparto caldaie del piroscafo «Gange», ormeggiato al Molo VI del Porto «Emanuele Filiberto», per sbrigare un lavoro, nell'avvitare un rubinetto, è andato a sbattere inavvertitamente con la testa contro il passamano di una scaletta, in modo da prodursi un ematoma alla fronte. Più tardi il giovane marittimo si è recato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha prestato le medicazioni del caso. Guarirà in una settimana.

— Lavorando ieri mattina nel reparto macchine della motonave «Saturnia», il meccanico Ermanno Solieri, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani n. 12, è stato investito da una carrucola del peso di 50 chili, la quale, caduta dall'alto, lo ha colpito di striscio in modo da produrgli contusioni e probabili lesioni ossee alla colonna vertebrale. Soccorso dai compagni di lavoro, il Solieri è stato trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto con prognosi di due settimane di cura.

Attraversa la strada e un'auto la investe

La bambina Maria Reggente, di quattro anni, abitante al n. 172 di Prosecco, stava passeggiando ieri, alle 17.30, insieme alla sorella maggiore, quando, giunta nei pressi della trattoria «Sociale», nell'attraversare la strada, è stata investita dal radiatore di un'automobile privata, diretta a Villa Opicina. Scaraventata al suolo, la bimbetta è stata subito soccorsa dall'automobilista e dal vigile urbano Oreste Scrigner, i quali si sono affrettati a trasportarla all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria le ha riscontrato contusioni alla fronte ed escoriazioni alla faccia, alle mani e ai ginocchi. Medicata e dichiarata guaribile in una settimana circa, la piccola Maria è stata riaccompagnata a casa.

Estrazioni del Lotto
del 17 marzo 1934

BARI	66	42	38	75	87
FIRENZE	7	77	53	78	60
MILANO	83	2	75	88	6
NAPOLI	28	79	83	32	51
PALERMO	5	17	89	38	55
ROMA	65	86	72	19	51
TORINO	41	38	34	65	55
VENEZIA	46	23	56	44	61

Elargizioni varie

Ci pervennero venerdì:

Per onorare la memoria di Ermanno Bertoli, da Renzo e Bruna Bernardino lire 15 pro Scuola U. Gaspardis (scolari poveri); dall'ing. M. Monteggia lire 25, ing. A. Sivini lire 20, ing. C. Lenardi lire 20, ing. A. Penso lire 20, F. Borri lire 20, M. Poli lire 10 e V. Sauli lire 20 pro Fondo Furlani; dalla famiglia d'Osmo e Leipziger lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Fernando Bastiani lire 20, da Vittorio Bastiani lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Depetris, da Maria e Narciso Michelich lire 25 pro Ass. di providenza fra addetti statali.

Dal dott. Aldo Mayer lire 100 pro Scuola di via dell'Istria (Patronato).

In memoria di Giovanna Stichler, nel trigesimo della morte, dalla famiglia Cossich lire 10 pro Congr. di Carità.

Per un triste anniversario, da un anonimo lire 10 pro Maschil El Dal.

Da un anonimo, per pericolo scongiurato lire 5 pro Maschil El Dal.

Per onorare la memoria di Lorenzo Grabner, dal personale della ditta Angelini e Benardon lire 100 pro Scuola via dell'Istria (alunni poveri).

Per onorare la memoria di Roberto Colbi, dalla famiglia Buccardi lire 20 pro Guardia Medica.

Ci pervennero sabato:

Per onorare la memoria di Luigia Uxa, dal dott. Oreste Fantin lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Antonio Palci lire 10 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria di Lorenzo Grabner, dalla famiglia Domenico Franzil lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Mater Admirabilis); da Alberto Bois de Chesne lire 20 pro Guardia Medica; dal direttore e dagli insegnanti del Circolo didattico di via dell'Istria lire 125 pro Patronato del Circolo stesso.

Per onorare la memoria di Giuseppe Muran, dalla moglie lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Lydia Morpurgo, da Virgilio Macerata e figli (Milano) lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Costantino e Alex Protegdico lire 25 pro Pia Causa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Giovanni Remedelli, da Delia Mazzarolli lire 15 pro Scuola N. Sauro (patronato).

Per onorare la memoria di Ermanno Bertoli, da Gemma, Laura e Vittorio Lorandi lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria di Pina Cante, dall'amica Giulietta lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per ricordare il giorno onomastico del caro papà, da Adilia Lorenzutti lire 25 pro Asilo Jolanda di Savoia e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nell'anniversario della morte di Ferdinando Veronese, dai figli lire 20 pro Guardia Medica.

Nel II anniversario della morte di Orsola ved. Guanin, dalle figlie Lydia, Amelia, Lina e Nerina lire 15 pro Ospedale Principe di Piemonte.

Per onorare la memoria dell'amato marito Giuseppe, in ricorrenza dell'onomastico, da Anna ved. Rossi lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Hermann Spierer, dalle addette agli uffici lire 50 pro Guardia Medica.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Ernesto, dalla madre Caterina Millin lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. Chiesa S. Cuore) e dal fratello dott. Giuseppe Millin lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Da: rag. Ugo Abbondanno, Emilio Oblath e prof. Piero Florit, per un residuo, lire 25 pro Congr. di Carità; da Ernesto Rocco lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Ricorrendo l'onomastico della cara mamma, da Carmen, Irma e Pino Markò lire 30 pro Suore Domenicane S. Giovanni.

Nel I anniversario della morte di Giulio Bragato, dalla moglie e figlia lire 100 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo e lire 50 pro Orfanotrofio di Lussinpiccolo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 18 marzo: Narciso.

19 marzo: Quinto, Quintilla, Quartilla.

NASCITE (17 marzo 1934): Legittimi: Pegan Tiberio; Ribarich Claudio; Krisiak Benito; Gelmo Ester; Mosetti Jolanda; Bucovaz Marino; Job Luciano; Valmarin Lidia; Pecorari Giorgio; Puzzer Alice; Oliva Giorgio. Illegittimi: maschi 3, femmine 3.

DECESSI: Dolinar in Uxa Luigia a. 78; Slotich Lida m. 11; Marzi Giovanni a. 71; Saladini Giovanni Regolo a. 52; Roscher Giovanni a. 23; Cossutta Giuseppe a. 84; Purich Michele a. 81.

MATRIMONI CELEBRATI: Rossi dott. Sergio, ingegnere aeronautico e Baunich Marcella, casalinga; Pelican Vittorio, impiegato e Skerbinec Rosaria, impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rella Giovanni, capitano marittimo e Scopinich Giulia, casalinga; Sgurdeo Giovanni, impiegato privato e Martellani Xenia, casalinga; Sacchetto Mario, cameriere marittimo e Corona Amalia, casalinga; Gaggi Carlo, commerciante e Atanasin Artemisia, casalinga; Rossignoli Mario, autista meccanico e Facchini Giuseppina, casalinga; Frandoli dott. Mario, ingegnere e Miliani dott. Enrica, chimico farmacista; Giannini Savino, meccanico e Cristallo Lucia, casalinga; Milleri Giordano, impiegato e Bon Giorgia, casalinga; Devescovi Aldo, elettromeccanico e Silvari Anna, casalinga; Gatti Aldo, impiegato e Vecchiet Nerina, sarta; Zuppin Dionisio, bracciante e Mahne Maria, casalinga; Koneeny Francesco, direttore di banca e Ciriccione Adelaide, casalinga; Giorgi Ettore, muratore e Cerqueni Bernarda, casalinga; Zution Francesco, panettiere e Kresevic Giuseppina, sarta; Lapaine Ottomaro, modellista e Todero Maria, giornaliera; Ballahon Tullio, cameriere e Franchino Maria, casalinga; Monfaggio Giovanni, elettricista marittimo e Sommer Teodora, casalinga; Zerbo Valerio, calzolaio e Sav Maria Angela, casalinga; Sedevcic Giuseppe, affossatore e Simonovich Antonia, casalinga; Nao Antonio, manovale e Franco Maria, cuoca; Godina Mario, impiegato privato e Trovi Lucia, casalinga; Trinca Giovanni, capo tecnico e Cerne-Intihar Rosalia, casalinga; Meli Giuseppe, sergente maggiore R. E. e Violin Maria, casalinga; Calandruccio Santo, macellaio e Valenti Grazia Elena, casalinga; Luzzatto Aldo, medico e Gabrielli Anna, casalinga; Pauluzzi Marco, bracciante e Businelli Ossilia, casalinga; Iurincich Giuseppe, agricoltore e Cociancich Anna, casalinga; Cattarini Lino, cuoco marittimo e Gotti Carmela, commessa; Cugini Enrico, tranviere e Nadoh Zora Maria, sarta; Metellini Giuseppe, impiegato ferroviario e Zuberti Alide, casalinga; Trocca Tullio, impiegato e Maganja Anna, casalinga; Marion Mario, pittore e Bratos Andreina, casalinga; Visin Bruno, funzionario di banca e Bianchi Lidia, casalinga; Del Rivo Mirco, modellista meccanico e Dworzak Germana, impiegata; Zanghellini Roberto, ingegnere e Stok Antonia, casalinga; Drucks Chaim e Schlesinger Ada; Volpis Giovanni, pittore e Gojca Agata, casalinga; Ursi Carlo, impiegato e Krasevic Vanda, impiegata; Caneva Giuseppe, operatore cinematografico e Drekonja Francesca, casalinga; Badini Augusto, impiegato tecnico e Zoccoli Maria, casalinga; Ravber Giovanni, magazziniere e Potocnjak Caterina, casalinga; Zanier Lino, meccanico e Rudez Olga, casalinga; Catapano Michelangelo, magazziniere e Palazzi Pierina, ricamatrice; Corazza Giovanni, commissario di bordo e Perissini Bianca, casalinga; Polinio Augusto, tranviere e Koffou Maria, casalinga; Pollicina Giuseppe, brigadiere di finanza e Emmi Giuseppa, casalinga.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 17.30 «Ciottolino». Domani alle 18 tè danzante. Oggi alle 13.30 in sede gli atleti: Bressan, Cesaratto, Glavina, Mlecus, Stefani, Zerini e Zigliotto, per campionati corsa campestre. Mercoledì alle 20.30 «L'antenato», commedia di Carlo Veneziani.

Sezione G. U. F. dell'Istituto Coloniale Fascista. In sede, lunedì mattina fino alle 13, visibile diario esami, riportato limitatamente in altra parte del giornale.

Dopolavoro rionale «A. Crena». Oggi dalle 13.30 alle 23.30 in sala Gherdol al Cacciatore, festino danza.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 17.30 tè, alle 21 trattenimento. Martedì 20 concerto vocale-istrumentale e danze. Domani ore 21 pallavolisti in segreteria. Prenotare in sede fotografie Sagra valligiani.

Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi e domani dalle 18 alle 22 trattenimento danza.

Dopolavoro «A. Olivares». Oggi dalle 18 alle 4 veglia danzante.

Dopolavoro Sportivo «Aquila». Martedì alle 20 riunione in sede.

Dopolavoro «R. Pitteri». Ricorrendo l'anniversario della morte del consigliere Michele Vicario, oggi il Consiglio e i soci si recheranno al cimitero di S. Anna. Ritrovo ore 10 davanti la sede.

Circolo Impiegati Pubblici. Oggi dalle 9 alle 10.30, allenamento sezione femminile pallacanestro, campo via Tor S. Piero 20. Oggi dalle 10.30 alle 12, allenamento palla a volo maschile, campo via Tor S. Piero 20.

D. I. M. M. - Ufficiali ed impiegati. Stamane ore 11, commemorazione Duca degli Abruzzi. Ore 20.30 rappresentazione, commedia «Scampolo». Mercoledì conferenza Fragiacomo: «Chiacchierata sul cassero».

D. I. M. M. - Sezione alberghiera. Oggi alle 16 scuola ballo bambini. Scuola ballo adulti di domani sospesa. Martedì ore 15 calciosti in campo Ponziana. Dalle 21 trattenimento.

Movimento settimanale del piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Soria B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 15 corr. da Marmagoa; «Carnaro» a Trieste; m.n. «Città di Bari» a Trieste; pir. «Conte Rosso» partito il 13 corr. da Port Said; «Conte Verde» partito il 14 corr. da Sciangai; pir. «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» a Trieste (Monfalcone); m.n. «Fusijama» arrivata il 16 corr. a Batavia; pir. «Gange» a Trieste; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» in linea commerciale delle Indie Olandesi; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Tel-Aviv» a Trieste; «Merano» in linea Adriatico-Danubio; «Milano» in arsenale; Moncalieri arrivato il 15 corr. a Spalato; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Pilsna» a Trieste; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» a Trieste; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» arrivata il 17 corr. a Venezia; «Hilda» partita il 14 corr. da Dairen; «Tergestea» partita il 13 corr. da Saigon; pir. «Priaruggia» arrivato il 16 corr. a Fiume.

COSULICH. M.n. «Saturnia» arrivata il 14 corr. a Trieste; «Vulcania» partita il 15 corr. da Ponta Delgada per Port Said, via scali; pir. «Belvedere» arrivato il 7 corr. a Buenos Aires; m.n. «Neptunia» arrivata il 15 corr. a Trieste; «Oceania» partita il 15 corr. da Buenos Aires per Montevideo; pir. «Amazzonia» partito il 16 corr. da Napoli per Trieste; «Urania» partito il 15 corr. da St. Vincent per Fortaleza; «Alberta» passato il 5 corr. Gibilterra per New York; «Clara» arrivato il 14 corr. a Venezia; «Dora C.» arrivato il 16 corr. a Vado Ligure; m.n. «Giulia» in partenza da New York per il Golfo del Messico; pir. «Ida» passato il 16 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito il 6 corr. da Trieste per New York e Golfo del Messico, via scali; m.n. «Maria» partita il 10 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Mauly» partita il 21 u. s. da New York per Trieste; pir. «Anna C.» arrivato l'11 corr. a Venezia; «Atlanta» partito il 10 corr. da Bahia per Santa Cruz Tenerife; «Laura C.» partito il 12 corr. da Algeri per Santos; «Teresa» arrivato il 26 u. s. a Buenos Aires.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 14 corr. da Colon per La Libertad; m.n. «Cellina» partita il 15 corr. da Malaga per Colon; «Fella» arrivata il 14 corr. a Colon da La Libertad; «Feltre» arrivata il 10 corr. a Vancouver da San Francisco; «Rialto» arrivata il 12 corr. a Genova da Marsiglia; pir. «Rosandra» partito il 14 corr. da Mombasa per Mogadiscio; m.n. «Leme» partita il 13 corr. da Port Sudan per Gedda; pir. «Timavo» partito il 3 corr. da Las Palmas per Walvis Bay; «Piave» a Genova; «Duchessa d'Aosta» a Genova; «Sabbia» arrivato il 16 corr. a Capetown da Algoa Bay; «Maiella» partito il 16 corr. da Port Sudan per Massaua; «Sistiana» a Trieste; «Perla» partito il 9 corr. da Dakar per Gibilterra; «Anfora» partirà domani da Trieste per Venezia; «Brenta» partito il 15 corr. da Abonema per Calabar; «Carnia» arrivato il 14 corr. a Las Palmas da Gibilterra; «Laguna» arrivato il 13 corr. a Trieste da Fiume; «Tagliamento» partito il 13 corr. da Lobito per Durban; «Cherca» a Monfalcone; «Isonzo» a Monfalcone; «Aussa» partito il 15 corr. dall'Avana per Vera Cruz; «Arsa» partito il 14 corr. dall'Avana per Las Palmas; «Istria» arrivato l'11 corr. a Genova da Marsiglia; «Recca» a Genova; «Livenza» partito il 14 corr. da Genova per Livorno; «Isarco» arrivato il 10 corr. a New York da Palermo; «Savoia» a Genova; «Edda» passato il 7 corr. Colon per Seattle; «Carso» partito il 16 corr. dall'Arsa per Livorno.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 10 corr. Formosa diretto a Vladivostok; «Arcadia» partito il 17 corr. da Beyrouth per Moulmein; «Lacouia» scarica a Venezia; «Numidia» scarica a Genova; «Raffaello» carica a Baddy Dock per Trieste; «Etruria» partito il 17 corr. da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» arrivato il 17 corr. a Savona; «Alicantino» partito il 15 corr. da Tangeri per Casablanca; «Silvia Tripcovich» partito il 17 corr. da Genova per la Riviera; «Giovinezza» partito il 17 corr. da Ancona per Corfù; «Algerino» partito il 13 corr. da Bengasi per Venezia-Lido; «Tunisino» partito il 15 corr. da Casablanca per Orano, Alicante; «Marocchino» proseguito il 15 corr. da Tunisi per Algeri; «Sivigliano» a Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 16 corr. a Tarragona; «Guido Brunner» arrivato il 17 corr. a Tarragona; «Saraceno» in viaggio da Trieste per Napoli.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Bari; «Donizetti» a Fiume; «Paganini» partita da Valencia per Marsiglia; «Puccini» a Livorno; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» a Catania; pir. «Albachiara» partito da Reggio Calabria per Messina; «Alfieri» a Siracusa; «Cimarosa» partito da Napoli per Messina; «Tiziano» a Fiume; «Aleardi» partito il 5 corr. da Palermo per Londra; «Ariosto» carica a Sussak; «Leopardi» partito il 14 corr. da Londra per Amburgo; «Manzoni» carica in Sicilia; «Tasso» partito il 10 corr. da Rotterdam per Napoli; «Ugo Bassi» in partenza da Palermo per Djidjelli; «Boccaccio» scarica a Genova; «Carducci» scarica a Londra; «Pascoli» carica ad Anversa; «Petrarca» partito il 12 corr. da Malaga per Londra.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» arrivato il 17 corr. a Londra; «Generale Petitti» a Rotterdam; «Monte Bianco» a Bahia Blanca; «Clara Camus» partito il 14 corr. da Aden per Bombay; m.n. «Col di Lana» attesa domani a Trieste; «Monte Piana» passata il 27 u. s. Port Said diretta a Brisbane.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» proseguito il 10 corr. da Las Palmas per Plymouth; m.n. «Tergestea» partita il 13 corr. da Saigon per Hongkong.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle ore 8 (toccata Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (toccata Ospizio e Ancarano), 20.30 (diretto); da Capodistria: alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 17 (per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria), 18.30 (diretto).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Oggi e domani: per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15 e 22*) da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.10, 19.15 e 21*).

NB. Le corse segnate con asterisco verranno effettuate soltanto domani in caso di bel tempo.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì marzo 12	Martedì marzo 13	Mercol. marzo 14	Giovedì marzo 15	Venerdì marzo 16	Sabato marzo 17
Rend. 3½%	88.20	88.15	88.15	87.67½	87.67½	87.17½
Pr. Conv.	93.20	92.70	92.70	92.80	92.35	92.27½
Obbl.Ven.	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10	92.60
B.T.n. 1934	100.25	100.25	100.25	100.25	100.25	100.25
B.T.n. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90	100.90	100.90
B.T.n. 1940	106.—	106.—	106.—	106.20	106.20	106.20
B.T.n. 1941	106.25	106.25	106.25	106.25	106.40	106.40
B.T.n 1943	100.05	100.05	100.05	100.05	100.05	100.05
I. B. I.	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—
Elett. F.S.	503.—	503.—	503.—	503.—	503.—	503.—
Dan.-Sava	135.—	137.25	137.25	137.—	140.—	142.—
Fo.3 V.6%	504.—	505.—	505.—	505.—	505.—	505.—
Goriz. 1896	—	—	—	—	—	—
T.ste 1899 c.	92.—	92.—	92.—	92.—	92.—	92.—
T.ste 1914 c.	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25
T.ste 1916 c.	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25
Istria 199	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—
Comit	991.—	991.—	991.—	991.—	991.—	991.—
Credito	645.—	645.—	645.—	645.—	645.—	645.—
B. Roma	107.—	107.—	107.—	107.—	107.—	107.—
Generali	4250.-	4235.-	4235.-	4225.	4220.-	4260.-
Ass. Ital.	570.—	570.—	570.—	570.—	577.50	582.50
Infortuni	2155.-	2150.-	2150.-	2127½	2127½	2155.-
Riun. A	2097½	2097½	2097½	2090.-	2090.-	2107½
Riun. B	2005.-	2000.-	2000.-	2000.-	2000.-	2010.-
Sicurtà	114.—	114.—	114.—	114.—	114.—	114.—
Adria	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—
Cosulich	19.—	19.—	19.—	19.—	19.—	19.—
Gerolim.	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50
Libera Tr.	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—
Istria-Tr.	226.—	226.—	226.—	226.—	228.—	228.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—
Lussino	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
Martinol.	65.—	65.—	65.—	50.—	50.—	50.—
Meridion.	630.—	626.—	626.—	628.—	629.—	625.—
Premuda	130.—	130.—	130.—	130.—	130.—	130.—
Picc.Ferr.	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—
Tram	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—
Ampelea	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Arrigoni	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.	34.—	34.—	25.—	25.—	34.—	34.—
Fram	25.—	25.—	34.—	34.—	25.—	25.—
Fin.Cosul.	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—
Cem.Ison.	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—
Cem.Spal.	50.—	50.—	50.—	50.—	50.—	48.—
Istr. Cem.	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
S. T. P.	33.50	33.50	33.50	34.—	34.—	33.75
SELVEG	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
STEG	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—
Edison or.	724.—	720.—	720.—	721.—	720.—	721.—
Edison p.	505.—	500.—	500.—	496.—	495.—	496.—
Jutificio	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
Lav. Tr.	275.—	275.—	275.—	275.—	275.—	275.—
Pastificio	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Pilatura	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
Terni	161.—	158.50	158.50	158.—	156.50	156.50
Tergesteo	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-

CAMBI

Londra	59.15	59.30	59.45	58.50	59.45	[illegible]
New York	11.65	11.64	11.65	11.66	11.66	11.68
Parigi	76.75	76.57	76.60	76.60	76.62	76.625
Svizzera	376.50	376.45	376.45	376.45	376.45	376.45

Mercato calmo, con affari limitati. Titoli di Stato in leggera diminuzione. Migliori le Danubio Sava e tutti gli assicurativi.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-3-34
Opere Pubbliche 5%	502.75	502.75
Cassa R. Milano 5%	506.50	505.75
Cassa R. Milano 6%	508.—	507.75
Monte Paschi 6%	505.50	505.75
Cr. Fond. Roma 5%	504.50	504.50
Cr. Fond. Roma 6%	504.—	503.75
Pubbl. Utilità 6%	503.75	503.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	507.—	507.—
Cred. Navale 6.50%	505.75	506.—
Edison Em. 1931 6%	509.—	508.—
Emiliana 6%	506.50	506.—
Merid. Elettric. 6%	503.—	503.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.75	502.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

• *Sognatrice.* La macchinetta non farà mai sleale concorrenza al... «professore» ed ai suoi seguaci. Ad ogni modo, per farla contenta almeno in parte, le possiamo dire che uno dei tanti «libri» porta alla voce «Impastare farina» la seguente predizione: «grande mangiata di gnocchi». Come vede, l'avvenire si presenta sicuro e lei non ha niente da temere, fuorchè una... indigestione!

Cosenza. 1) Sì, si passa per Roma e Napoli. 2) Non ci sono altre riduzioni. — *Un affitto.* Dovrebbe rivolgersi al suo sindacato, esponendo nei particolari il suo caso.

F. C. Lei ha diritto alla pensione. La legge dispone infatti che ha diritto ad una parte della pensione di cui godeva il marito, la vedova dell'impiegato civile o militare, contro la quale non sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa, quando dal matrimonio sia nata prole, ancorchè postuma.

Un abbonato. Si rivolga per le richieste informazioni all'Ufficio pensioni, via Geppa n. 5, Trieste, e alla Sezione pensionati dell'Associazione fascista del pubblico impiego, via Coroneo n. 15, Trieste.

Z. G. Il padrone di casa sarà umano e porterà pazienza. Ben inteso però che ciò non si può pretendere che per un periodo limitato, ma non all'infinito.

Ufficiale mercantile. E' escluso poter ottenere un prestito sulla somma versata a titolo di previdenza. Inoltre bisogna tener presente che nessun diritto a pensione viene maturato prima che non siano stati versati dieci anni di contributo. — *Orchidea.* Non possiamo sapere di quale fotografia si tratti. Bisognerebbe rivolgersi al fotografo che fece le assunzioni.

— *Lea.* Se si può riamare? Maurice Donnay ha scritto: «Si ama parecchie volte, è vero, e ogni volta in una maniera diversa; ma non si ama che una sola volta in modo immortale, quasi divino, una sola volta si può essere un dio». E non volle dire con ciò che questa sola volta debba essere la prima: può benissimo essere, per lei, la seconda.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 15 O (fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.16 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste